



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

ALLEGATI - VOLUME 2

Roma 20 marzo 2003



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Roma 15 OTT. 2002

All'On.le Giovanni Alemanno
Ministro delle politiche agricole e forestali

Prot. N° 154

SEDE

Oggetto: Commissione istituita con DPCM n. 30803 del 2 agosto 2002.

In relazione all'incarico governativo affidato alla Commissione che presiedo ed in vista dell'approssimarsi della scadenza fissata per la conclusione dell'attività nonché a seguito delle anticipazioni già fornite per le vie brevi nel corso dell'incontro avuto con la Signoria Vostra il 25 settembre u.s. trasmetto un riepilogo delle attività fin qui svolte unitamente ad alcune considerazioni relative al completamento del mandato.

In particolare trasmetto una sintesi delle attività svolte attraverso la quale viene illustrato l'ambito in cui si è mossa la Commissione e le conseguenti scelte operative effettuate in alcuni casi dettate anche dalla necessità di far fronte a difficoltà non preventivabili. Per semplicità la predetta sintesi è stata redatta in forma schematica mentre gli argomenti in essa contenuti saranno oggetto di una più completa trattazione in sede di stesura della relazione finale.

Per ciò che concerne il completamento del mandato di cui al citato DPCM la Commissione ritiene di sottoporre all'attenzione della Signoria Vostra le seguenti problematiche:

1. l'ampiezza del mandato governativo affidatole, ovvero la determinazione dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri, pone la Commissione nella condizione di non poter prescindere dall'impiego di una metodologia di lavoro che impone tempi ben definiti rendendo altresì evidente la necessità di coinvolgere altri Organismi pubblici a vario titolo interessati alla gestione del settore (Ministero della Salute, Agenzia delle dogane ...);
2. le difficoltà incontrate ancora oggi nel raccordare il mondo della produzione lattiero-casearia all'anagrafe zootecnica, e questo nonostante l'utile e costruttiva collaborazione in essere con il Ministero della Salute, suggerisce di procedere con estrema attenzione nell'utilizzare i dati forniti dalla predetta anagrafe, tuttora in fase di consolidamento, quale unica fonte di riferimento per la determinazione del patrimonio bovino nazionale;
3. la delicatezza della materia trattata, attese le prevedibili ricadute sul piano sociale, suggerisce l'opportunità di acquisire in via preventiva le valutazioni di tutti gli attori rappresentativi della filiera lattiero-casearia (associazioni di categoria, produttori ...) mediante l'istituto dell'audizione

Pertanto la Commissione ha ipotizzato una modulazione temporale dei lavori da porre ulteriormente in essere che tenga conto delle problematiche sopramenzionate.



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI

- 15 novembre: analisi della situazione risultante dalla consultazione delle banche dati disponibili presso le varie Amministrazioni competenti;
- 15 dicembre: integrazione della precedente analisi con le informazioni desunte dall'attività di controllo già svolta da Regioni ed Organi di polizia trasmessa alla Commissione;
- 15 febbraio: relazione definitiva integrata dall'attività di controllo in campo svolta sotto la responsabilità della Commissione

Contestualmente allo sviluppo delle predette attività e sulla base delle informazioni di volta in volta acquisite verrà curata la fornitura di contributi all'aggiornamento della bozza di disegno di legge per il riordino del settore lattiero caseario.

Resto a disposizioni per ogni ulteriore chiarimento.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(On. Avv. Nello Mariani)

Commissione per la verifica e l'accertamento dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri da parte dei produttori e degli acquirenti

1
Il mandato della Commissione

2
Ambito di applicazione del mandato

3
Periodo di applicazione del mandato

4
Direttrici di lavoro ipotizzate dalla Commissione

5
Metodologie di lavoro adottate

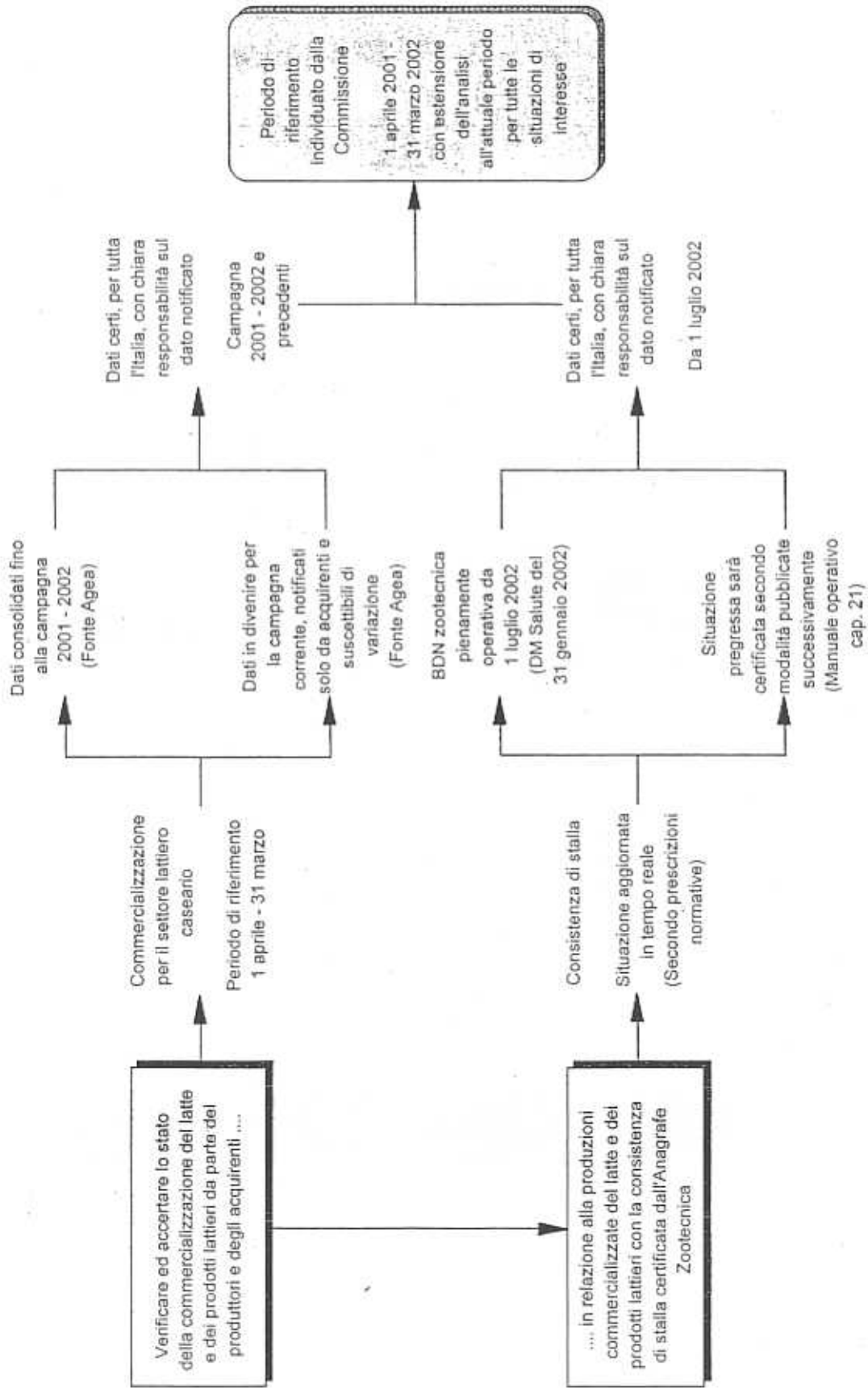
6
Selezione del campione delle aziende da controllare

7
Sintesi operazioni compiute

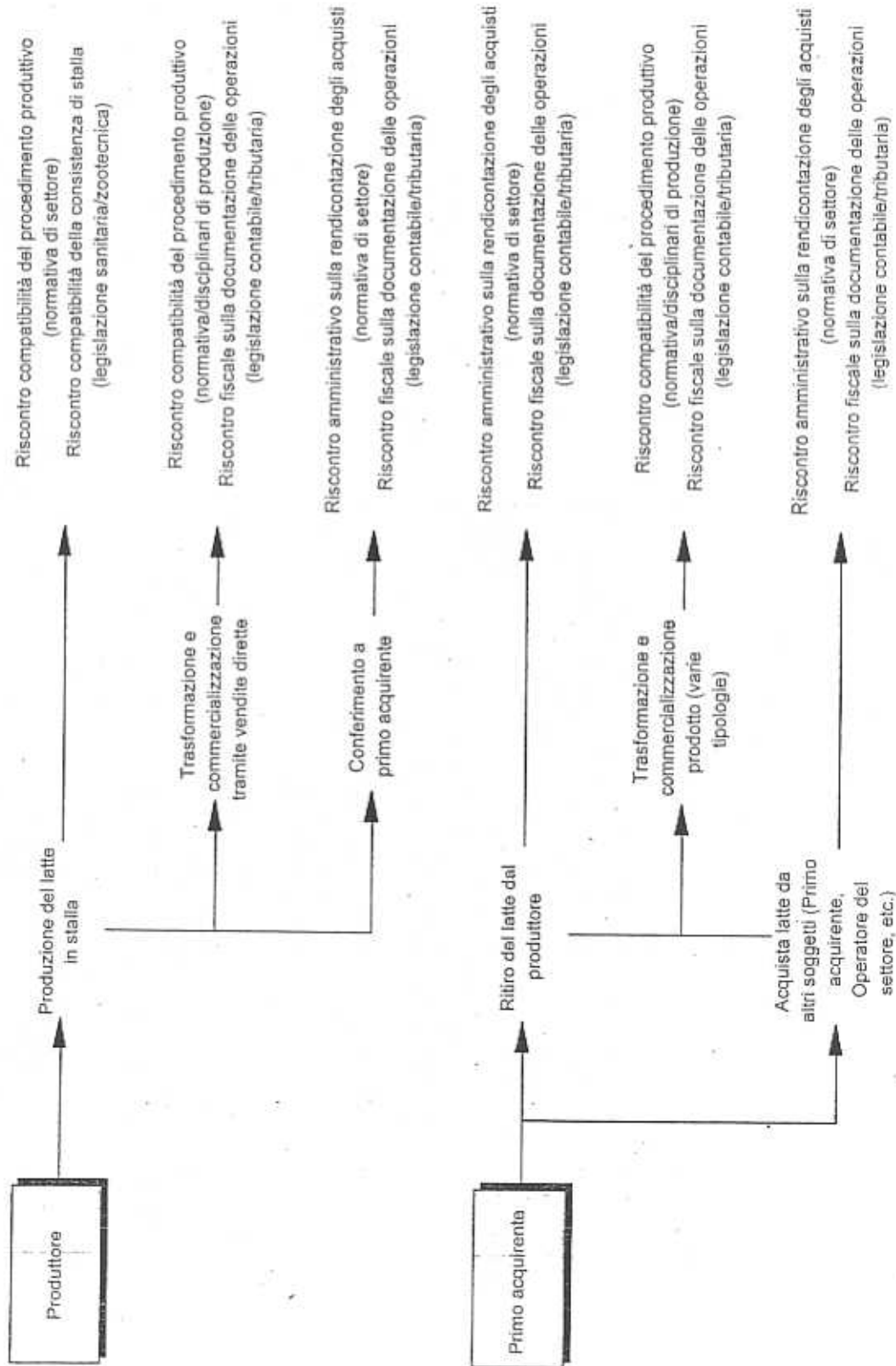
8
Problemi aperti

Sintesi delle operazioni svolte

3 - Periodo di applicazione del mandato



4 - Diretrici di lavoro ipotizzate dalla Commissione



5 - Metodologie di lavoro adottate

Soggetto	Attività controllata	Dinamica di lavoro	Azioni
Produttore	Produzione del latte in stalla	Riscontro contabile (griglia di lavoro) e proprio (normative disciplinari di allevamento). Riscontro contabile della consistenza di stalla (collocazione e abilitazione contabile).	Verifica coerenza q.ta latte prodotto / consistenza di stalla
	Trasformazione e commercializzazione tramite vendite dirette	Riscontro contabile di lavoro e proprio (prodotti) (normativa disciplinativa produttiva). Riscontro fiscale sulla documentazione delle operazioni (legislazione contabile tributaria).	Verifica coerenza q.ta latte / q.ta prodotti Verifica coerenza registro di magazzino Verifica completezza scritture contabili
	Conferimento al primo acquirente	Riscontro amministrativo sulla registrazione degli acquisti (q.ta latte). Riscontro fiscale sulla documentazione delle operazioni (legislazione contabile tributaria).	Verifica coerenza consegne / q.ta Lt Verifica coerenza capi dichiarati / q.ta Lt Verifica completezza scritture contabili
Primo acquirente	Rilascio del latte dal produttore	Riscontro amministrativo sulla registrazione degli acquisti (Leg. 488). Riscontro fiscale sulla documentazione delle operazioni (legislazione contabile tributaria).	Verifica coerenza filii / registro conferimenti Verifica coerenza q.ta Lt / registro conferimenti Verifica coerenza capi dichiarati / q.ta Lt Verifica completezza scritture contabili
	Acquisto latte da altri soggetti (Primo acquirente, Operatore, etc.)	Riscontro amministrativo sulla registrazione degli acquisti (q.ta latte). Riscontro fiscale sulla documentazione delle operazioni (legislazione contabile tributaria).	Verifica coerenza acquisti / registro conferimenti Verifica completezza scritture contabili
	Trasformazione e commercializzazione del prodotto (varie tipologie)	Riscontro contabile di lavoro e proprio (prodotti) (normativa disciplinativa produttiva). Riscontro fiscale sulla documentazione delle operazioni (legislazione contabile tributaria).	Verifica coerenza q.ta latte / q.ta prodotti Verifica coerenza registro di magazzino Verifica completezza scritture contabili

6 - Selezione del campione delle aziende da controllare

Area del rischio
"Produttore"

- 1 - Aziende con un numero di capi dichiarati (<1 o Dic. Vendite dirette) differenti del numero di capi riscontrati nell'indagine zootecnica
- 2 - Aziende che hanno commercializzato quantitativi di latte incompatibili con la consistenza di stalla
- 3 - Aziende che mantengono lo stesso livello di consistenza dell'allevamento per la produzione del latte pur avendo ridotto la quota
- 4 - Aziende che hanno venduto l'intera quota, che non dichiarano alcuna commercializzazione e che risultano con capi
- 5 - Aziende che consegnano ad una pluralità di acquirenti latte con tenore in grasso differente
- 6 - Aziende che conferiscono la produzione ad acquirenti ubicati in regioni non limitrofe
- 7 - Aziende che, in prossimità della conclusione della campagna, manifestano una variazione della produzione (in diminuzione o in aumento)
- 8 - Aziende che sono passate in tutto o in parte della quota consegnata a quella venduta diretta
- 9 - Aziende che hanno incrementato il quantitativo di latte o di equivalente latte venduto direttamente per il consumo

Area del rischio
"Primo acquirente"

- 1 - Acquirenti che ritirano latte da produttori con possibili situazioni di incoerenza nella produzione (rif. Campione production)
- 2 - Acquirenti con mancata corrispondenza rispetto all'Albo certificato per la campagna 2001/2002
- 3 - Acquirenti con mancata dichiarazione / riscontro dei centri di raccolta o trasformazione
- 4 - Acquirenti con infrazioni riscontrate tramite controlli regionali svolti nelle precedenti campagne
- 5 - Acquirenti con mancata riscontro tra dichiarazione di consegna annuale e importazioni (admittante era extra-comunitaria)

7 - Sintesi operazioni compiute

<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> Produttore </div>	<p>Banche dati AGEA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Analisi dati di produzione 2000/2001 e 2001/2002 (2 cicli) 2 - Comparazione L1 con BDN Zootecnica (2 cicli - rif. BDN Zoo) 3 - Analisi dati quote di produzione 2000/2001 e 2001/2002 4 - Definizione "area di rischio" (2 cicli) 	<p>Banche dati IZS - Teramo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Analisi consistenza Capi da latte (2 cicli) 2 - Valutazione criteri di utilizzabilità BDN Zootecnica 3 - Estrazione e consolidamento Capi da latte (3 cicli)
<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> Primo acquirente </div>	<p>Controlli in azienda</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Definizione procedure per controllo produttori con consegne alle latterie 2 - Definizione procedure per controllo produttori con vendite dirette 3 - Predisposizione verbale di "Riepilogo esito controlli in azienda" 	<p>Banche dati AGEA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Analisi dati di produzione 2000/2001 e 2001/2002 (2 cicli) 2 - Analisi Albo acquirenti vs Dichiarazioni di Consegna 3 - Analisi coerenza strutture produttive acquirenti (1 ciclo) 4 - Analisi incidenza fattori di rischio produttori vs acquirenti
<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: fit-content; margin: 0 auto;"> Dati generali di settore </div>	<p>Controlli presso Primi acquirenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Definizione procedure per controllo primi acquirenti 2 - Predisposizione verbale di "Riepilogo esito controlli Primi acquirenti" 	<p>Banche dati ICRF e Dogana</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Consolidamento banche dati ICRF (controlli aziendali) 2 - Predisposizione controlli importazioni (intra - extra UE)
	<ol style="list-style-type: none"> 1 - Predisposizione ed attivazione audizioni conclusive: <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni di categoria (Produttori ed Industriali) - Organizzazioni sindacali agricole - Associazioni di allevatori - Regioni e Province autonome 2 - Analisi della normativa attuale ad individuazione in merito di "produttori/evaporazione" 3 - Acquisizione esito controlli da: <ul style="list-style-type: none"> - Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Guardia di Finanza - IGRF - Regioni e Province autonome 4 - Predisposizione draft "Relazione" 	

8 - Problemi aperti

<p>Produttore</p>	<p>Banche dati AGEA 1 - Certificazione della produzione in relazione alla BDN Zootecnica 2 - Definizione "Area di rischio" produttori</p>	<p>Banche dati IZS - Teramo 1 - Determinazione consistenza globale Capi da latte in relazione all'attuale configurazione della BDN Zootecnica (delimitazione incidenza fenomeno "mancate cancellazioni")</p>
<p>Primo acquirente</p>	<p>Banche dati AGEA 1 - Certificazione flussi importazioni vs dati riportati nella Dichiarazione di consegna 2 - Definizione "Area di rischio" Acquirenti in relazione ai dati dei produttori e degli Acquirenti stessi</p>	<p>Banche dati ICRF e Dogane 1 - Acquisizione e validazione dati importazione latte e derivati, da Dipartimento delle Dogane.</p>
<p>Dati generali di settore</p>	<p>Controlli presso Primi acquirenti Non schedulabili alla data</p> <p>1 - Validazione contributi acquisiti in fase di adizione 2 - Validazione dei contributi acquisiti mediante i verbali di controllo redatti da Regioni, Province e autonomie Locali 3 - Validazione "bozza" documento tecnico di supporto ai Dati Riportati del settore latte e derivati 4 - Consolidamento dati Relazioni</p>	



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 3.2

Roma 20 marzo 2003



Copia

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 30803 del 2 agosto 2002 con il quale è stata istituita un'apposita Commissione per la verifica e l'accertamento dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri da parte dei produttori e degli acquirenti di cui al regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992, modificato dal regolamento (CE) n. 1256/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 e successive modificazioni, in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate del latte e dei prodotti lattieri con la consistenza di stella certificata dell'Anagrafe zootecnica;

Visto, in particolare, il comma 5 dell'articolo 1 del DPCM 2 agosto 2002 con il quale è stato fissato il termine del 31 ottobre 2002 per la presentazione, da parte della Commissione, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze ed al Ministro per le politiche comunitarie della relazione conclusiva sull'attività svolta;

Vista la richiesta in data 15 ottobre 2002, fatta pervenire dal Presidente della Commissione al Ministro delle politiche agricole e forestali, con la quale viene chiesta la proroga al 15 febbraio 2003 per la presentazione della relazione conclusiva sull'attività svolta;

Ritenuta la necessità di dover prorogare al 15 febbraio 2003 il termine di cui al comma 5, dell'articolo 1 del DPCM 2 agosto 2002, atteso che l'apposita Commissione istituita con il DPCM 2 agosto 2002 per effettuare un completo monitoraggio relativo alla determinazione dello stato di conservazione del latte e dei prodotti lattieri abbisogna del coinvolgimento anche di altri organismi pubblici a vario titolo interessati alla gestione del settore e quindi di un maggiore lasso di tempo per l'elaborazione dei risultati conseguiti con le analisi effettuate;

Sulla proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali e del Ministro dell'economia e delle finanze;

D E C R E T A:

Art. 1.

1. Il termine di cui al comma 5 dell'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 30803 del 2 agosto 2002, è prorogato al 15 febbraio 2003.

Roma, 31 ottobre 2002

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI

Renzo

Renzo

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Luca



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 4

Roma 20 marzo 2003



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Roma, 19 FEB. 2003

Prod. USG 938

All'On. Avv. Nello MARIANI
Presidente della Commissione
per la verifica e l'accertamento dello stato
della commercializzazione del latte e
prodotti lattieri
Ministero delle Politiche agricole
Via XX Settembre, 20
R O M A

Caro Presidente,

in merito alla Commissione per la verifica e l'accertamento dello stato della commercializzazione del latte e prodotti lattieri costituita in data 2 agosto 2002, La pregherei di voler terminare i lavori entro e non oltre il 20 marzo 2003 presentando, secondo quanto già previsto dal decreto di nomina del Presidente del Consiglio dei Ministri, la relazione conclusiva.

In considerazione dell'importanza degli argomenti trattati, in relazione allo stato di funzionamento dell'Anagrafe nazionale bovina, copia della relazione dovrà essere inoltrata anche al Commissario Sen. Cesare Corsi.

Nella relazione dovranno essere in particolare evidenziati i seguenti punti:

1. analisi di scenario dell'impatto qualitativo del fenomeno del "latte non correttamente contabilizzato" nel comparto del settore lattiero-caseario;
2. organizzazione e gestione dei controlli per contrastare il fenomeno in oggetto;
3. procedimenti legislativi ed amministrativi connessi allo stesso scopo.

Ringraziando Lei e i componenti della Commissione per il lavoro svolto,
La saluto cordialmente



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 5

Roma 20 marzo 2003



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Prot. N° 175

Roma 21 OTT. 2002

Al Ministero della Salute
Direzione Generale della Sanità
Pubblica Veterinaria, degli Alimenti
e della Nutrizione
Piazzale Marconi, 25
00144 ROMA
c.a. Dr. MARABELLI

e, p.c.

Istituto Zooprofilattico
Sperimentale di Teramo
Direzione Generale
Via Campo Boario, 20
c.a. Prof. CAPORALE
fax 0861/332251

Oggetto: Commissione istituita ai sensi del DPCM n. 30803 del 2 agosto 2002.

Con D.P.C.M. n. 30803 del 2 agosto 2002, è stata istituita la Commissione per verificare ed accertare lo stato della commercializzazione del latte e prodotti lattieri da parte dei produttori e degli acquirenti di cui al regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992 e successive modificazioni, in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate del latte e prodotti lattieri con la consistenza di stalla certificata dall'Anagrafe Zootecnica Nazionale.

Al fine di consentire alla Commissione di assumere informazioni utili per l'espletamento del proprio mandato così come da art.1 del già citato DPCM, ed in considerazione delle risultanze prodotte dall'elaborazione inerente i dati dell'anagrafe zootecnica da Voi forniti il 9 ottobre 2002, si manifesta la necessità di effettuare una specifica audizione nel periodo compreso tra il 23 ed il 25 c.m.

L'audizione, che si terrà in locali oggetto di successiva comunicazione, si svolgerà alla presenza dei membri della Commissione.

La Segreteria della Commissione (nella persona del dr. Francesco CHELLA c/o Ispettorato centrale repressione frodi - tel. 06.46656043 fax 06.46656112), è a disposizione per concordare la data di effettuazione dell' audizione in argomento.

Certi della massima collaborazione, si resta in attesa di un cortese quanto urgente cenno di riscontro.

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE
(On. Avv. Nello MARIANI)



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 6

Roma 20 marzo 2003



Ministero della Salute

DIREZIONE SANITA' PUBBLICA VETERINARIA ALIMENTI E NUTRIZIONE
UFFICIO VIII

TELEFAX

608/ID/ 472

Al Presidente della Commissione
Verifica Commercializzazione Latte
E Prodotti Lattieri
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Via XX Settembre, 20
ROMA

377 MDY 2002

OGGETTO: Convocazione riunione – Anagrafe bovina

Con riferimento alla richiesta della Commissione del 6 novembre u.s., si comunica che la S.V. è invitata a partecipazione alla riunione con gli Assessorati regionali alla Sanità che si terrà il giorno 11 novembre p.v. alle ore 10,15 presso questa Direzione Generale, piazzale Marconi 25 - 00144 Roma, 13° piano - sala riunioni.

IL DIRETTORE GENERALE




Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 7.1

Roma 20 marzo 2003



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Roma 7 NOV. 2002

Prot. N° 1915

Al Ministero della Salute
Direzione Generale della Sanità
Pubblica Veterinaria, degli Alimenti
e della Nutrizione
Piazzale Marconi, 25
00144 ROMA
c.a. Dr. MARABELLI

Oggetto: Commissione istituita ai sensi del DPCM n. 30803 del 2 agosto 2002.

Con D.P.C.M. n. 30803 del 2 agosto 2002, è stata istituita la Commissione per verificare ed accertare lo stato della commercializzazione del latte e prodotti lattieri da parte dei produttori e degli acquirenti di cui al regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992 e successive modificazioni, in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate del latte e prodotti lattieri con la consistenza di stalla certificata dall'Anagrafe Zootecnica Nazionale.

I lavori della Commissione, sino ad ora, sono stati supportati dal fattivo contributo di esponenti del Ministero della Salute e dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo.

In esito all'attività svolta, nell'ambito degli incontri effettuati in data 30 ottobre 2002 e 6 novembre 2002, sono state congiuntamente analizzate e riscontrate le risultanze degli incroci tra la banca dati AGEA e la situazione degli allevamenti potenzialmente in grado di produrre latte, quale emersa dalla banca dati nazionale dell'anagrafe bovina.

Al fine di consentire alla Commissione di consolidare le proprie determinazioni in ordine alla compatibilità della commercializzazione del latte con la consistenza di stalla, si ribadisce la necessità di disporre, in tempi definiti, di dati conclusivi certificati inerenti gli allevamenti effettivamente autorizzati alla produzione di latte e la relativa consistenza zootecnica.

Al riguardo, si rimane in attesa di un cortese sollecito riscontro.

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE
(On. Avv. Nello MARIANI)



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 7.2

Roma 20 marzo 2003



Roma 13 NOV. 2002

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Prot. n. 210

Al Ministero della Salute
Direzione Generale della Sanità
Pubblica Veterinaria, degli Alimenti
e della Nutrizione
Piazzale Marconi, 25
00144 ROMA
c.a. Dr. MARABELLI

Oggetto: Commissione istituita ai sensi del DPCM n. 30803 del 2 agosto 2002.

Si fa seguito a quanto rappresentato con foglio n.195 in data 07.11.2002 ed agli esiti della riunione con gli Assessorati regionali alla Sanità, segnalata a questa Commissione con telefax n.608/D/472 in data 08.11.2002.

Si conferma al riguardo l'esigenza di disporre di dati conclusivi certificati inerenti gli allevamenti che risultano registrati per la produzione di latte nonché la relativa consistenza zootecnica.

Considerati i termini ristretti a disposizione della Commissione per l'espletamento del proprio mandato è necessario che la comunicazione dei dati richiesti avvenga nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il 06.12.2002.

Si resta in attesa di cortese, sollecito, riscontro.

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE
(On. Avv. Nello MARIANI)



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 8

Roma 20 marzo 2003



Ministero della Salute

Direzione Generale della Sanità Pubblica Veterinaria, Alimenti e Nutrizione
Ufficio VIII

Prot. 608 / ID / 770

23 NOV. 2002

AI SERVIZI VETERINARI
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCIE AUTONOME

LORO SEDI

E, p.c.

AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE
E PRODOTTI LATTIERI
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
VIA XX SETTEMBRE, 20
ROMA

OGGETTO: richiesta dati sull'anagrafe bovina. Aziende registrate ai sensi del D.P.R. 54/97.

Si fa seguito a quanto rappresentato con nota prot. n. 55695/50.03.61 del 27 novembre u.s. in merito alla richiesta dei dati relativi alle aziende registrate ai sensi del DPR 54/97.

La Commissione Quote Latte conferma al riguardo l'esigenza di disporre dei dati conclusivi certificati, inerenti gli allevamenti che risultano registrati per la produzione di latte nonché la relativa consistenza zootecnica, entro e non oltre il 6 dicembre p.v.

Si invitano, pertanto, gli Enti in indirizzo, a voler trasmettere al CSN i dati inerenti l'oggetto come da protocollo d'intesa condiviso nella riunione interregionale del 19 novembre 2002.

Si ringrazia per la collaborazione e si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE
Roberto Ferri

X



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 9

Roma 20 marzo 2003



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Prot. N° 222

Roma 9 DIC. 2002

Al Prof. GIOLAMO SIRCHIA
Ministro della Salute
Lungotevere Ripa, 1
153 ROMA

e p.c. Alla PRESIDENZA DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio del Segretario Generale

All'On. GIOVANNI ALEMANNO
Ministro delle Politiche
agricole e forestali

All'On. GIULIO TREMONTI
Ministro dell'Economia
e delle Finanze

LORO SEDI

OGGETTO: Commissione governativa per la verifica e l'accertamento dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri – Utilizzo dei dati dell'Anagrafe Zootecnica.

On. Le Ministro,

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri Alemanno e Tremonti n. 30803 in data 02 agosto 2002 è stata istituita la Commissione per verificare ed accertare lo stato della commercializzazione del latte e prodotti lattieri da parte dei produttori e degli acquirenti di cui al regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio del 28.12.1992 e successive modificazioni, in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate del latte e dei prodotti lattieri con la consistenza di stalla certificata dell'Anagrafe Zootecnica.

Ai sensi dell' art. 12, terzo comma, del Decreto Interministeriale 31.01.2002 che disciplina la costituzione, l'avviamento e la gestione dell' Anagrafe Zootecnica, il Ministero della Salute, Autorità competente per la gestione dell' Anagrafe ai sensi della normativa comunitaria, si è avvalsa del Centro Servizi



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Nazionale attivato presso l' Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell' Abruzzo e del Molise "G. CAPORALE" con sede in Teramo.

Ciò premesso, in relazione agli obiettivi fissati dall' art. 1 del citato Decreto ed in considerazione delle esigenze operative della Commissione, con note n. 104 in data 05.09.2002 e 132 in data 09.10.2002 è stato richiesto di voler:

- promuovere la migliore collaborazione con l' Istituto Zooprofilattico indicato al fine di usufruire, in termini di consultazione e di elaborazione, delle informazioni ivi contenute in tempi tecnici compatibili con la scadenza del mandato della Commissione;
- assicurare la migliore disponibilità di mezzi e risorse umane atte a fornire il materiale occorrente allo svolgimento delle attività.

La Commissione ha conseguentemente svolto le proprie attività supportata dal contributo di esponenti di codesto Dicastero e dell' Istituto Zooprofilattico di Teramo.

In esito a dette attività, sono state congiuntamente analizzate e riscontrate le risultanze degli incroci tra la banca dati AGEA e la situazione degli allevamenti potenzialmente in grado di produrre latte quale emersa dalla banca dati nazionale dell' Anagrafe Zootecnica, a seguito di specifico algoritmo elaborato dalla Commissione.

Tale procedura si è resa necessaria in considerazione della impossibilità di disporre, in via primaria dall'Anagrafe zootecnica, dell'esatta configurazione degli allevamenti autorizzati alla produzione e commercializzazione di latte, nonché del relativo patrimonio zootecnico.

Alla luce delle risultanze acquisite in sede di elaborazione dei dati, stante la rilevanza e la delicatezza delle problematiche emerse, è stata effettuata apposita audizione cui hanno preso parte esponenti di rilievo del Ministero della Salute e dell' Istituto Zooprofilattico di Teramo.



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

In particolare, la Commissione ha evidenziato la seguente situazione ad essa notificata dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo in base ai contenuti informativi dell'Anagrafe zootecnica:

- a fronte di 63.535 aziende con produzione di latte dichiarata e riscontrate nelle banche dati Agea, sono risultati censiti in Anagrafe 197.207 allevamenti aventi in stalla capi potenzialmente utilizzabili per la produzione del latte (periodo di riferimento 1 aprile 2001 / 31 marzo 2002);
- nei suddetti allevamenti, oltre al patrimonio zootecnico potenzialmente utilizzabile per la produzione del latte (3.475.525 capi appartenenti a razze considerate ammissibili), è stata riscontrata la presenza di ulteriori 1.036.591 capi, sempre appartenenti a razze considerate ammissibili, con oltre 96 mesi di età (anzianità difficilmente conciliabile con un utilizzo intensivo inerente la produzione di latte).

E' stata così concordemente verificata la limitata utilizzabilità dei dati afferenti l' Anagrafe Zootecnica attualmente disponibili. Conseguentemente, al fine di ovviare allo stato di difficoltà riscontrato, è stata indetta e tenuta apposita riunione con gli Assessorati regionali alla Sanità.

Per consentire alla Commissione di consolidare le proprie determinazioni in ordine alla compatibilità della commercializzazione del latte con la consistenza di stalla, è stata infine formalmente rappresentata l' esigenza di disporre in tempi definiti di dati conclusivi certificati (6 dicembre 2002).

L' assoluta trasparenza delle procedure adottate con codesto Dicastero e con gli organismi tecnici interessati, la chiarezza delle problematiche emerse nonché l' estrema urgenza nell' acquisizione dei dati per consentire alla Commissione di adempiere al proprio mandato, non si ritiene abbiano trovato adeguata corrispondenza nelle risposte sinora fornite (veggasi al riguardo la nota n. 608/ID/770 in data 20.11.2002 di codesto Dicastero diretta ai Servizi Veterinari delle Regioni e Province autonome).

Si rinnova pertanto la richiesta, ormai estremamente urgente, dei predetti dati, grati per quanto si vorrà fare al riguardo.

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(On. Avv. Nello Mariani)



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 10

Roma 20 marzo 2003

D.D.L. RECANTE "RIFORMA DELLA NORMATIVA DI APPLICAZIONE DEL PRELIEVO SUPPLEMENTARE NEL SETTORE DEL LATTE E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI"

Art. 1

(Disposizioni generali)

1. Gli adempimenti relativi al regime comunitario delle quote latte sono di competenza delle regioni e province autonome, alle quali sono devoluti i proventi delle sanzioni, con esclusione di quelli spettanti all'Unione Europea ai sensi della normativa vigente.
2. All'AGEA compete la gestione della riserva nazionale ai sensi dei successivi articoli 2 e 3, l'esecuzione del calcolo delle quantità e degli importi di cui agli articoli 9 e 11 della presente legge, nonché l'esecuzione delle comunicazioni di cui all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1392/2001.
3. Restano ferme le funzioni di controllo dell'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole e forestali e delle forze di polizia competenti.
4. Ai fini della gestione del regime comunitario delle quote latte, le regioni e province autonome, gli acquirenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 1392/2001 e le loro organizzazioni, le organizzazioni tra i produttori di latte riconosciute dalle regioni e province autonome ai sensi della normativa vigente, nonché i centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'articolo 3-bis del d.lgs. n. 165/1999, così come modificato dal d.lgs. n. 188/2000, si avvalgono del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), con le modalità definite dal decreto di cui al comma 6.
5. Al fine di effettuare i controlli previsti dal Reg. (CEE) n. 3950/1992 e successive modifiche, i produttori, gli acquirenti ed i raccoglitori e/o trasportatori di latte indicati dagli acquirenti, sono tenuti a consentire l'accesso alle proprie sedi, impianti, magazzini o altri locali, mezzi di trasporto, nonché alla documentazione contabile e amministrativa, ai funzionari addetti ai controlli nell'ambito delle proprie competenze, delle regioni e province autonome, dell'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero delle politiche agricole e forestali e alle forze di polizia competenti. Gli altri organi dello Stato che in ragione delle proprie funzioni accertino violazioni alla presente legge, sono tenuti ad informare gli organi di polizia e gli altri enti di cui alla prima parte del presente comma.
6. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ne sono disciplinate le modalità di applicazione.
7. I ricorsi giurisdizionali in materia di quote latte devono essere preceduti da un ricorso in sede amministrativa alla regione o provincia autonoma competente, o all'AGEA nei soli casi di errore di calcolo.

Art. 2

(Unificazione e rideterminazione della quota)

1. La quota A e la quota B definite ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 468/1992, nonché le assegnazioni integrative eseguite dalle regioni e province autonome ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge n. 118/1999 e dell'articolo 1 della legge n. 79/2000, sono unificate in un unico quantitativo di riferimento per ciascuna quota di cui il produttore è titolare, ferma restando la distinzione tra consegne e vendite dirette.
2. Al fine di garantire il riallineamento delle quote alle effettive produzioni, al termine della prima campagna lattiero casearia di applicazione della presente legge, il quantitativo di riferimento assegnato a ciascuna azienda produttrice ai sensi dell'articolo 2, comma 1, viene adeguato, qualora risulti non completamente utilizzato per almeno il 95 per cento, al livello di commercializzazione

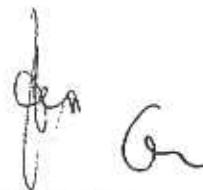
maggiore tra quello risultante dalla media delle ultime due campagne e quello dell'ultima campagna stessa.

Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano ai quantitativi di quota acquistati nella campagna di commercializzazione precedente all'entrata in vigore della presente legge.

La cessione in affitto temporaneo delle quote in corso di periodo, di cui all'articolo 12, non costituisce utilizzo della quota ed è quindi ininfluenza ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo.

3. Le relative riduzioni della quota, dalle quali sono escluse le aziende produttrici ubicate nelle zone di montagna, vengono effettuate dalle competenti regioni e province autonome entro il 31 agosto successivo al termine della campagna.
5. I quantitativi di riferimento ritirati affluiscono alla riserva nazionale per essere riattribuiti alle regioni e province autonome cui afferivano, fino alla misura massima dei quantitativi prodotti in esubero nell'ultima campagna.
6. I quantitativi eccedenti tale misura sono ripartiti fra le regioni fino a concorrenza del quantitativo di quota "B" ridotta ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 46/95, nei limiti della riduzione subita al netto delle assegnazioni regionali integrative effettuate ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge 118/99 che risulti effettivamente prodotta nell'ultima campagna che supera il quantitativo riattribuito in prima istanza.
7. I quantitativi eventualmente ancora eccedenti vengono ripartiti secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo.
8. Le regioni e province autonome provvedono ad assegnare, a titolo oneroso, i quantitativi così ripartiti alle aziende produttrici che ne facciano richiesta, purché siano in regola con il versamento del prelievo supplementare dovuto per il primo periodo di applicazione della presente legge, impregiudicati gli obblighi pregressi, rispettando le seguenti priorità:
 - a) aziende produttrici già titolari di quota "B" ridotta ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 46/1995, nei limiti della riduzione subita al netto delle assegnazioni regionali integrative effettuate ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge 118/1999 che risulti effettivamente prodotta nell'ultima campagna;
 - b) aziende produttrici che nell'ultima campagna abbiano conseguito un esubero produttivo, nei limiti dell'esubero stesso, con esclusione del quantitativo eventualmente già assegnato con la priorità precedente.
9. L'importo da corrispondere per l'assegnazione dei quantitativi sarà determinato dal decreto di cui all'articolo 1, comma 6. Le somme corrispondenti dovranno affluire nell'apposito conto corrente acceso presso l'istituto tesoriere dell'AGEA per essere utilizzate con le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2.
10. I quantitativi eventualmente non assegnati entro il 15 febbraio riaffluiscono alla riserva nazionale per essere nuovamente ripartiti secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, a valere per la seconda campagna successiva.

Art. 3
(Revoca della quota)



1. Con il decreto di cui all'articolo 1, comma 6, sono stabilite le disposizioni attuative dell'articolo 2, quelle per la revoca e riduzione delle quote non utilizzate per almeno il 70 per cento ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 3, del Reg. (CEE) n. 3950/1992 e successive modificazioni e integrazioni e per la disciplina delle cessioni definitive o temporanee di quota.
2. I quantitativi di riferimento confluiti nella riserva nazionale sono riattribuiti dall'AGEA alle regioni e province autonome cui afferivano, fino alla misura massima dei quantitativi prodotti in esubero nell'ultimo periodo contabilizzato. I quantitativi eventualmente eccedenti tale misura massima sono ripartiti fra tutte le regioni e province autonome, in misura proporzionale alla media dei quantitativi di latte commercializzati nei tre periodi precedenti.

3. Le regioni e le province autonome provvedono alla riassegnazione dei relativi quantitativi, entro il termine perentorio del 15 febbraio, sulla base di criteri oggettivi autonomamente determinati. I quantitativi non assegnati entro tale termine riaffluiscono alla riserva nazionale per essere nuovamente ripartiti dall'AGEA, secondo le modalità di cui al comma 2, secondo periodo, a valere per la seconda campagna successiva.
4. Per il calcolo del prelievo supplementare dovuto da ciascun produttore si considera il quantitativo individuale di riferimento di fine periodo, che può essere diverso da quello di inizio a seguito delle variazioni intervenute nel corso del periodo, in applicazione della presente legge.
5. Tutte le revoche, riduzioni e assegnazioni della quota eseguite in applicazione della presente legge hanno effetto a partire dal periodo immediatamente successivo a quello in corso al momento della comunicazione agli interessati del relativo provvedimento amministrativo.

Art. 4

(Riconoscimento degli acquirenti)

1. Il riconoscimento delle ditte acquirenti di cui all'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1392/2001 è subordinato alla verifica del rispetto di tutti i requisiti ivi indicati, nonché delle disposizioni del decreto di cui all'articolo 1, comma 6. Le regioni assicurano idonee forme di pubblicità delle ditte acquirenti riconosciute.
2. Ogni produttore è tenuto ad accertarsi che l'acquirente cui intende conferire latte sia riconosciuto ai sensi del presente articolo; il latte o equivalente latte conferito ad un acquirente non riconosciuto è interamente assoggettato a prelievo supplementare a carico del produttore, fatto salvo quanto previsto dal comma 3 del presente articolo.
3. Le regioni e province autonome revocano il riconoscimento agli acquirenti già riconosciuti nel caso vengano meno i requisiti di cui al comma 1, o negli altri casi previsti dalla presente legge. L'acquirente revocato è tenuto a notificare entro 15 giorni il provvedimento di revoca ai propri conferenti; qualora non adempia a tale obbligo, i quantitativi di latte eventualmente ritirati dopo la decorrenza della revoca e fino al termine del periodo di commercializzazione in corso, sono assoggettati a prelievo supplementare a carico dell'acquirente stesso. La revoca del riconoscimento deve essere notificata dalla regione competente all'acquirente interessato nonché resa nota ai produttori che conferiscono il latte all'acquirente medesimo. La revoca ha effetto a decorrere dal novantesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione. Restano salvi gli obblighi relativi agli adempimenti degli acquirenti.
4. L'acquirente che opera in assenza del riconoscimento di cui al presente articolo è assoggettato a sanzione amministrativa pari all'importo del prelievo supplementare sull'intero quantitativo di prodotto ritirato in assenza del riconoscimento. L'importo di tale sanzione comunque non può essere inferiore a 1.000 euro e superiore a 100.000 euro.

Art. 5

(Adempimenti degli acquirenti)

1. Entro il mese successivo a quello di riferimento, gli acquirenti trasmettono alle regioni e province autonome che li hanno riconosciuti i dati derivanti dall'aggiornamento del registro mensile tenuto ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del Reg. (CE) n. 1392/2001, anche nel caso in cui non abbiano ritirato latte. Gli acquirenti devono trattenere il prelievo supplementare, calcolato in base al disposto dell'articolo 1 del Reg. (CEE) n. 3950/1992 e successive modificazioni, relativo al latte consegnato in esubero rispetto al quantitativo individuale di riferimento assegnato ai singoli



conferenti. Entro lo stesso termine gli acquirenti trasmettono alle regioni ed alle province autonome che li hanno riconosciuti e all'AGEA anche l'aggiornamento del registro mensile tenuto ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del Reg. (CE) n. 1392/2001. Il decreto di cui all'art. 1, comma 6 prevede forme di trasmissione dei dati per via telematica e definisce gli adempimenti contabili degli acquirenti.

2. Entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1, fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 13, gli acquirenti provvedono al versamento degli importi trattenuti nell'apposito conto corrente acceso presso l'istituto tesoriere dell'AGEA nonché alla comunicazione alle regioni e province autonome degli estremi del versamento.
3. Le regioni e province autonome verificano la corretta determinazione degli esuberi individuali, degli importi trattenuti, nonché il loro effettivo versamento; verificano altresì la coerenza del quantitativo di latte dichiarato con il numero di vacche da latte per azienda avvalendosi dell'anagrafe bovina di cui al decreto interministeriale del 31 gennaio 2002, procedendo ad ogni ulteriore accertamento che ritengano necessario, inclusa la verifica dei dati contenuti nella documentazione prevista ad altri fini, anche direttamente presso le aziende, per la corretta imputazione del prelievo supplementare, della revoca o riduzione della quota di cui alla presente legge.
4. Il produttore è obbligato a documentare all'acquirente la titolarità della quota; in assenza di tale documentazione, l'acquirente è tenuto a trattenere e versare per intero il prelievo supplementare, calcolato in base a quanto disposto dall'articolo 1 del Reg. (CEE) n. 3950/1992 e successive modificazioni, relativo al latte consegnato.
5. Gli acquirenti, anteriormente all'inizio di ogni campagna, devono comunicare alla regione o provincia autonoma l'elenco dei trasportatori di cui intendono avvalersi, con l'indicazione degli eventuali centri di raccolta utilizzati; le variazioni in corso di campagna devono essere comunicate prima che il trasportatore incominci ad operare.
6. Il mancato rispetto degli obblighi o dei termini di cui al presente articolo da parte degli acquirenti comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa commisurata al prelievo supplementare eventualmente dovuto, e comunque non inferiore a 1.000 euro e non superiore a 50.000 euro, fermo restando l'obbligo del versamento del prelievo supplementare. Nel caso di ripetute violazioni da parte dell'acquirente le regioni e province autonome possono revocare il riconoscimento.

Art. 6

(Dichiarazioni di fine periodo degli acquirenti)

1. Le dichiarazioni di fine periodo rese dagli acquirenti ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (CE) n. 1392/2001, firmate dal legale rappresentante della ditta acquirente e corredate dei relativi allegati L1, controfirmati dai singoli produttori conferenti, i quali dovranno indicare sotto la propria responsabilità il numero delle vacche da latte detenute in azienda nel periodo, devono essere trasmesse alle regioni e province autonome ed all'AGEA, entro i termini di cui al citato articolo 5 del Reg. (CE) n. 1392/2001, anche nel caso in cui non abbiano ritirato latte.
2. Tutti i quantitativi di latte ritirati indicati nelle dichiarazioni di cui al comma 1 devono corrispondere a quanto dichiarato nei registri mensili di cui all'articolo 5, comma 1, della presente legge, trasmessi ai sensi del comma stesso.
3. Il mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo comporta l'applicazione a carico degli acquirenti, da parte delle regioni e province autonome, delle sanzioni previste dall'articolo 5, paragrafi 3 e 4, del Reg. (CE) n. 1392/2001.
4. In caso di mancato rispetto del comma 2, al quantitativo di latte indicato nelle dichiarazioni di cui al comma 1, in caso risulti superiore rispetto alla sommatoria dei quantitativi di cui ai registri mensili,

viene integralmente applicato il prelievo supplementare a carico dell'acquirente, fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste all'articolo 5, comma 6.

Art. 7

(Pluralità e successione di acquirenti)

1. Se un produttore intende consegnare latte a più acquirenti, deve preventivamente presentare alla regione o provincia autonoma un'apposita dichiarazione di pluralità contenente l'elenco delle ditte acquirenti cui intende consegnare il latte e la ripartizione della propria quota "consegne" tra di esse relativamente al periodo di interesse.
2. La quota già utilizzata da parte di un produttore attraverso consegne di latte è indisponibile fino alla fine del periodo di commercializzazione e pertanto non può essere messa a disposizione di altri acquirenti o essere ceduta ad altri produttori attraverso contratti.
3. Se un produttore effettua consegne a più di un acquirente senza aver ottemperato agli obblighi di cui al presente articolo, la regione o provincia autonoma competente applica la riduzione di un quinto della sua quota "consegne". I quantitativi di riferimento così revocati affluiscono alla riserva nazionale.

Art. 8

(Contabilità degli acquirenti e dei produttori)

1. L'acquirente che non procede alla contabilizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14 del Reg. (CE) n. 1392/2001, di tutti i quantitativi di latte che gli vengono consegnati, è soggetto alla revoca del riconoscimento e al pagamento del prelievo supplementare per il quantitativo di latte non contabilizzato.
2. Il produttore che ha sottoscritto un allegato L1 in cui dichiara un quantitativo di latte non veritiero è soggetto alla riduzione della quota di cui è titolare per un quantitativo pari alla differenza, in valore assoluto, tra il quantitativo indicato nell'allegato L1 e quello effettivamente accertato, fermo restando il pagamento del prelievo supplementare sul quantitativo prodotto oltre la quota. I quantitativi di riferimento così revocati affluiscono alla riserva nazionale.
3. Il mancato rispetto degli obblighi o dei termini di cui al citato articolo 14 del Reg. (CE) n. 1392/2001 da parte degli acquirenti comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa non inferiore a 5.000 euro e non superiore a 100.000 euro.
4. Il produttore che effettua vendite dirette tiene a disposizione degli organi di controllo i documenti e la contabilità di magazzino ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del Reg. (CE) n. 1392/2001.
5. Il mancato rispetto degli obblighi di cui al comma 4, comporta una sanzione amministrativa non inferiore a 1.000 euro e non superiore a 50.000 euro.

Art. 9

(Restituzione del prelievo pagato in eccesso)

1. Al termine di ciascun periodo, l'AGEA:
 - a) contabilizza le consegne di latte effettuate e il prelievo complessivamente versato dagli acquirenti a seguito degli adempimenti di cui all'articolo 5;

- b) esegue il calcolo del prelievo nazionale complessivamente dovuto all'Unione Europea per esubero produttivo nelle consegne;
 - c) calcola l'ammontare del prelievo versato in eccesso.
2. Il 10 per cento di un importo pari a quello del prelievo nazionale viene detratto dall'importo di cui alla lettera c) dello stesso, ed è accantonato per eventuali restituzioni successive a quelle di cui al presente articolo derivanti dalla soluzione di casi di contenzioso amministrativo e giurisdizionale e, in seconda istanza, per essere destinato alle misure di cui all'articolo 8, lettera a), del Reg. (CEE) n. 3950/1992, e successive modificazioni. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, sentita la Conferenza Stato regioni, la percentuale di cui al presente comma potrà essere rideterminata ogni due periodi.
3. L'importo di cui al comma 1, lettera c) del presente articolo, decurtato dell'importo accantonato di cui al comma 2, viene ripartito tra i produttori titolari di quota assoggettati a prelievo, secondo le seguenti modalità e priorità conformi all'articolo 9 del Reg. (CE) n. 1392/2001:
- a) tra quelli per i quali tutto o parte del prelievo loro applicato risulta indebitamente riscosso o comunque non più dovuto;
 - b) tra quelli titolari di aziende ubicate nelle zone di montagna.
4. Qualora dette restituzioni non esauriscano le disponibilità dell'importo di cui al comma 3, il residuo viene ripartito tra i produttori, con esclusione di quelli che abbiano superato di oltre il 100% il proprio quantitativo di riferimento individuale, secondo le seguenti modalità e priorità:
- a) tra i produttori già titolari di quota "B" che sia stata ridotta ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 46/1995, nei limiti della riduzione subita al netto delle assegnazioni regionali integrative effettuate ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge 118/1999, fino alla determinazione delle quote previste all'articolo 2;
 - b) tra i produttori titolari di quota che abbiano superato di non oltre il 20 per cento il quantitativo di riferimento individuale di fine periodo;
 - c) tra i produttori di quota, ivi compresi quelli di cui alla lettera a) per la parte di prelievo in eccesso non ancora restituita.
5. Entro il 31 luglio di ogni anno l'AGEA comunica agli acquirenti l'importo del prelievo imputato a ciascun produttore conferente e gli importi da restituire calcolati ai sensi dei commi 3 e 4, ovvero eventuali importi di prelievo dovuti. Entro lo stesso termine l'AGEA provvede alla restituzione agli acquirenti degli importi stessi.
6. Entro i successivi 15 giorni gli acquirenti pagano ai produttori gli importi ad essi spettanti e provvedono alla riscossione ed al versamento degli eventuali importi dovuti.
7. Le decisioni amministrative o giurisdizionali concernenti i ricorsi in materia, non notificate entro il 30° giorno precedente la scadenza del termine di cui al comma 5, non producono effetti sui risultati complessivi delle operazioni effettuate ai sensi del presente articolo, che restano fermi nei confronti dei produttori estranei ai procedimenti nei quali sono state emesse. Al produttore il cui ricorso è stato accolto, il prelievo versato è restituito per la parte non dovuta. I relativi saldi contabili con l'Unione Europea sono iscritti nella gestione finanziaria dell'AGEA – spese connesse ad interventi comunitari – e sono ripianati attraverso l'importo accantonato ai sensi del comma 2.

Art. 10

(Adempimenti dei trasportatori)

- 1. Il latte deve essere accompagnato, durante il trasporto, da una distinta latte redatta secondo le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 1, comma 6 che deve essere sottoscritta dal produttore, dal trasportatore e dall'acquirente.
- 2. Per il riscontro dei quantitativi di latte trasportato, gli organi di controllo effettuano verifiche sui trasporti di latte in occasione della raccolta nelle aziende e durante il percorso.
- 3. Il trasportatore che sia trovato senza la distinta latte o con la stessa priva di elementi essenziali indicati nel decreto di cui all'articolo 1, comma 6, è soggetto alla sanzione amministrativa da 1.000 a

5.000 Euro.

Art. 11

(Vendite dirette)

1. I produttori titolari di una quota per le vendite dirette sono tenuti a trasmettere alla regione o provincia autonoma competente, nonché all'AGEA, la dichiarazione redatta nel rispetto e secondo le modalità previste nell'articolo 6, comma 1, del Reg. (CE) n. 1392/2001. L'obbligo di trasmissione sussiste anche se non è stato venduto latte o prodotti lattiero caseari.
2. In caso di mancato rispetto del termine prescritto nel comma 1, il produttore è soggetto alle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 3, del Reg. (CE) n. 1392/2001.
3. Qualora il produttore presenti una dichiarazione non veritiera, le regioni o province autonome, accertato il quantitativo effettivamente venduto, applicano una sanzione pari al prelievo supplementare corrispondente alla quantità di prodotto dichiarato in più o in meno, fermo restando il pagamento del prelievo supplementare sul quantitativo prodotto oltre la quota.
4. Il latte o equivalente latte indicato nelle dichiarazioni pervenute a decorrere dal 1° luglio è integralmente assoggettato a prelievo supplementare, ferma restando l'attivazione della procedura di cui all'art. 6, comma 4 del Reg. (CE) 1392/2001 da parte delle regioni e province autonome.
5. In caso di esubero delle vendite dirette rispetto al quantitativo nazionale di riferimento per esse assegnato all'Italia, l'AGEA, entro il 31 luglio di ogni anno, esegue la compensazione nazionale degli esuberi individuali in favore, prioritariamente, dei produttori titolari di quota con aziende ubicate in zone montane e, successivamente, di tutti gli altri produttori titolari di quota; entro lo stesso termine provvede a comunicare ai produttori interessati i quantitativi non compensati.
6. Entro i termini previsti dall'articolo 8 del reg. (CE) n. 1392/2001, il produttore è tenuto a versare nel conto corrente di cui all'articolo 5, comma 2, l'importo del prelievo supplementare di cui al comma 5. In caso di inosservanza di tale termine di pagamento le regioni e province autonome procedono alla riscossione applicando al produttore le sanzioni di cui all'articolo 8 del reg. (CE) n. 1392/2001.

Art. 12

(Vendite e affitti di quota - Mutamenti nella conduzione delle aziende)

1. In conformità all'articolo 8, lettera d), del reg. (CEE) n. 3950/1992, così come modificato dal Reg. (CE) n. 1256/1999 è consentito il trasferimento di quantitativi di riferimento separatamente dall'azienda, anche tra aziende ubicate in regioni e province autonome diverse successivamente alla determinazione delle quote di cui all'articolo 2.
2. I quantitativi di riferimento assegnati ad aziende ubicate nelle zone di montagna, possono essere trasferiti esclusivamente ad aziende anch'esse ubicate in zona di montagna; a tali trasferimenti non si applica la decurtazione del 30 per cento di cui al comma 3.
3. Le vendite tra aziende ubicate nella stessa regione o provincia autonoma provocano il trasferimento del 100 per cento della quota ceduta; le vendite tra aziende ubicate in regioni o province autonome diverse comportano il trasferimento del 70 per cento della quota ceduta; il rimanente 30 per cento affluisce alla riserva nazionale. I quantitativi di riferimento così confluiti nella riserva nazionale sono riattribuiti dall'AGEA alle regioni e province autonome cui afferivano le quali provvedono alla riassegnazione secondo le modalità ed i termini di cui all'articolo 3, comma 3.
4. Ai soci di cooperative di lavorazione, trasformazione e raccolta di latte è attribuito il diritto di prelazione per le quote poste in vendita da altri soci della stessa cooperativa.
5. In conformità con l'articolo 6, paragrafo 1, del Reg. (CEE) n. 3950/1992, così come modificato dal Reg. (CE) n. 1256/1999, è consentita la stipula di contratti di affitto della parte di quota non utilizzata, separatamente dall'azienda, con efficacia limitata al periodo in corso, dandone

comunicazione alle regioni e province autonome per le relative verifiche purché il contratto intervenga tra produttori in attività che hanno prodotto e commercializzato nel corso del periodo.

L'atto attestante il trasferimento di quota deve essere convalidato dalla regione o dalla provincia autonoma del produttore che acquisisce il quantitativo in questione. E' fatto obbligo alle parti contraenti di trasmettere detto documento ai rispettivi acquirenti che si avvalgono dello stesso ai fini del calcolo del prelievo supplementare.

6. Qualsiasi atto o fatto che produce un mutamento nella conduzione di un'azienda titolare di quota ha efficacia, con riferimento alla titolarità della quota, a partire dalla data di comunicazione della variazione stessa alla regione o provincia autonoma competente.
7. I contratti di affitto di azienda, comodato di azienda o qualsiasi altro contratto temporaneo, per essere rilevanti ai fini del regime delle quote latte, devono avere una durata non inferiore a 12 mesi e una scadenza coincidente con l'ultimo giorno di un periodo di commercializzazione; tali mutamenti non possono essere risolti anticipatamente prima che siano trascorsi 12 mesi dalla loro decorrenza.
8. In deroga a quanto previsto dai commi 1, 2 e 3, attraverso accordi tra regioni, può essere consentito il trasferimento della quota ceduta a prescindere da ogni limitazione prevista dal presente articolo.

Art. 13

(Altre disposizioni per i primi due periodi di applicazione)

1. Al fine di consentire la graduale applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, in relazione al progressivo riequilibrio tra quota assegnata e produzione conseguita da ogni produttore titolare di quota, nei primi due periodi di applicazione della presente legge non si applica l'esclusione dalla restituzione di cui all'articolo 9, comma 4, e i versamenti mensili di cui all'articolo 5, comma 2, vengono eseguiti dagli acquirenti nelle seguenti percentuali:
 - a) per i produttori titolari di quota con aziende ubicate nelle zone di montagna, nella misura del 5 per cento per il primo periodo di applicazione, così come identificato all'articolo 15, comma 1, e del 20 per cento per il periodo successivo;
 - b) per i produttori già titolari di quota "B" ridotta ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 46/1995, nella misura del 5 per cento per il primo periodo di applicazione, così come identificato all'articolo 15, comma 1, e del 20 per cento per il periodo successivo, fino al conseguimento di un esubero pari alla metà della propria quota; raggiunto tale limite tutto il prelievo trattenuto, anche per i mesi precedenti, dovrà essere versato;
 - c) per tutti gli altri produttori nella misura del 100 per cento.
2. Nei soli primi due periodi di applicazione della presente legge gli acquirenti, in luogo della materiale trattenuta del prelievo non versato ai sensi del comma precedente, possono avvalersi di una idonea garanzia secondo le modalità previste dal decreto 12 marzo 2002 del Ministro delle politiche agricole e forestali.
3. Per la prima campagna di applicazione della presente legge, gli acquirenti trasmettono, entro il 30 novembre, una dichiarazione riepilogativa dei quantitativi consegnati da ciascun produttore; dal primo dicembre si applicano le norme di cui all'articolo 5.

Art. 14

(Responsabilità finanziaria delle regioni e province autonome)

1. In ipotesi di correzioni finanziarie da parte dell'Unione Europea in materia di quote latte riconducibili alla responsabilità di una regione o provincia autonoma, la stessa risponde del relativo onere. A tal fine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali, adotta i provvedimenti necessari.

Art. 15

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Le disposizioni contenute nella presente legge si applicano, ove non diversamente ed espressamente specificato, a decorrere dal primo periodo di commercializzazione successivo alla data di entrata in vigore della legge stessa; pertanto tutti gli adempimenti relativi ai periodi precedenti sono regolamentati dalla normativa precedentemente in vigore.
2. Il decreto ministeriale di cui all'articolo 1, comma 6, individua i criteri univoci per la determinazione del numero delle vacche che hanno concorso alla produzione.
3. L'irrogazione delle sanzioni è effettuata dalle regioni e province autonome.
4. Sono abrogati a decorrere dal primo periodo di applicazione della presente legge, così come individuato dal presente articolo i provvedimenti e le leggi di seguito elencati:
 - decreto del Ministro dell'Agricoltura 7 giugno 1989, n. 258
 - legge n. 468/92
 - DPR n. 569/93
 - legge n. 470/94
 - decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 27 dicembre 1994, n. 762
 - articoli 2 e 2bis della legge n. 46/95
 - decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 25 ottobre 1995
 - legge n. 642/96
 - commi da 166 a 174, dell'articolo 2, della legge n. 662/96
 - articolo 10, comma 9, della legge 649/96
 - commi da 17 a 20, da 28 a 35, dell'articolo 1, della legge n. 81/97
 - decreto del Ministro per le politiche agricole del 3 luglio 1997
 - decreto del Ministro per le politiche agricole del 15 ottobre 1997
 - legge n. 204/97
 - legge n. 5/98
 - decreto del Ministro per le politiche agricole del 16 gennaio 1998
 - decreto del Ministro per le politiche agricole del 17 febbraio 1998
 - decreto del Ministro per le politiche agricole del 22 giugno 1998
 - legge n. 276/98
 - articolo 6 della legge n. 441/98
 - legge n. 118/99
 - decreto del Ministro per le politiche agricole del 21 giugno 1999, n. 159
 - decreto del Ministro per le politiche agricole del 15 luglio 1999, n. 309
 - decreto del Ministro per le politiche agricole del 10 agosto 1999, n. 310
 - legge n. 79/2000
 - legge n. 354/2000
 - decreto del Ministro per le agricole del 19 aprile 2001
5. Per quanto non espressamente previsto nella presente legge, si applicano le disposizioni del Reg. (CEE) n. 3950/1992 e successive modificazioni, e del Reg. (CE) n. 1392/2001.



La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Roma 20.01.2003

Il DDL che precede è sottoscritto dai
sopraenti delle Commissioni Ministeriali
Commissione formativa istituite alle
stesse. Le Commissioni formative si
me di trasmettere una nota
negativa.

Uguerranini
D. La Cer

Uguerranini
D. La Cer
Pugliese
D. La Cer
D. La Cer
D. La Cer
D. La Cer

Per il Sr. ALLAVONA
D. La Cer

D. La Cer
D. La Cer
Francesco Mancini
Ministero delle Finanze

Per ripresa di cui alla nota n. 382631/2134
in data 05.11.2002 del Comando Generale
della Guardia di Finanza Ten. Col. Sergio Caruso e



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 11



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Roma 2^a GEN. 2003

Al Capo di Gabinetto del Ministro

Prot. N° 235

SEDE

All' Avv. Nicola Leone
Presidente Commissione quote latte

SEDE

OGGETTO: Commissioni istituite ai sensi del DPCM n. 30803 del 2 agosto 2002 e del Decreto Ministeriale prot. 37372/1060 dell'8 novembre 2002.

1.

In data 20 gennaio u.s. la scrivente Commissione governativa ha incontrato la Commissione ministeriale di cui all'oggetto per un esame congiunto del D.D.L. recante la riforma della normativa di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattieri (quote latte).

Nel corso di detto incontro è stato concordato l'allegato testo di riforma della normativa di settore che in parte recepisce le osservazioni già fornite dalla scrivente sia alla citata Commissione ministeriale nell'incontro con il Ministro del 18 dicembre 2002 sia a codesto Gabinetto con la nota prot. n. 230 del 30 dicembre 2002.

Tuttavia, come già anticipato in calce al documento in argomento, si ritiene necessario formulare le seguenti considerazioni.

Ove non diversamente specificato gli articoli citati si riferiscono al testo allegato.

Per quanto concerne l'art. 3 bis (*Adempimenti per i produttori*), comma 1, previsto nel testo proposto dalla scrivente Commissione, si ritiene che l'istituzione di un registro vidimato possa considerarsi superata se verrà accolta la modifica di cui all'art. 10 (*Adempimenti dei trasportatori*), con particolare riferimento alla istituzione di una distinta latte in triplice copia - vidimate dalle competenti autorità - una delle quali da conservarsi a cura del produttore.

In merito al comma 2 dello stesso art. 3 bis si accetta la precedente formulazione inserita all'art. 4 (*Riconoscimento degli acquirenti*), comma 2.

Per quanto riguarda la nota 5 al comma 1 dell'art. 8 (*Contabilità degli acquirenti e dei produttori*), si ritiene che la previsione di ulteriori annotazioni al registro mensile tenuto ai sensi dell'art. 14, comma 3, del Reg. (CE) n. 1392/01 possa considerarsi superata ove quanto richiamato dall'art. 1 (*Disposizioni generali*), comma 5, in materia di accesso alla documentazione contabile ed amministrativa



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI

comporti anche la possibilità di accedere alla documentazione riguardante tutte le trasformazioni di latte effettuate nello stabilimento, con l'indicazione quantitativa dei diversi prodotti lattieri ottenuti e dei relativi volumi di materia prima impiegati, nonché la situazione delle vendite e delle giacenze dei citati prodotti lattieri.

In merito all'art. 10 (*Adempimenti dei trasportatori*), comma 1, si ribadisce che, ai fini dell'accoglimento di quanto indicato per l'art. 3 bis, la distinta latte, in triplice copia, vidimata dalle competenti autorità secondo le vigenti disposizioni, deve essere sottoscritta e conservata, per almeno tre anni, dai produttori, trasportatori e acquirenti.

L'omessa conservazione di tale documento è soggetta alla sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro.

Infine, per quanto concerne l'art. 11 (*Vendite dirette*), comma 1, si sottolinea l'opportunità di introdurre l'adempimento di cui alla nota 8 al medesimo articolo, relativo alla "cadenza mensile" della prevista dichiarazione da parte dei produttori titolari di quota.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(On. Avv. Nello MARIANI)



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Prot. 245

Roma 11 FEB. 2003

Al On. Giovanni ALEMANNO
Ministro delle politiche agricole e
forestali

ROMA

Caro Ministro

Ti allego sintesi dei risultati dell'attività di controllo fino ad oggi effettuata dalla
Commissione e alcune conseguenti considerazioni.

A disposizione per ogni chiarimento

Vive cordialità

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Nello Mariani)



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 12

Roma 20 marzo 2003

ATTIVITA' DI CONTROLLO PER L'ACCERTAMENTO DELLA CORRETTA COMMERCIALIZZAZIONE DEL LATTE

Descrizione sintetica delle attività e considerazioni di carattere generale

Introduzione

La Commissione ha proceduto, sulla base dei dati già disponibili e consolidati, alla determinazione di un campione mirato di produttori di latte e primi acquirenti attraverso l'applicazione della metodica del rischio e l'incrocio dei dati estratti da tutte le fonti informative a disposizione.

In particolare, si tratta di elementi consolidati alla data del 31 ottobre 2002 da AGEA, Ispettorato Centrale Repressione Frodi, AIA, Dipartimento delle Dogane e Ministero della Salute.

L'attività di analisi ha consentito di pervenire, all'interno del campione individuato, alla selezione di un sottoinsieme di soggetti composto da 46 produttori di latte e 51 primi acquirenti, ubicati su quasi tutto il territorio nazionale con l'esclusione delle seguenti regioni:

- Valle d'Aosta
- Friuli Venezia Giulia
- Liguria
- Abruzzo
- Calabria
- Sardegna.

Il dettaglio di quanto appena esposto è contenuto all'interno dei documenti tecnici predisposti dalla Commissione stessa.

Controlli

In data 9 gennaio 2003 gli organi di controllo rappresentati nella Commissione, avvalendosi delle rispettive unità specialistiche, hanno avviato una prima attività ispettiva nei confronti di 8 produttori di latte e relativi primi acquirenti.

Successivamente, per esigenze di riscontro, i controlli sono stati estesi ad ulteriori 20 produttori conferenti ai medesimi primi acquirenti selezionati.

Scopo dei controlli è l'acquisizione di elementi informativi volti a consentire alla Commissione di formulare considerazioni in merito allo stato della commercializzazione del latte in Italia nonché la rilevazione di situazioni meritevoli di approfondimento ai fini sanzionatori.

I cennati controlli sono stati sviluppati anche:

- sulla traccia di apposita modulistica elaborata prendendo a base i formulari previsti dall'AGEA per i controlli a campione, opportunamente adattati alle specifiche esigenze della Commissione;
- in collaborazione con i competenti servizi veterinari locali.

In esito a questa prima fase di attività, per la quale sono tutt'ora in corso ulteriori approfondimenti, è emersa la situazione riportata nel prospetto di seguito riportato.

Soggetti controllati	8 primi acquirenti 28 produttori di latte
Soggetti con infrazioni già riscontrate	5 primi acquirenti 13 produttori di latte
Violazioni amministrative alla normativa quote latte	Mancata conservazione delle distinte di trasporto latte Irregolare tenuta del registro acquisto latte da altri acquirenti Irregolare tenuta del registro acquisti latte da produttori Irregolare compilazione delle distinte di trasporto latte
Violazioni amministrative di natura fiscale	Mancata fatturazione
Violazioni penali	11 Informative di reato in corso di predisposizione/inviata

In particolare l'attività di controllo svolta ha consentito di rilevare la presunta irregolare contabilizzazione di circa 5.000.000 kg di latte complessivi.

Tale ammontare è stato desunto da:

- rinvenimento di documentazione extra-contabile;
- scostamento tra la produzione rilevata in stalla e quella dichiarata;
- mancata corrispondenza tra i dati desunti dai controlli funzionali AIA e la produzione dichiarata.

Considerazioni

L'attività di controllo inerente i restanti 38 produttori di latte e 43 primi acquirenti è tuttora in corso.

Per il suo completamento e per il consolidamento dei dati acquisiti ed acquisibili appare indispensabile:

- la disponibilità di un' anagrafe bovina aggiornata ed efficace, esigenza fortemente sollecitata ma ad oggi con risultati deludenti;
- la possibilità di effettuare indagini complesse e di ampio respiro;
- un'adeguata proroga del mandato.

Roma li 11 febbraio 2003



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 13.1

Roma 20 marzo 2003



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Prot. N° 130

Roma 2 OTT. 2002

Al COMANDO GENERALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA

AL COMANDO CARABINIERI
POLITICHE AGRICOLE

AL CORPO FORESTALE DELLO
STATO

ALL'ISPETTORATO CENTRALE
REPRESSIONE FRODI

LORO SEDI

OGGETTO: verifica ed accertamento dello stato di commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri.

Con D.P.C.M. n. 30803 del 2 agosto 2002, è stata istituita la Commissione per verificare ed accertare lo stato della commercializzazione del latte e prodotti lattieri da parte dei produttori e degli acquirenti di cui al regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992 e successive modificazioni, in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate del latte e prodotti lattieri con la consistenza di stalla certificata dall'Anagrafe Zootecnica Nazionale.

In relazione agli obiettivi fissati dall'articolo 1 del citato decreto, prego codesti Organismi di Controllo di comunicare i seguenti elementi informativi distinti per campagna lattiero-casearia di riferimento e a far tempo dal 1.04.2000:

- a) numero degli interventi effettuati e relativo ambito territoriale di competenza (sede legale);
- b) quantitativi di latte e prodotti lattiero-caseari irregolarmente contabilizzati;
- c) infrazioni contestate e relative Autorità competenti interessate;
- d) sistemi di frodi individuati.

Ringrazio della collaborazione, con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(On. Avv. Nello Mariani)



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 13.2

Roma 20 marzo 2003



Comando Carabinieri Politiche Agricole

00184 - ROMA - via Torino 44 - Tel. 06487781 - Fax 064818534

Nr.208/4-1 di prot.llo

Roma, 16 ottobre 2002

OGGETTO:- verifica ed accertamento dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri.

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
(ALLA COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E PRODOTTI LATTIERI)

ROMA

^^^^^^^^^^^^^^

1. In riferimento al foglio nr.130 datato 02/10/2002, di codesta **Commissione**, si trasmette, l'unito allegato, relativo alle attività investigative effettuate da questo **Comando** nel settore lattiero-caseario.
2. Distinti saluti.

IL COMANDANTE
(Col. Giuseppe MESSINA)

squadra latte: t/m-r/g-m/a



(omissis)

MODULARIO
G. di Finanza - 543

Roma, _____

28 OTT. 2002

Ministero dell'Economia e delle Finanze
 COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
 III REPARTO OPERAZIONI
 Ufficio Fiscalità - IV Sezione

AL _____

Divisione Sez.

Risposta al Foglio del

Prot. Nr. 373364/2134 Allegati

Div. Sez. Nr.

OGGETTO: Verifica ed accertamento dello stato commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri.

AL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

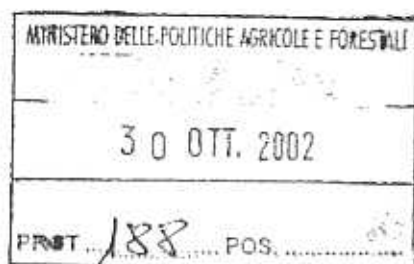
- Commissione verifica commercializzazione latte e prodotti lattieri

ROMA

Riferimento nota n. 130 in data 2.10.2002.

In esito a quanto richiesto con il foglio in riferimento, si trasmettono, in allegato:

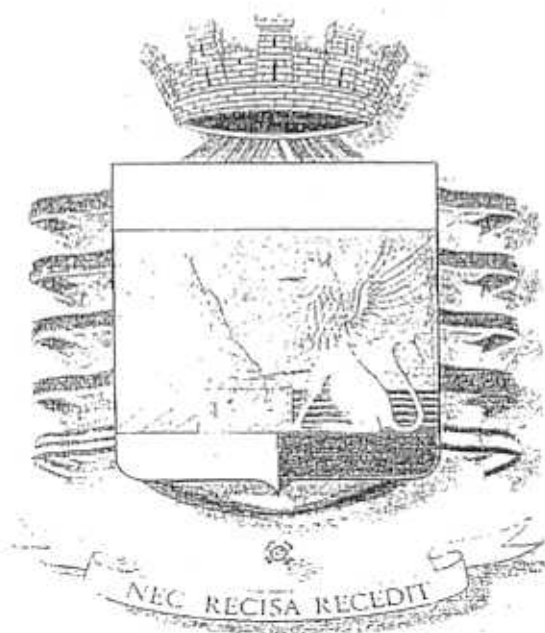
- un prospetto riepilogativo degli interventi effettuati da Reparti della Guardia di Finanza, nel settore del latte e dei prodotti lattieri a far data dal 1 aprile 2000;
- un documento descrittivo dei più significativi sistemi di frode individuati nel medesimo periodo oggetto di verifica.



IL CAPO DI STATO MAGGIORE
 (Gen. D. Primo Di Paolo)



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI
Ufficio Fiscalità - IV Sezione



L'AZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA A CONTRASTO
DELLE FRODI NEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO

Principali sistemi di frode rilevati dal 1° aprile 2000

Roma, ottobre 2002



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI
Ufficio Fiscalità - IV

Principali sistemi di frode individuati.

1. Premessa.

Il presente documento delinea, in via schematica, le più significative metodologie fraudolente afferenti il settore del latte e dei prodotti lattieri, riscontrate nel corso di attività operativa iniziata o conclusa nel lasso temporale successivo al primo di aprile del duemila.

Per ciascuna delle condotte illecite illustrate, si è anteposto il riferimento al Comando Regionale di competenza, al fine di fornire un pertinente riferimento geografico.

2. Sistemi di frode legati alla commercializzazione del "latte in nero".

Cessione di latte nazionale in nero e successiva introduzione in commercio attraverso società di comodo.

a. Comando Regionale Veneto.

Il meccanismo fraudolento rilevato dai militari della Guardia di Finanza ha consentito di accertare come gli allevatori sottoposti ad indagine, allo scopo di evitare l'applicazione del prelievo supplementare, provvedessero a cedere il latte "in nero", ad un prezzo inferiore rispetto a quello vigente sul mercato, rendendone così conveniente l'acquisto da parte dei vari mediatori.

Per poter immettere il prodotto sul mercato e renderlo, quindi, economicamente commerciabile, i mediatori acquirenti della merce "in nero" dovevano tuttavia fornirgli copertura contabile ed a tal fine ricorrevano a società di comodo appositamente costituite, il cui rappresentante legale era spesso una "testa di legno".

La suddette strutture di comodo avevano il compito di emettere documenti di vendita formalmente regolari, tali da creare una disponibilità documentale di latte, annotando nelle proprie scritture ufficiali false fatture; queste ultime venivano compilate a nome di società operanti nello specifico settore o anche completamente estranee e che, in alcuni casi, avevano cessato l'attività o erano, addirittura, fallite.

Il latte confluiva, in tal modo, coperto da fatture per operazioni soggettivamente inesistenti presso alcuni caseifici compiacenti, che provvedevano alla successiva lavorazione del prodotto ovvero alla rivendita alle industrie di trasformazione.

b. Comando Regionale Lombardia.

Un Comando del Corpo ha individuato e denunciato, a seguito della esecuzione di una verifica fiscale, un'associazione a delinquere che operava nel comparto del latte "in nero" ed utilizzava un particolare sistema di frode, articolato nel modo di seguito illustrato.

Il latte non contabilizzato veniva ritirato presso gli allevatori eccedentari rispetto al proprio quantitativo di riferimento individuale - Q.R.I. - da un autotrasportatore compiacente, che provvedeva, altresì, alla consegna diretta del prodotto alle latterie per la conseguente trasformazione.

Sotto il profilo contabile, nella filiera di produzione/commercializzazione interveniva preliminarmente una ditta "cartiera", che fatturava il latte di raccolta ad una seconda società, anch'essa, in realtà, "non operativa".

Quest'ultima, interponendosi quale filtro fra il cedente (l^a cartiera) ed il cessionario (latterie già di fatto destinatarie del latte), riceveva ed emetteva i documenti contabili necessari a giustificare "cartolarmente" la fittizia compravendita.

Il "modus operandi" utilizzato dal sodalizio criminale si concretizzava, quindi, nell'utilizzo di documenti "ideologicamente" falsi, atti a celare le reali identità dei produttori e, conseguentemente, l'avvenuto superamento da parte degli stessi del Q.R.I. assegnato.

Queste modalità fraudolente consentivano, da un lato, di sfuggire all'applicazione del prelievo di corresponsabilità, dall'altro di evadere le imposte connesse alle cessioni dei prodotti lattieri.

c. Comando Regionale Emilia-Romagna.

Nell'ambito di un'attività di verifica, sono state scoperte irregolarità connesse all'omessa contabilizzazione di latte. In particolare, dall'esame di documentazione extracontabile reperita durante l'accesso, è emerso che la

ditta verificata aveva acquistato latte "in nero" da altre aziende agricole. Tale prodotto è risultato essere stato impiegato, in base alla citata documentazione non ufficiale, per la produzione di forme di Parmigiano Reggiano.

3. Sistema di frode attraverso il ricorso al contratto agrario di soccida.

a. Contratto di soccida associato a contratto di compravendita.

Comando Regionale Emilia Romagna.

Nel caso specifico segnalato, l'attività di servizio, diretta al controllo della gestione delle quote latte, è stata finalizzata all'individuazione di eventuali contratti anomali.

In particolare, è stato riscontrato che numerose aziende agricole avevano stipulato un contratto di compravendita di bestiame con una società lombarda ed un successivo contratto di soccida per disciplinare le modalità di conduzione delle vacche cedute.

Si è potuto rilevare che la società in esame aveva acquistato dei capi di bestiame già di proprietà dei soccidari e che, fisicamente, gli stessi capi non avevano subito alcun trasferimento di luogo. Inoltre, gli animali da latte erano condotti con il sistema di stabulazione libera che non consentiva la distinzione tra quelli appartenenti alla società in argomento e quelli delle altre aziende, tranne che per l'annotazione in distinti registri di stalla e del possesso, per ogni singolo capo, della marca auricolare.

Un ulteriore elemento riscontrato dai militari operanti è stato rappresentato dalla rilevazione della gestione alimentare non separata e dalla non attuata separazione del latte prodotto.

Dal lato contrattuale, è stato possibile determinare la inesistenza di pagamenti a favore delle aziende agricole che hanno ceduto i capi alla società di cui trattasi ed, altresì, la mancanza della emissione di fatture a titolo di rimborso spese, per la conduzione e per il sostenimento del bestiame conferito in soccida e per la ripartizione degli utili.

L'esame analitico dei negozi giuridici in argomento ha consentito di rilevare la predisposizione di un contratto in serie di compravendita, il quale stabiliva il frazionamento in cinque esercizi del pagamento delle vacche, per un importo pari al 20% del prezzo per ciascun arco temporale.

Anche per i contratti agrari di soccida è stato possibile appurare la redazione di contratti in serie, stipulati alla stessa data di quelli di compravendita, che

prevedevano il conferimento di un determinato numero di capi adulti da parte della società in esame, attesa la titolarità di quest' ultima di quote latte e di impianti di trasformazione, ai produttori agricoli in qualità di soccidari, in quanto soggetti dotati di attrezzature per la conduzione dell'allevamento e la mungitura del bestiame.

Nei contratti della specie veniva pattuito di suddividere l'utile tra il soccidante per il 10% ed il soccidario per il restante 90%. Le spese di mantenimento erano a totale carico del soccidario.

L'anomalia dei negozi giuridici è stata dimostrata anche dalla citata sproporzione nella ripartizione degli utili, a vantaggio dei soccidari, i quali non erano ufficialmente proprietari del latte e del bestiame.

Gli elementi acquisiti grazie all'espletamento della attività investigativa hanno, pertanto, consentito di disvelare il ricorso sistematico alla simulazione assoluta dei negozi in argomento, considerando, addizionalmente, l'assenza di qualsiasi convenienza economica in capo agli allevatori nel cedere una parte della propria mandria, pur continuando a farsi carico di tutte le spese di gestione e di sostentamento dei capi.

La giustificazione di tali condotte è stata quella di eludere la applicazione del prelievo supplementare. Difatti, l'attività dei militari della Guardia di Finanza ha evidenziato che le aziende agricole che avevano utilizzato il sistema di frode "*de quo*" avevano raggiunto i livelli produttivi massimi, in relazione al quantitativo di riferimento ad esse assegnato.

b. Un caso particolare di soccida.

Comando Regionale Lombardia.

Le indagini sono state orientate alla verifica della regolarità di "sospetti" contratti di soccida stipulati tra allevatori bresciani ed allevatori del Sud-Italia, attraverso la mediazione di un legale esperto del settore quote-latte.

La finalità delle condotte illecite era quella di trasferire quantitativi di latte dai predetti allevatori, a favore di produttori bresciani eccedentari rispetto alle quote loro spettanti.

La stipula dei contratti di soccida era stata predisposta "ad arte" da alcuni soggetti malavitosi del Meridione, i quali si erano associati tra loro con l'intento di truffare gli imprenditori lombardi ed acquisire il denaro pagato dagli allevatori per l'acquisto di quote.

L'attività di polizia economico-finanziaria ha permesso di rilevare come i negozi giuridici di soccida siano stati conclusi all'insaputa degli allevatori

pugliesi e lucani. In particolare, per la registrazione dei contratti erano stati esibiti falsi documenti quali, a titolo esemplificativo, carte d'identità, codici fiscali e dichiarazioni sostitutive di notorietà. Sono risultate, altresì, false le firme apposte dagli "pseudo-soccidanti" in calce alle deleghe bancarie.

Il sistema di frode comportava, al fine di far apparire veritieri i contratti di soccida, che gli allevatori bresciani fossero obbligati ad emettere fatture per operazioni inesistenti, con riferimento alla cessione di bovini a favore delle controparti.

Alla scadenza del termine di ogni soccida, gli stessi allevatori lombardi, avevano annotato in contabilità false fatture di acquisto, intestate ai precedenti soccidanti, allo scopo di rientrare nella titolarità degli stessi bovini precedentemente ceduti.

Nel dettaglio, l'attività investigativa è stata concentrata sull'utilizzo nella frode in trattazione di una società di capitale, titolare di un ingente Q. R. I. di quota-latte non completamente utilizzato. Quest'ultima risultava destinataria della produzione dei falsi soccidanti meridionali che, per essere giustificata contabilmente, comportava l'utilizzo di falsi documenti fiscali.

Nella realtà avveniva che l'allevatore bresciano, nel momento in cui era prossimo allo splafonamento della propria quota-latte, pur continuando a consegnare personalmente il prodotto alla propria latteria, interrompeva la fatturazione per evitare di incorrere nel prelievo supplementare. Tale operazione, solitamente realizzata a fine campagna, coincideva con la fatturazione da parte della società di capitali in argomento, in luogo dell'allevatore bresciano, allo scopo di sfruttare la quota latte di quest'ultima.

Per rendere plausibile l'operazione commerciale, la latteria era costretta a effettuare i pagamenti direttamente alla società di capitali, la quale, successivamente, inviava il denaro all'effettivo produttore, non prima di aver trattenuto il compenso ad essa spettante.

- c. **Stipula di contratti di comodato finalizzati all'elusione della disciplina concernente il settore delle quote latte.**

Comando Regionale Emilia-Romagna.

È stato accertato un sistema di frode perpetrato da una cooperativa di produzione e trasformazione del latte e da un'azienda di produzione lattiera, in concorso tra loro, incentrato sulla stipula di contratti di comodato.

La società cooperativa controllata, prevedendo di ottenere durante una campagna lattiera una produzione deficitaria rispetto a quella conseguibile

dalla stessa sulla base della disponibilità di quota-latte, ha stipulato una convenzione per l'utilizzo di stalle e bovini in produzione lattiera, correttamente definibile contratto di comodato, con una ditta individuale, la quale, invece, prevedeva il conseguimento di una produzione maggiore rispetto a quella consentita alla stessa, sulla scorta delle quote assegnate.

Con il predetto negozio giuridico l'azienda produttrice ha simulato di concedere in utilizzo alla cooperativa, limitatamente ad uno specifico periodo, un determinato numero di capi di bestiame, nonché le stalle e gli impianti di produzione dei comodanti. Gli accordi prevedevano, tra l'altro, l'impegno da parte del comodatario a sostenere le spese relative all'alimentazione dei capi in oggetto. E' stata, altresì, simulata l'assunzione del titolare della stessa azienda e del rispettivo padre, quali lavoratori dipendenti del comodatario.

Dagli accertamenti svolti dal Reparto del Corpo e dall'esame della documentazione acquisita è risultato che i capi di bestiame oggetto del comodato non sono mai stati consegnati al comodatario essendo gli stessi rimasti negli impianti produttivi del comodante. Quest'ultimo ha continuato ad avere la disponibilità dei predetti bovini, provvedendo direttamente al loro sostentamento, cura e mungitura, con il risultato che l'azienda lattiera comodante ha, di fatto, continuato ad esercitare l'attività produttiva ed il comodatario ha proseguito la raccolta e la trasformazione del latte.

In aggiunta, è stato possibile dimostrare che i consumi alimentari imputati ai capi oggetto del comodato, dei quali il comodante ha ottenuto il rimborso, non erano veritieri, poichè reputati eccessivi dal Servizio Veterinario della locale A.S.L..

Tutti gli elementi acquisiti hanno permesso di dimostrare la simulazione del contratto di comodato in argomento.

4. Importazione di latte di origine intracomunitaria ed evasione dell'I.V.A.

Comando Regionale Veneto.

Alcuni soggetti economici hanno sovrinteso alla costituzione e gestione di varie società "di comodo" al solo scopo d'interporre tra il fornitore comunitario ed il destinatario effettivo del latte, inducendo in errore l'Erario circa l'individuazione dell'effettivo debitore d'imposta; una volta omesso il versamento del tributo, le relative somme sono state sistematicamente sottratte dalle casse societarie, lasciando che le pretese risarcitorie dello Stato, qualora esercitate, cadessero su soggetti "nullatenenti".

Parte del denaro così acquisito veniva impiegato per rendere il prodotto appetibile ai successivi acquirenti, in quanto offerto "sottocosto", con gravi distorsioni alla libera concorrenza nello specifico mercato.

Le aziende di comodo scoperte, a fronte di acquisti intracomunitari di latte, proveniente in genere dalla Germania, dall'Austria e dalla Francia, disponevano di una contabilità formalmente regolare ma, alle scadenze previste, non provvedevano ad effettuare i versamenti dell' I.V.A., conseguendo in tal modo indebiti cospicui vantaggi economici.

Le stesse cessavano la propria operatività entro breve tempo, per essere sottoposte a liquidazione volontaria o andare incontro al fallimento.

5. Compensazioni a livello di produttori.

Comando Regionale Lazio.

Gli organi direttivi ed amministrativi delle imprese coinvolte, pur essendo a conoscenza del fatto che in molti casi il quantitativo di latte conferito dai propri associati fosse superiore alle quote loro assegnate, invece di assoggettare detti esuberanti al prelievo supplementare, operavano una compensazione in violazione a quanto previsto dal reg. CEE n. 856/84.

L'articolato sistema di frode si è basato su di un sistema di compensazione, fondato sulla emissione di fatture ed autofatture, riportanti quantità di latte difformi rispetto a quelle realmente prodotte, nonché sulle false attestazioni riportate nei modelli L1 consegnati alla Regione Lazio.

Considerato che il regime speciale per i produttori agricoli prevede, in linea generale, una compensazione forfettaria dell'IVA, l'emissione e l'utilizzo di fatture false aveva, quale fine ultimo, la configurazione di una truffa al fine di evitare il pagamento dei previsti prelievi comunitari sul latte in esubero ed allo scopo di fornire giustificazione all'acquisizione di quantitativi di latte di dubbia provenienza.

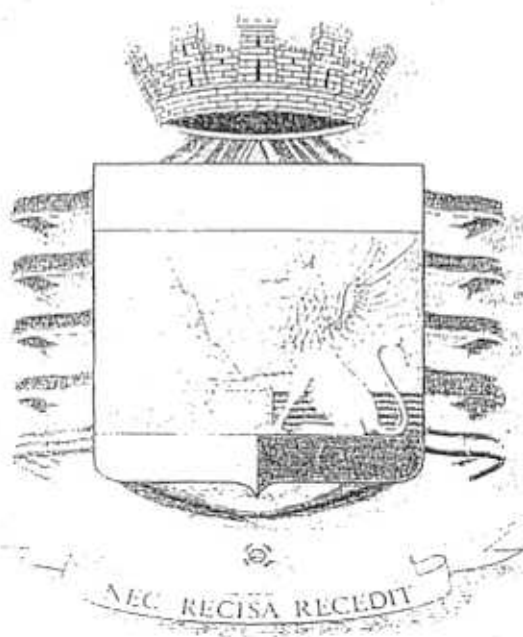
Nel dettaglio, gli allevatori con produzione di latte inferiore rispetto alla quota assegnata sono risultati essere, dalla sottoscrizione dei modelli L1, intestatari di fatture da ritenersi oggettivamente non veritiere, in quanto riportanti quantità di latte difformi dalla reale produzione ovvero prodotte da soggetti diversi.

Gli allevatori con produzione di latte superiore rispetto alla quota assegnata hanno prodotto e ceduto una quantità di latte eccedentaria grazie a false dichiarazioni di produzione a mezzo dei modelli L1.

Il meccanismo fraudolento prevedeva anche la modifica dei dati riportati nelle distinte di prelievo da parte dell' ufficio amministrativo dell'associazione, in base alle disponibilità di quota dei vari allevatori. La citata associazione ha diretto il meccanismo di compensazione, essendo a conoscenza dell'ammontare delle quote assegnate a ciascun allevatore, ed ha omesso dolosamente di assoggettare a prelievo le produzioni in eccesso.



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI
Ufficio Fiscalità - IV Sezione



**L'AZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA A CONTRASTO
DELLE FRODI NEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO**

Interventi effettuati e risultati conseguiti dal 1° aprile 2000

Roma, ottobre 2002

(omissis)



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

ISPettorato CENTRALE REPRESSIONE FRODI

Roma 7 NOV. 2002

Alla Commissione Verifica
Commercializzazione Latte e Prodotti
Lattieri
Ministero delle Politiche Agricole
e Forestali
Via XX Settembre 20
00187 ROMA

Div. II

Prot. n. 25909 pos. 21

OGGETTO: verifica ed accertamento dello stato di commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri.

./.

Si fa riferimento alla nota prot. prot. 130 del 02 ottobre 2002, di pari oggetto, con la quale Codesta Commissione ha chiesto, in relazione agli obiettivi fissati dall'art. 1 del D.P.C:M. n. 30803 el 02 agosto 2002, una serie di elementi informativi distinti per campagna lattiero casearia di riferimento, a partire dall'aprile 2000, in merito all'attività di cui all'oggetto.

Al riguardo, premesso che questo Ispettorato è un organo di controllo preposto alla prevenzione e repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentare e delle sostanze di uso agrario e forestale, si precisa che nello specifico settore lattiero caseario, effettua controlli di natura merceologica che sono quasi interamente espletati sui formaggi, e quindi, nel periodo richiesto non si è quasi mai occupato di "irregolare commercializzazione" del latte tranne che in uno specifica caso in collaborazione con la Guardia di Finanza (vedasi allegato).

Le infrazioni accertate sono principalmente ascrivibile a presenza di latte vaccino in formaggi dichiarati di bufala, di pecora o di capra e/o all'impiego di sostanze non consentite per la produzione di formaggi (ad es. latte in polvere).

Per un quadro sintetico dell'attività di controllo effettuata dall'Ispettorato centrale repressione frodi nel settore lattiero caseario è stato predisposto l'allegato prospetto.



A L'ISPETTORE GENERALE CAPO
(dr. Giovanni Lo Piparo)

[Handwritten signature]



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Ispettorato Centrale Repressione Frodi

Ufficio di Modena

Via J. Cavedone 29/33 - 41100 Modena
tel. 059/341317 - fax 059/357679

Prot. 6252

17 APR 2002

All'Ispettorato Centrale
Repressione Frodi
Divisione II
Roma

Oggetto: Contratti anomali per la gestione delle quote latte.
- Relazione -

Nella comunicazione protocollo 22450 pos.21 del 22.06.2001 di codesta Divisione II inviata agli uffici di Bologna, Milano e Modena e, per conoscenza, al Comando Carabinieri Tutela Norme Comunitarie ed Agroalimentari, alla Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali - Div. III e all'AGEA, si richiedeva di verificare la correttezza dei contratti segnalati dalla Provincia di Parma in rapporto all'applicazione della regolamentazione vigente in materia di quote latte. A questo proposito l'Ufficio di Modena procedeva come segue:

- come suggerito dalla nota sopra citata, si è preso contatto con il Comando Nucleo Provinciale Polizia Tributaria di Parma e di concerto con il Coordinamento provinciale di Parma del Corpo Forestale dello Stato. Con questi enti si è costituito un nucleo operativo che ha proceduto nell'indagine.
- Inizialmente, sono stati contattati gli Assessorati provinciali Agricoltura ed Alimentazione di Parma e di Piacenza e le associazioni di categoria delle due province. Da questa collaborazione venivano appresi alcuni strumenti normativi sulla base dei quali poter agire nonché la notizia di un'attività simile molto avanzata posta in essere dalla regione Lombardia. Perciò, contattata la Direzione Generale Agricoltura della regione Lombardia, si poteva, grazie alla collaborazione prestata, acquisire ulteriori elementi inerenti la vicenda che risulta essere strettamente legata a quella affrontata dall'organo regionale. Nel corso di questa attività si apprendeva anche, che tutta l'attività svolta dalla regione Lombardia era stata, nelle varie fasi, debitamente comunicata al nostro Ministero.
- Si è, quindi, proceduto alla vera e propria attività ispettiva, che ha comportato numerose visite presso un caseificio, varie aziende di allevatori, aziende di autotrasporti, cooperative di raccolta del latte nonché raccolta di prove testimoniali da parte di vari operatori del settore. Durante questa attività, ed in particolare durante il sopralluogo effettuato presso uno degli allevatori implicati, veniva esibito un documento del Comando Carabinieri Tutela Norme Comunitarie e Agroalimentari (che si allega in copia) inerente ad una simile attività da loro svolta. L'indagine si è conclusa nei giorni scorsi con la relazione

della attività svolta, inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Parma, in quanto sono stati rilevati addebiti di ordine penale nei confronti degli attori dell'attività denunciata.

Si trasmette, perciò, sottolineandole la riservatezza parte della documentazione inerente quanto sopra specificato.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore informazione.

Allegati:

- informativa preliminare di polizia giudiziaria sui contratti anomali nel settore lattiero-caseario del 18 dicembre 2001
- comunicazione di notizia di reato relativa agli anni 2001 e 2002, redatta a carico di... del 08 aprile 2002
- comunicazione su "Contratti anomali per la gestione delle quote latte" inviata agli assessorati agricoltura ed alimentazione della regione Emilia Romagna delle provincie di Parma e Reggio Emilia e all'Agea
- documento del Comando Carabinieri Tutela Norme Comunitarie e Agroalimentari su - *OMISSIS*



Il direttore dell'Ufficio
(dr Antonino Crisafulli)

ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI

Sintesi dell'attività di controllo svolta nel settore lattiero caseario

	Ispezioni svolte	Ditte			Notizie di reato	Contestaz. amm.ve	Sequestri
		controllate	non in regola	%			
		a	b	b/a			
1 aprile 2000 31 marzo 2001	1.559	1.337	124	9,27	67	99	32
1 aprile 2001 31 marzo 2002	1.023	1.011	94	9,30	53	93	7
1 aprile 2002 30 giugno 2002	296	357	25	7,00	13	25	3

	Campioni		
	analizzati	non in regola	%
	a	b	b/a
1 aprile 2000 31 marzo 2001	758	76	10,03
1 aprile 2001 31 marzo 2002	547	63	11,52
1 aprile 2002 30 giugno 2002	151	13	8,61



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
DIREZIONE GENERALE
DELLE RISORSE FORESTALI MONTANE E IDRICHE
Divisione VI

Roma. 19 DIC. 2002

Alla Commissione verifica
commercializzazione latte e
prodotti lattieri

SEDE

Prot. n. 4894
ALZATI 1

Oggetto: Verifica ed accertamento dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri. Comunicazione dei risultati dell'attività di controllo svolta dal Corpo forestale dello Stato a far corso dal mese di aprile 2000.

Si fa riferimento alla nota prot. n. 130 del 2 ottobre 2002, di pari oggetto, con la quale codesta Commissione ha chiesto, in relazione agli obiettivi fissati dall'art.1 del DPCM n. 30803 del 2 agosto 2002, una serie di elementi informativi, distinti per campagna lattiera, circa i risultati dell'attività di controllo svolta dal Corpo forestale dello Stato a partire dall'aprile 2000.

Al riguardo, si sottolinea come l'impegno maggiore da parte del Corpo nell'attività di controllo in argomento sia stato profuso in concomitanza con l'operatività della Commissione governativa di indagine in materia di quote latte istituita con decreto legge 31 gennaio 1997, n.11, convertito nella legge 28 marzo 1997, n.81.

Attualmente il Corpo è istituzionalmente preposto allo svolgimento di controlli sulla corretta erogazione di aiuti comunitari nel settore lattiero-caseario. Si tratta in particolare di controlli, disposti e realizzati ai sensi del reg. CEE 4045/89, finalizzati ad accertare la realtà e la regolarità delle operazioni che fanno parte direttamente o indirettamente del sistema di finanziamento del FEOGA - Sezione garanzia (stoccaggi, restituzioni all'esportazione ecc.), ai quali si sono recentemente aggiunti quelli a carico dei secondi acquirenti di latte. Questi ultimi, voluti dalla Commissione CE per monitorare i passaggi della materia prima successivi alla cessione del prodotto da parte del primo acquirente, sono finalizzati - al contrario dei precedenti che seguono l'erogazione di aiuti - ad accertare eventuali danni indiretti al bilancio del Feoga Garanzia, derivanti dal mancato rispetto della normativa comunitaria che regola il settore.

Nel periodo in esame i dipendenti uffici periferici hanno effettuato controlli - che hanno riguardato anche la corretta applicazione del regime delle quote latte - su 96 operatori del settore (produttori ed acquirenti di latte e prodotti lattiero - caseari) il cui elenco è allegato alla presente nota.

CC/NAF/051
CC

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
DIREZIONE GENERALE
DELLE RISORSE FORESTALI MONTANE E IDRICHE
Divisione VI
19 DIC. 2002
PROT. 219
PDS



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

DIREZIONE GENERALE
DELLE RISORSE FORESTALI MONTANE E IDRICHE
Divisione VI

Roma.

Per ciò che concerne le irregolarità accertate si fa presente che a seguito di un'indagine in provincia di Parma, condotta in collaborazione con la Guardia di Finanza e l'Ispettorato centrale repressione frodi, è stato possibile individuare l'irregolare contabilizzazione per la campagna 2001-2002 di circa 1,8 milioni di Kg. di latte (quantitativo stimato) ripartito come segue:

(omissis)

Per le fattispecie di reato individuate - stipula di falsi contratti di soccida, falsa fatturazione e truffa - è stata inoltrata specifica comunicazione alla locale Procura della Repubblica presso il Tribunale. A carico delle aziende coinvolte è tuttora in corso il procedimento amministrativo di verifica e contestazione delle violazioni di cui alla legge 468/92 da parte della competente Amministrazione Provinciale di Parma.

Si resta a disposizione per fornire eventuali chiarimenti.

IL DIRETTORE GENERALE
G. Di Croce

(omissis)



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 14

Roma 20 marzo 2003



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale
Agricoltura
Il Direttore Generale

Al Presidente della Commissione
istituita con DPCM n. 30803 del 2
agosto 2002
Onorevole Avvocato Nello
Mariani
c/o Ispettorato Centrale
repressione frodi
ROMA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	
22 OTT. 2002	
PROT. 178	POS.

Data: 21 / 10 / 2002

Protocollo: MI.2002. 29805 /ocm
GB/AC

Oggetto: Commissione istituita ai sensi del DPCM n. 30803 del 2 agosto 2002 -
Audizione del 22 ottobre 2002

Al fine di consentire alla Commissione di assumere le informazioni utili per
l'espletamento del proprio mandato, in allegato alla presente si trasmette la
documentazione che verrà commentata nel corso della audizione di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Paolo ~~Paecolo~~

All.: fascicolo

C:\cattaneo\2002\Quote_Latte\latte_nero\Commissione_Latte_nero.doc

www.agricoltura.regione.lombardia.it

dir_gen_agricoltura@regione.lombardia.it

DOCUMENTO DI LAVORO "SARRELONI"

NOTA AL MINISTRO

PROPOSTA ARTICOLO IN LEGGE X LATTE NON CONTABILIZZATO



Regione Lombardia

On. Gianfranco Fini
Vice Presidente del Consiglio
dei Ministri
ROMA

On. Giovanni Alemanno
Ministro delle Politiche Agricole
ROMA

Prot. M. 2002. 0022378

del 31/07/02

OGGETTO: riforma delle quote latte.

Si sta riavviando, in conseguenza del recente stralcio della specifica delega al Governo, il percorso legislativo di riforma della normativa nazionale sulle quote latte, che sarà oggetto di approfondimenti nel corso del Tavolo Agroalimentare convocato per questa settimana.

Ritengo pertanto opportuno, quale Vice Presidente ed Assessore all'agricoltura della Regione che da sola produce il 40% del latte nazionale, esporre le valutazioni e le esigenze del settore agricolo ed agroindustriale lombardo.

In premessa, ricordo che se è vero che in tutte le Regioni italiane si produce latte, è ancor più vero che la produzione è estremamente polarizzata. Infatti in sole quattro Regioni (oltre alla Lombardia anche l'Emilia Romagna, il Veneto e il Piemonte) si produce oltre l'80% del latte nazionale.

L'esigenza di affrontare al più presto la riforma della legislazione nazionale applicativa dei regolamenti comunitari sulle quote latte nasce da due diverse esigenze, purtroppo di complessa integrazione.



Esaurita questa prima parte di indispensabili premesse, rappresento le esigenze prioritarie che la Lombardia si attende di vedere sviluppate nell'ambito del nuovo disegno di legge.

- **Tutela e valorizzazione dei bacini produttivi strategici.** E' indispensabile che il disegno di legge del governo si ponga, quale primo obiettivo, la tutela e la valorizzazione dei bacini produttivi principali, che sostanzialmente si concentrano in quattro diverse Regioni della pianura padana. Questa esigenza è indispensabile ed indifferibile perché troppe volte, in un passato anche recente, si è scelta invece la strada di penalizzare selettivamente proprio le aree più vocate, suscitando un inevitabile ed enorme contenzioso fra produttori e lo Stato.
- **Liberalizzazione dei trasferimenti di quota.** E' altresì assolutamente necessario che vengano rimossi tutti gli ostacoli che ostano ad un libero trasferimento di quote tra produttori che hanno sede nelle diverse aree del paese. Oggi, una quota produttiva di un chilogrammo di latte costa in
- Lombardia oltre sei volte il prezzo corrente nella maggior parte del Paese. Tali incredibili ed ingiustificate differenze, che di fatto impediscono l'auspicato riequilibrio tra produzioni e titoli produttivi, sono appunto causate dalla sostanziale impossibilità di trasferire le quote latte da Regione a Regione. In parallelo, ritengo altresì opportuno che venga esplorata la possibilità di negoziare con la Commissione Europea di autorizzare trasferimenti di quote latte anche tra Paese e Paese, allo scopo di utilizzare tutti i margini di flessibilità necessari ad affrontare e vincere le sfide del mercato.
- **Risoluzione del problema delle multe pregresse.** L'accumularsi di ben sette campagne produttive in cui le multe non sono mai state pagate, per un importo complessivo così ingente, impone una soluzione innovativa, che deve porsi l'obiettivo di rendere finalmente applicata la normativa comunitaria, di non colpire in modo irreparabile il settore agricolo, e di rendere giustizia a quella maggior parte degli allevatori che è

• ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEI
CONFRONTI DEI PRIMI ACQUIRANTI

ATTIVITA' DI CONTROLLO NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI PRIMI ACQUIRENTI

L'attività di controllo nei confronti dei soggetti primi acquirenti è svolta dalla regione che si avvale (ai sensi della LR 11/97) delle amministrazioni provinciali in fase di verifica ed eventuale contestazione delle violazioni. La successiva fase di audizione e di irrogazione delle sanzioni è invece svolta dalla regione.

Nei primi mesi del 2002 si è concluso l'iter di controllo su tre campagne produttive (96/97, 97/98 e 98/99) con l'irrogazione, se dovuta, delle relative sanzioni. Queste tre campagne (seppure su numeri molto ridotti) erano già state controllate in passato.

L'attività di controllo svolta dalla regione nei confronti dei primi acquirenti per i periodi 97/98 e 98/99, in estrema sintesi, può essere così riassunta:

Campagna produttiva	Numero acquirenti controllati	Numero acquirenti sanzionati	Importo irrogato (in euro)
97/98	97	27	613.653
98/99	98	33	619.304
Totale			1.232.957

La principale infrazione che viene contestata ai primi acquirenti è legata alla mancata effettuazione della trattenuta o alla mancata adozione di idonee forme di garanzia a copertura degli esuberi produttivi.

Per le campagne 99/00 e 00/01 il campione di controllo (trasmesso da AGEA nel mese di febbraio) prevede 118 soggetti primi acquirenti da controllare; i controlli presso i primi acquirenti sono già stati conclusi (tranne per due acquirenti) anche se, solo per una parte di questi, si è già proceduto alla valutazione dei verbali di accertamento (si veda lo specifico allegato).

Inoltre, con riferimento alla campagna 2001/2002 la regione ha effettuato un controllo in corso di periodo (nel mese di febbraio 2002) su alcuni soggetti che presentavano indici di rischio. Gli acquirenti controllati sono stati 21 e a 6 di questi è stata contestata un'infrazione relativa alla mancata trattenuta e/o mancata adozione di forme di garanzia idonee.

Allegati

- 1) *Elenco controlli primi acquirenti per il periodo 97/98 (il procedimento è concluso);*
- 2) *Elenco controlli primi acquirenti per il periodo 98/99 (il procedimento è concluso);*
- 3) *Elenco controlli primi acquirenti per il periodo 99/00 (il procedimento è in corso);*
- 4) *Elenco controlli primi acquirenti per il periodo 00/01 (il procedimento è in corso);*
- 5) *Elenco controlli primi acquirenti in corso di periodo 2001/2002 (il procedimento è in fase di conclusione);*

(omissis)

Regime Quote Latte

Esame delle problematiche connesse all'applicazione del Reg. CE 1392/2001 recante modalità di applicazione del Reg. CEE 3950/92 con particolare riguardo alle seguenti tematiche:

1. RICONOSCIMENTO ACQUIRENTI

L'art. 13, paragrafo 2 fa salve disposizioni più limitative dello Stato membro circa le condizioni di riconoscimento.

Condizione di cui alla lett a) - Risulta difficoltosa l'individuazione di specifici requisiti che consentano di arginare il fenomeno, riscontrato negli ultimi 3-4 anni, dei numerosi riconoscimenti delle cooperative di raccolta latte. Eventuali limitazioni al riconoscimento di tali cooperative, poste in funzione del rapporto capitale sociale/quantitativo commercializzato, presupporrebbero una valutazione sulla elaborazione dei seguenti dati nazionali relativi alle stesse ditte: quantitativo consegnato, esubero produttivo, prelievo imputato, capitale sociale.

Al riguardo si fa presente, comunque, che i rischi connessi al recupero del prelievo risultano attenuati dal fatto che detto recupero è previsto per legge anche in capo al produttore (art. 1 comma 5 L. n. 79/00), nonché dall'emanando decreto ministeriale che definisce i criteri e le modalità delle idonee garanzie immediatamente esigibili che i produttori devono costituire in luogo della trattenuta del prelievo supplementare a titolo di anticipo sul prezzo del latte.

Condizione di cui alla lett d) - Il regolamento prevede la trasmissione dei conteggi ovvero della dichiarazione di cui all'art. 5, paragrafo 2 almeno una volta all'anno: in tale ambito risulta opportuno introdurre l'obbligo di trasmissione informatizzata (mediante acquisizione in banca dati AGEA) delle dichiarazioni mensili, peraltro da ritenersi in linea con la previsione dell'art. 14, paragrafo 3 secondo cui "L'acquirente registra mese per mese, il quantitativo consegnato da ogni produttore.". Tale obbligo dovrebbe essere posto anche per gli acquirenti già riconosciuti prevedendo un termine per il necessario adeguamento del sistema informativo.

Con riguardo allo specifico adempimento della trasmissione annuale della distinta dei conteggi, nell'ambito dell'applicazione dell'art. 5, paragrafo 2, risulta opportuno prevedere e approvare un modello di distinta in cui l'acquirente debba obbligatoriamente indicare oltre al quantitativo totale e il tenore di materia grassa del latte e/o dell'equivalente latte che gli è stato consegnato, anche gli altri elementi indicati dalla citata disposizione ad esclusione del quantitativo rettificato. Si ritiene infatti che al calcolo di tale quantitativo possa procedere direttamente AGEA sulla base dei dati trasmessi dagli acquirenti, ciò consente di semplificare la compilazione della distinta evitando errati calcoli da parte degli stessi acquirenti e riduce i relativi controlli regionali. Si ritiene opportuno confermare l'obbligo della dichiarazione mensile introducendo anche per essa l'informatizzazione come per quella annuale. (Questo obbligo è già indicato nel capoverso precedente: Lo vogliamo ribadire?????)

2. REVOCA RICONOSCIMENTO ACQUIRENTI

Al fine di consentire ai produttori di organizzarsi nei casi di revoca del riconoscimento occorrerebbe stabilire che nel provvedimento di revoca venga stabilito un congruo termine, non superiore a sei mesi, dal quale inizia a decorrere l'efficacia del provvedimento medesimo. Inoltre, per lo stesso motivo, è opportuna la previsione di una idonea forma di pubblicità di tale provvedimento rispetto ai produttori interessati.

Si rileva che la revoca disposta potrebbe avere natura sanzionatoria se motivata da inosservanza di obblighi imposti all'acquirente, ovvero natura di atto di ritiro di precedente atto autorizzatorio se motivata con il venir meno dei requisiti previsti per il riconoscimento. E' legittimo in entrambe le fattispecie il differimento dell'efficacia del provvedimento?

L'art. 13, paragrafo 4 risulta contraddittorio nel prevedere da un lato che *"Su richiesta dell'acquirente, il riconoscimento può essere ristabilito dopo un periodo di almeno sei mesi ..."* e dall'altro lato che tale fatto è subordinato alla condizione di *"... un nuovo controllo approfondito ... (che) ... dà risultati soddisfacenti."*

- Il presupposto del paragrafo 4 non è forse un riconoscimento che è stato revocato?
- Cosa significa riconoscimento che *"può essere ristabilito"*?
- Il riconoscimento deve intendersi "sospeso" con la conseguenza che per almeno sei mesi la ditta non può operare?
- La ditta opera comunque senza riconoscimento?
- Il controllo approfondito quando si effettua? Durante i sei mesi in cui sembra non deve essere efficace il riconoscimento?

3. REGIME SANZIONATORIO

Considerate le modifiche introdotte dall'articolo 13, paragrafo 3, e dall'articolo 14, paragrafo 1, in relazione agli obblighi dell'acquirente e del produttore e dall'articolo 6 in relazione agli obblighi del produttore titolare di q.r.i. vendite dirette, nonché le specifiche norme sanzionatorie nazionali, risulta opportuna la revisione del regime sanzionatorio in materia.

ACQUIRENTE NON RICONOSCIUTO / PRODUTTORE

La previsione dell'art. 14, paragrafo 1, consente allo Stato membro di imporre delle sanzioni in caso di consegna latte ad un acquirente non riconosciuto. Al riguardo si ritiene di poter prevedere in capo all'acquirente non riconosciuto ed al produttore interessato le seguenti sanzioni:

"Chiunque svolge attività di primo acquirente senza il prescritto riconoscimento è soggetto al pagamento di una sanzione pari all'importo del prelievo supplementare del periodo, calcolato per l'intero ammontare del quantitativo di latte ritirato. Tale importo non può essere inferiore a 500 euro con esclusione della facoltà di pagamento in misura ridotta prevista nell'art. 16 L. n. 689/81.

I proventi sono devoluti alle regioni ed alle province autonome."

"Il produttore che consegna quantitativi di latte ad acquirenti non riconosciuti o il cui riconoscimento sia revocato dalle regioni e province autonome è assoggettato

(dall'AGEA?!) al pagamento del prelievo definitivo per l'intero ammontare, salve le altre sanzioni previste dalla legge a carico dell'acquirente."

ACQUIRENTE RICONOSCIUTO

L'applicazione dell'art. 13, paragrafo 3 presuppone che lo Stato membro abbia già definite ovvero definisca le sanzioni da applicare in caso di inosservanza degli obblighi imposti agli acquirenti riconosciuti; ciò ferma restando la revoca del riconoscimento nel caso in cui non siano più soddisfatte le condizioni di cui al paragrafo 2, lettere a) e b) dello stesso articolo. Si propone pertanto la previsione delle seguenti disposizioni:

1. *L'acquirente che non trasmette la documentazione prevista dall'art. 5 paragr. 2 del Reg. CE 1392/01 è assoggettato alla revoca del riconoscimento, fatta salva l'applicazione dell'art. 5 paragr. 3 e 4 dello stesso regolamento.*
2. *L'acquirente che trasmette la dichiarazione inesatta è assoggettato al pagamento di una sanzione amministrativa pari ad un importo minimo del 50% ed un importo massimo del 100% del prelievo calcolato sul maggior quantitativo di latte risultante dalla differenza tra il quantitativo corretto ed il quantitativo dichiarato.*
3. *L'acquirente che viola l'obbligo della tenuta o della corretta tenuta della contabilità di cui art. 13, paragrafo 2, lettera c) è assoggettato ad una sanzione amministrativa pari all'importo minimo del 30% ad un importo massimo del 100% del prelievo supplementare, calcolato sul quantitativo di latte a cui si riferisce l'errata o mancata contabilizzazione.*
4. *L'importo delle sanzioni amministrative non può essere inferiore a 100 euro, fatta salva l'applicazione dell'art. 13, paragrafo 4, secondo periodo del Reg. CE 1392/01.*

VENDITE DIRETTE

Per consentire un più efficace controllo in capo ai produttori titolari di quota vendite dirette, in applicazione dell'art. 6, paragrafo 2, secondo periodo risulta opportuno prevedere che:

"Ogni anno entro il 15 maggio il produttore che dispone di un quantitativo di riferimento per la vendita diretta presenta la dichiarazione anche se risulta che non ha venduto latte durante il periodo in questione. Al produttore che viola tale obbligo si applicano le disposizioni dell'art. 6, paragrafo 3, primo periodo, e paragrafo 4."

In attuazione dell'art. 6, paragrafo 3, terzo periodo risulta da definire la sanzione da applicare in caso di presentazione di dichiarazione inesatta; si propone pertanto la seguente previsione:

"Il produttore che trasmette la dichiarazione di fine periodo inesatta è assoggettato al pagamento di una sanzione amministrativa pari ad un importo minimo del 50% ed un importo massimo del 100% del prelievo calcolato sul maggior quantitativo di latte risultante dalla correzione applicata."

Per una completa revisione del regime sanzionatorio, e quindi presupponendo la abrogazione dell'art. 11 L. n. 468/92, vanno valutate anche le sanzioni da adottare per le violazioni connesse a:

- Presentazione e compilazione delle dichiarazioni mensili da parte degli acquirenti (cfr. precedente punto 1.)
- Trattenuta a titolo di prelievo
- Versamento del prelievo
- Vidimazione regionale della documentazione di cui all'art. 14

ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEI CONFRONTI
DEI PROMPTON CON RIFERIMENTO AL
LATTE NON CONTABILIZZATO

ATTIVITA' DI CONTROLLO NEI CONFRONTI DEI PRODUTTORI CON RIFERIMENTO AL LATTE NON CONTABILIZZATO

PREMESSA

La Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, nell'ambito dei controlli effettuati per valutare il rispetto dei parametri igienico-sanitari previsti dal DPR 54/97, ha effettuato controlli presso alcune aziende produttrici di latte individuate a campione sull'intero territorio regionale.

I controlli effettuati dalla DG Sanità sono stati mediamente 4 per azienda a distanza di circa 10/15 giorni l'uno dall'altro; i dati di interesse della DG Agricoltura, che genericamente potremmo definire come afferenti la capacità produttiva dell'azienda, nello specifico sono:

- la quantità di latte prodotta giornalmente (è stata misurata in ognuno dei 4 controlli);
- il numero dei capi in lattazione presenti in stalla

I dati raccolti dalla DG Sanità di interesse per la DG Agricoltura sono stati trasmessi con nota 32954 del 03/06/02.

Sulla base di tali dati si è proceduto alle seguenti elaborazioni:

- per ciascuno dei produttori controllati il dato produttivo riscontrato nei 4 controlli è stato proiettato (così come si fa con i dati dei controlli funzionali) sull'intera annata produttiva al fine di avere il dato produttivo di dodici mesi;
- questo dato è stato tarato con una percentuale di errore del 10% (in pratica il dato annuale calcolato partendo dai dati dei 4 controlli è stato ridotto del 10%);
- questo dato produttivo è stato confrontato con il latte dichiarato dall'acquirente (e sottoscritto dal produttore) nel modello L1 al fine di evidenziare le eventuali discordanze.

Dal confronto tra i due dati produttivi sono emersi in alcuni casi delle differenze che lasciano presumere la presenza di una certa quantità di latte non contabilizzato. La mancata contabilizzazione del latte rappresenta indubbiamente un fenomeno che, se confermato, rappresenta violazione di norme non solo in campo amministrativo e quindi non solo legate al regime delle quote latte. Specificatamente queste violazioni possono così essere individuate:

- Mancata contabilizzazione di tutti i quantitativi di latte prodotto in espressa violazione dei disposti comunitari (si veda l'art. 14 par. 3 del Reg. CE 1392/01).

La produzione di latte che non viene dichiarato, da chi lo ha prodotto/acquistato, allo stato membro di fatto sottrae del latte al meccanismo del prelievo. Poiché il prelievo supplementare deve essere versato alla Comunità Europea che, come previsto dal Reg. CE 3950/92, ne destina il ricavato al finanziamento delle spese del settore lattiero-caseario, si può chiaramente rilevare un danno a carico delle casse comunitarie. Peraltro il prelievo, lungi dall'aver natura sanzionatoria, è destinato a regolarizzare e stabilizzare il mercato dei prodotti lattiero-caseari (al fine di limitare la situazione cronica di eccedenza produttiva) a vantaggio di tutti coloro che vi operano. Quindi, oltretutto, la circolazione di latte al di fuori del regime di fatto ostacola il raggiungimento degli obiettivi che il regime stesso si pone. In tutto questo è riscontrabile anche una problematica legata alla concorrenza sleale nei confronti di tutti

i produttori che operano nel rispetto delle regole e di turbativa del mercato (di fatto il latte "non contabilizzato" si pone in concorrenza con il latte "contabilizzato").
Va peraltro rilevato che né la normativa comunitaria né quella nazionale prevedono specifici interventi sanzionatori che facciano riferimento preciso a questa tipologia. Pertanto i procedimenti che l'amministrazione intendesse attivare devono necessariamente essere ricondotti nell'ambito delle situazioni prescritte.

- Violazioni di ordine sanitario.

A seguito della mancata contabilizzazione del latte possono scaturire una serie di altri problemi che sono legati alla mancata possibilità di tracciare il latte in modo completo e alla possibilità di verificare il rispetto dei parametri igienico-sanitari. Infatti non si è certi del fatto che il latte non contabilizzato venga sottoposto ai controlli sanitari previsti dalla normativa e che ne rispetti i limiti per quanto riguarda la sanità del prodotto stesso. La questione è di assoluta rilevanza essendo il latte un prodotto con destinazione alimentare, che può essere anche venduto e consumato crudo o comunque trasformato attraverso un processo tecnologico che non sempre garantisce l'ottenimento di un prodotto "sano".

- Violazioni di natura fiscale.

La mancata contabilizzazione del latte comporta violazioni di ordine fiscale in quanto questo latte viene sottratto al regime fiscale nazionale.

OPERATIVITA'

Partendo dal presupposto, prima evidenziato, che nella normativa attualmente in vigore non esiste uno specifico riferimento sulle "sanzioni" da adottare per il latte non contabilizzato la regione ha avviato un procedimento amministrativo nei confronti dei produttori per i quali sono state evidenziate delle discordanze tra produzione accertata e produzione dichiarata.

I produttori sono stati pertanto invitati a "giustificare" la discordanza produttiva evidenziata.

Qualora dal contraddittorio con i produttori non dovessero emergere elementi tali da giustificare la maggiore produzione accertata rispetto a quella dichiarata, l'amministrazione procederà alla imputazione del prelievo integrale a carico del produttore per questo quantitativo di latte (che viene considerato come latte consegnato ad acquirente non riconosciuto, in quanto sconosciuto, e pertanto rientrante nei disposti di cui alla L. 79/00 art. 1 comma 4).

La possibilità di stimare i quantitativi di latte è sancita anche dal reg. CE 1392/01 che all'art. 5 comma 3 prevede che in mancanza di dichiarazione (modello L1) i quantitativi di latte non noti "possono essere stimati dall'autorità competente".

Parallelamente la regione, nella consapevolezza sopra evidenziata, che il fenomeno trascende i limiti della "violazione amministrativa" ha proceduto ad informare delle informazioni in suo possesso sia la Guardia di Finanza che la Procura della Repubblica presso il tribunale di Milano.

Allegati Latte non contabilizzato

- 1) *Copia delle note inviate ai produttori per aperta procedimento amministrativo;*
 - 2) *Copia nota inviata alla Guardia di finanza;*
 - 3) *Copia nota inviata in procura;*
 - 4) *Copia note chiusura procedimento con imputazioni di prelievo;*
-

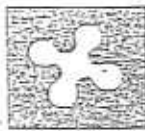
(omissis)

**Allegati procedimento amministrativo per anomala
applicazione del regime delle "vendite dirette"**

- 1) *Comunicazioni inviate alla Comunità Europea;*
- 2) *Elenco produttori soccidari con relativo importo del prelievo imputato;*
- 3) *Decreto di irrogazione di sanzione amministrativa a carico del quale acquirente non riconosciuto;*
- 4) *Copia note di segnalazione inviata dalla scrivente a MiPAF, Agea, Guardia di Finanza, Ispettorato Centrale Repressioni Frodi;*

(omissis)

ALLEGATO 4



Regione Lombardia



Giunta Regionale

Direzione Generale
Agricoltura

Il Direttore Generale

Al Ministero
Per Le Politiche Agricole e Forestali
Direzione Generale Politiche Agricole
Nazionali e Agroindustriali
Via XX Settembre n. 20
00100R O M A

ML50

Prot. N. 114.2000/1381
Del 27.06.2000

GB/gn

OGGETTO: legge n. 468/92 - fenomeni emergenti in materia di quote latte.

La Regione Lombardia, nell'ambito delle attività ordinarie di controllo sui soggetti primi acquirenti, relativamente al rispetto degli adempimenti a carico di questi soggetti, ha rilevato alcuni comportamenti da parte degli operatori che, se pur formalmente corretti, destano non poche perplessità.

In merito è stata predisposta una prima nota, a carattere informativo, descrittiva, dei fenomeni emergenti che si ritiene opportuno trasmettere al Ministero in indirizzo.

Risulta opportuno - a parere di questa Direzione - che su questi aspetti si avvii un serrato confronto fra Ministero - responsabile dell'attività di coordinamento - e Regioni - incaricate dell'attività di controllo al fine di definire orientamenti comuni in materia di controllo sull'applicazione del regime quote latte soprattutto per quanto riguarda gli adempimenti "reali" dei soggetti primi acquirenti.

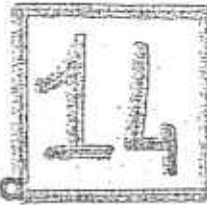
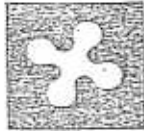
Distinti saluti.

(Paolo Baccolo)

All.c.s.

C:\grazia 2000\controllo acc.doc

inviato OIA FAX e PER
RACCOMANDATA
IL 21/08/00



M

Regione Lombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale
Agricoltura

Il Direttore Generale

Al MiPAF
Direzione Generale
Delle Politiche Comunitarie e
internazionali
Via XX Settembre n. 20
00187 ROMA

All'Ispettorato Centrale
Repressione Frodi
C/O MiPAF
Via XX Settembre n. 20
00187 ROMA

Al Commissario Liquidatore
di AIMA in Liquidazione
dott. Vincenzo Pilo
Via Palestro n. 81
00185 ROMA

p.c. Al CSIA
Via Palestro n. 32
00185 ROMA

Prot. n. M1.2000. 27500 OCM

Del 18/8/2000

Oggetto: segnalazione per attività di compensazione 99/00

Si fa seguito alla nostra precedente nota n. 21381 del 27/6/00 con la quale sono state analiticamente evidenziate al MiPAF alcune situazioni di sostanziale difformità rispetto alla normale gestione del regime "quote latte" e alla nota di risposta n. 1922 del 21 luglio 2000, per segnalare una specifica situazione che riguarda più produttori di diverse regioni nei confronti dei quali si ritiene necessario proporre l'attivazione di specifici controlli.

(omissis)

commissionelatte

Da: Assessorato Agricoltura [assagri@regione.abruzzo.it]
Inviato: lunedì 21 ottobre 2002 14.13
A: commissionelatte@politicheagricole.it
Cc: Produzioni Agricole e Mercato
Oggetto: riflessioni sulla proposta di riforma del regime quote latte.

Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo
Rurale, Alimentazione Caccia e Pesca
Segreteria Componente la Giunta
Via Catullo, 17 65127 PESCARA
assagri@regione.abruzzo.it

Prot. 1789/Segr.

Pescara, 21/10/2002

*Alla cortese attenzione: Segreteria Commissione latte
(DPCM n.30803 del 2 agosto
2002)*

ROMA

Oggetto: riflessioni sulla proposta di riforma del regime quote latte.

Nella realtà italiana diventa sempre più difficile fare il latte e sempre meno facile trovare giovani disposti ai sacrifici che l'allevamento delle vacche richiede.

Eppure, l'Italia produce più latte di quanto è consentito dalle norme europee; o meglio, ogni anno, si registrano carenze produttive di talune Regioni a fronte di eccedenze di altre.

Non è certamente condivisibile l'atteggiamento di quanti speculano su questa situazione per fare passare il principio che "le Quote devono andare dove sono le vacche" (in altre parole si tratta di "premiare" chi ha "splafonato" senza rispettare le norme). Seppure accattivante, esso tende alla creazione di un nuovo drammatico scenario: la fine della zootecnia nel Centro-Sud a tutto vantaggio delle aree del Nord, già ben strutturate.

La vocazione di un territorio, soprattutto dopo la crisi della BSE, si deve misurare con l'ecocompatibilità, con la disponibilità del pascolo ed, in generale, di alimenti sani.

Le aree di montagna e quelle svantaggiate ingiustamente sono considerate "aree meno vocate"; tuttavia, si pensi a cosa sarebbero questi territori senza la zootecnia da latte che, nonostante tutto, rappresenta ancora l'unica attività economicamente valida.

L'introduzione delle quote latte in Italia e la loro gestione hanno, da sempre, suscitato un vivo dibattito tra i diversi operatori. Tuttavia, paradossalmente, oggi si è tentati di affermare che

il regime quote latte rappresenta ancora, per gran parte delle realtà produttive italiane, un'ancora di salvezza e di sopravvivenza in un mercato sempre più globalizzato.

La gestione delle quote latte è stata caratterizzata dalla emanazione di una valanga di norme, leggi e leggine tanto da risultare, spesso, di difficile comprensione e applicazione per gran parte degli operatori della filiera.

Ben venga, dunque, l'iniziativa del Ministro delle politiche agricole di riorganizzare l'applicazione del regime delle quote latte e giungere, in tempi brevi, ad una soluzione che tutti sperano definitiva.

Si tratta di mettere un punto fermo sulla questione delle quote latte senza penalizzare che ha fatto sacrifici innumerevoli per mettersi in regola e chi realmente lavora e produce in zone territorialmente difficili.

L'impianto generale delle linee guida dettate dal ministro On.le Alemanno è condivisibile in quanto presenta diversi aspetti positivi ed innovativi: abrogazione di tutte le norme nazionali e sostituzione delle stesse con un testo unico, unificazione delle quote A e B in un unico quantitativo individuale di riferimento, introduzione di meccanismi che riequilibrino la produzione di latte e la distribuzione delle quote, senza premiare "i furbi" e danneggiare che "resiste" nelle zone difficili e svantaggiate del nostro Paese.

Tuttavia, rimangono aperte alcune questioni sulle quali occorre riflettere ed avviare un confronto costruttivo; in particolare:

- 1. Occorre garantire a quegli imprenditori che investono nella zootecnia di avere la certezza di produrre e di trovare quote a prezzi ragionevoli (e questo soltanto una gestione regionale può salvaguardarlo);*
- 2. I quantitativi individuali di riferimento revocati dovrebbero confluire, in prima battuta, nella riserva regionale per essere attribuita ai produttori richiedenti. In caso di mancata assegnazione entro un tempo stabilito, essi confluiscono nella riserva nazionale per essere ripartiti tra le Regioni che ne fanno richiesta;*
- 3. Le zone svantaggiate e quelle montane di derivazione della ex direttiva 268/75 dovrebbero essere assimilate ad un'unica tipologia territoriale dal momento che, di fatto, esse presentano caratteristiche produttive molto simili. Tale integrazione potrebbe consentire che la domanda proveniente dalle aziende delle zone svantaggiate, oggi senza offerta, verrebbe ad essere soddisfatta salvaguardando, comunque, la filiera produttiva delle aree difficili;*
- 4. L'aggiornamento del tenore di materia grassa individuale e medio nazionale, fermo al 1991, non è più procrastinabile dal momento che esso era già previsto, fra l'altro, dalla legge n.79/2000.*

*Il Componente La Giunt
Francesco Sciarretta*



Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Servizio Produzioni Animali

22 OTT. 2002

Udine, Via A. Caccia, 17 - Tel. 0432.555111
Telefax 0432.555140

AGR/1-5/ 20488

8/1

Audizione della Commissione del 16 ottobre 2002. Elementi conoscitivi.

Alla Commissione per la verifica dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri (D.P.C.M. n. 30803/2002) c/o Ministero Politiche Agricole e Forestali Via XX Settembre, 20 00187 ROMA

alla c.a. del dott. Chella - Segretario della Commissione - fax 06/46656102

Si fa seguito alla riunione svoltasi il 16 ottobre u.s. presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali tra i membri di codesta Commissione e funzionari delle Amministrazioni regionali, in ordine allo stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri, alla luce delle esperienze delle Regioni nell'espletamento dei controlli istituzionalmente svolti all'interno del regime delle Quote Latte.

Nel corso di tale riunione i funzionari del Friuli - Venezia Giulia ivi intervenuti hanno espresso, tra gli altri, le proprie opinioni a riguardo; si ritiene di fare cosa gradita - come peraltro suggerito nel corso della riunione medesima - nel formalizzare con la presente nota, seppur sinteticamente, tali opinioni.

1. Il fenomeno della mancata contabilizzazione del latte (più comunemente "latte in nero") non ha ancora potuto trovare in questa regione né una precisa qualificazione né una sicura quantificazione, pur essendo - come nel resto d'Italia - costantemente osservato e discusso da parte di tutti gli operatori del mondo agricolo. Pare a questa Amministrazione che molti dati - riferiti anche dagli Organi di stampa - derivino più che altro da ipotesi, dati desunti, stime con il più vario grado di approssimazione; in buona sostanza, non si è ancora in grado di fornire alcuna cifra attendibile sul fenomeno.
2. In questa regione - ma pare in più d'una regione, come risulterebbe da altre opinioni espresse nella riunione del 16 ottobre - più che di "mancata contabilizzazione" si dovrebbe parlare di "errata contabilizzazione", quantomeno per ciò che riguarda i casi evidenziati da controlli e verifiche, effettuati anche da parte di altri Organi dello Stato (ad es., Guardia di finanza e N.A.S.); in tali ipotesi, non si configurerebbe il fenomeno del latte "in nero" in quanto, comunque, tali produzioni risultano pur sempre contabilizzate, anche se - in ipotesi - non dall'effettivo produttore.
3. Ipotizzabili azioni miranti a far emergere l'eventuale esistenza di latte non contabilizzato, per essere efficaci non potrebbero che avere riguardo a tutti i punti della filiera del latte nei quali può essere possibile rilevare le produzioni "in nero"; tali punti - a giudizio della scrivente Amministrazione - sono almeno tre e

24 OTT. 2002
PRST 183 POS

segue prot. n° _____

- coincidono con il momento produttivo (aziende), con quello della movimentazione del latte (trasporto) e con quello della sua commercializzazione o trasformazione (consegna, più o meno occulta, ai primi o ai successivi acquirenti).
4. L'attuale regime dei controlli sul sistema delle Quote Latte – così come finora strutturato allo scopo di rilevare le super-produzioni rispetto alle quote assegnate – difficilmente può fornire indicazioni, elementi e dati risolutivi, in quanto fondato sul puntuale riscontro e sulla verifica proprio di quelle contabilizzazioni che il produttore "in nero" evita di mettere in essere.
 5. Appare pertanto evidente la necessità di una nuova normativa – ma pare più corretto ed esaustivo parlare di un nuovo "sistema" di normative – che, partendo dai tre punti della filiera sopra indicati, stabilisca tutta una serie di nuovi controlli, ispezioni e verifiche atti a far rilevare l'eventuale fraudolento comportamento dei produttori e/o di altri soggetti, che appare dotato di svariati e originali elementi di novità rispetto a quanto ipotizzato dagli ideatori dell'attuale sistema di controllo.
 6. In ogni caso, appare difficilmente ipotizzabile che il nuovo sistema di controllo possa efficacemente vedere quali soggetti attivi i funzionari degli Assessorati all'agricoltura delle diverse Regioni. Infatti, le verifiche e i controlli che potranno essere messi in atto nei vari punti della filiera assumono connotazioni decisamente "ispettive" e di polizia, e con ogni probabilità sarebbero effettuate con oggetto beni e attività non indagabili se non da parte di Autorità e Organi dello Stato dotati dei necessari poteri. Tali poteri non appaiono sussistere – né possono essere facilmente assegnati – ai funzionari regionali, che spesso hanno semplice formazione tecnico-agraria, ma attendono esclusivamente a operatori istituzionalmente dotati delle qualifiche a ciò idonee (Carabinieri, Polizia dello Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, ecc.).

Si rimane a completa disposizione di codesta Commissione per ogni chiarimento e approfondimento che fosse eventualmente ritenuto necessario.

E' gradita l'occasione per inviare il più cordiale saluto.

IL DIRETTORE REGIONALE

dot. Augusto Maraval

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca
Settore Ispettorato Compartimentale Agricoltura e Alimentazione

Bari 21 OTT, 2002

Prot. n. 28/12520
UFFICIO: ZOOTECNIA

All. n.

Alla Commissione verifica
commercializzazione latte
c/o Mi.P.A.F.

Via XX Settembre n.20

00187 ROMA

Oggetto: Comunicazione suggerimenti alla Commissione di cui al D.P.C.M. n.30803/02.

In riscontro alla nota prot. n.164 del 17.10.02, trasmessa dal Presidente della Commissione di cui all'oggetto in data 21.10.2002, si sono incontrati i funzionari all'uopo incaricati, della Regione Puglia e della Basilicata per redigere e formalizzare, di comune accordo, i richiesti suggerimenti sull'argomento di che trattasi.

Tale incontro è stato ritenuto opportuno, in quanto entrambe le Regioni, tra l'altro confinanti, hanno riscontrato problemi comuni in materia.

Al riguardo si ritiene innanzitutto, rappresentare alcune considerazioni relative al fenomeno della commercializzazione sommersa del latte bovino e derivati.

Nelle due Regioni, il fenomeno potrebbe non avere dimensioni rilevanti, se si tiene conto di alcuni dati forniti dall'AGEA relativi alle anomalie del periodo 2001/2002.

Dall'esame di tali dati, si evince che le aziende con mancata o ridotta produzione sono per la Regione Puglia circa n.330 su 3.416, per la Regione Basilicata sono circa n.440 su 1.796.

Infatti queste aziende, in applicazione della vigente normativa, saranno sottoposte all'azzeramento o alla riduzione di quota. Ciò denota che i produttori interessati, non hanno utilizzato sistemi elusivi della legge.

Inoltre per la Basilicata, è da considerare che la quota disponibile, non è completamente utilizzata, per cui è avvalorata l'ipotesi innanzi espressa.



REGIONE PUGLIA

Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca

Settore Ispettorato Compartimentale Agricoltura e Alimentazione

Altra considerazione da farsi, riguarda l'attuale situazione determinata dalle emergenze sanitarie (BSE e BLEU TONGUE) nei rispettivi territori regionali che comporta una maggiore permanenza delle vacche da latte in allevamento, dovuta alla restrizione della movimentazione. Ciò provoca un aumento forzato della produzione di latte, con conseguente esubero rispetto alla quota attribuita a ciascun produttore.

In merito, invece, ai suggerimenti emersi durante l'incontro dei funzionari, si segnalano i seguenti:

- l'attuale normativa non mette in relazione il numero dei capi, né con la quota posseduta, né con la produzione commercializzata; per cui l'incompatibilità della produzione non è sanzionabile. Infatti, per analogia, l'esame dei ricorsi presentati dai produttori ai sensi della L.5/98, aventi tale incompatibilità, ha comportato la sola segnalazione agli Organi di polizia, perché verificassero taluni aspetti di natura fiscale;
- rendere efficace il sistema di controllo durante il trasporto del latte, affidandolo esclusivamente agli Organi di polizia;
- modificare l'attuale "distinta di raccolta latte" di cui all'art.24 del D.P.R. 569/93, introducendo il codice aziendale ASL e la copia per il produttore, il trasportatore e l'acquirente;
- liberalizzare il trasferimento di quota esclusivamente nell'ambito regionale, senza tener conto delle zone omogenee in cui ricadono le singole aziende, ciò, in considerazione anche dell'abrogazione sin dal 1998 della Direttiva CEE n.75/268; l'attuale situazione, impedisce il trasferimento delle quote parzialmente utilizzate verso le aree più vocate;
- obbligare tutti gli acquirenti di latte bovino al riconoscimento regionale, anche se il latte è fornito da non produttori, prevedendo adeguate sanzioni in caso di violazione;
- consentire ai piccoli allevatori di produrre con maggiore tranquillità, senza incorrere nel pagamento del prelievo supplementare, prevedendo la modifica delle attuali priorità di compensazione, lasciando comunque al primo posto i produttori con aziende ubicate in montagna ed al secondo posto i produttori con aziende ubicate nelle zone svantaggiate aventi una quota non superiore a 100.000 Kg..

Servizio Produzioni Animali

Prot. n. AAG/APN/17440 / 21 OTT. 2002

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	
ISPEZZIONE REGIONALE	
22 OTT. 2002	
PROT. 180	POS.

Oggetto:

Quote latte

Verifica della commercializzazione del latte e prodotti lattieri da parte dei produttori e degli acquirenti.

Alla - Commissione istituita con DPCM
n. 30803 del 2 agosto 2002
c/o
MIPAF
via XX Settembre 20
00187 ROMA

In riferimento a quanto richiesto da codesta Commissione con note protocollo n. 135 del 9/10/2002 e n. 165 del 17/10/2002, si ritiene opportuno allegare la documentazione di seguito riportata inerente a situazioni di una certa rilevanza, riscontrate in sede dei sopralluoghi previsti ai sensi della normativa vigente in materia di quote latte.

Allegato 1 – Segnalazione alla Polizia Tributaria di Reggio Emilia di situazioni anomale relative ad errata contabilizzazione e relativi verbali di accertamento di infrazione.

Allegato 2 – Segnalazione al Comando Carabinieri - Tutela Norme Comunitarie ed Agroalimentari e alla Guardia di Finanza – Comando Nucleo Regionale, di anomalie riscontrate dai funzionari della provincia di Parma addetti ai controlli, inerenti ad indici di conversione tra formaggio Parmigiano Reggiano e quantità di latte utilizzato.

Allegato 3 – Iscrizioni a ruolo di otto aziende di produttori in provincia di Piacenza con contratti di soccida con la ditta contratti stipulati al fine di eludere la normativa in materia di quote latte ed emersi nell'ambito di controlli supplementari avviati presso le aziende di cui sopra.

Allegato 4 – Note inviate alla Commissione Europea inerenti la vicenda della ditta *OMISSIS*

Allegato 5 – Segnalazione della Guardia di Finanza – Comando Nucleo Provinciale della Polizia Tributaria di Parma in merito alle vicende della ditta *OMISSIS*

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca
Settore Ispettorato Compartimentale Agricoltura e Alimentazione

Si precisa infine, che i suggerimenti su riportati, per essere considerati "ufficiali", così come da richiesta di codesta Commissione, necessitano dell'approvazione con atto deliberativo delle rispettive Giunte regionali.

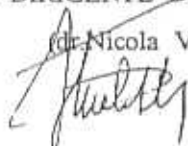
IL DIRIGENTE DEL SETTORE ICA
(dr. Domenico Renna)



Per la REGIONE BASILICATA

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

(dr. Nicola Vignola)





**REGIONE DELL'UMBRIA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale Attività Produttive
Centro Direzionale Fontivegge

SERVIZIO: Qualificazione delle Produzioni Animali

Prot. N. **49866 IV**

06124 Perugia **6 NOV. 2002**

Risposta al foglio N. del

OGGETTO: Audizione Commissione D.P.C.M. 30803 del 2 Agosto 2002.

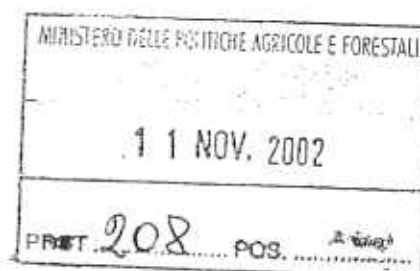
Spett.le
COMMISSIONE VERIFICA
COMMERCIALIZZAZIONE LATTE
c/o Mi.P.A.F.
Dr. Francesco Maria Chella
Istituto Centrale Repressione Frodi
IV° Piano - Stanza 43
Via XX Settembre, 20
00187 - ROMA

A seguito dell'audizione tenutasi il giorno 22 ottobre u.s. con la Commissione D.P.C.M. 30803 del 2 Agosto 2002, si trasmette allegata alla presente, la relazione sulla "commercializzazione latte e derivati".

Distinti saluti.

~~IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dr. ssa Ernesta Maria Ranieri)~~

Ciuracchi
Rel. Comm Ver Latte





REGIONE DELL'UMBRIA

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

RELAZIONE COMERCIALIZZAZIONE LATTE E DERIVATI

Oggetto: Audizione Commissione D.P.C.M. 30803 DEL 2 AGOSTO 2002

La presente relazione fa riferimento a quanto emerso nel corso dell'audizione con la Commissione istituita ai sensi del D.P.C.M. 30803 del 2/08/2002, tenutasi in data 22 ottobre u.s. con all'ordine del giorno l'assunzione, da parte della suddetta Commissione, di ogni informazione ritenuta utile al fine di verificare ed accertare lo stato della commercializzazione del latte e prodotti lattieri, in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate con la consistenza di stalla certificata dall'anagrafe zootecnica nazionale.

Viene in primo luogo evidenziato che per la Regione scrivente risultano ad oggi effettuati tutti i controlli ai caseifici riconosciuti primi acquirenti latte, così come da campioni trasmessi da AGEA, secondo le modalità e nel rispetto dei tempi indicati dall'AGEA stessa. Le risultanze di detti controlli sono state trasmesse ad AGEA sia in forma cartacea che attraverso il sistema informatico predisposto con l'eccezione dell'ultimo campione concernente le campagne 1999/2000 e 2000/2001 per le quali si sta provvedendo alla spedizione.

A seguito dei controlli effettuati sono emerse anomalie di ordine eminentemente formale, non riconducibili in nessun caso al cosiddetto latte "in nero", per le quali comunque si è provveduto alla segnalazione alla struttura regionale competente in materia di sanzioni. Risultano erogate le sanzioni riferite alle anomalie riscontrate nei controlli riguardanti le campagne fino alla 1998/1999. Per le campagne successive, 1999/2000 e 2000/2001, si provvederà all'erogazione delle sanzioni non appena saranno trasmessi i verbali di controllo con esito negativo.

Nel corso degli anni sono stati nel contempo eseguiti i controlli presso le aziende produttrici nel caso di trasferimenti di quote latte, con particolare attenzione nei casi di cessioni totali di quota con conseguente cessazione dell'attività da parte dell'azienda cedente. Questi controlli sono stati sospesi in occasione di emergenze sanitarie in occasione delle quali visite a stalle diverse avrebbe potuto determinare una diffusione delle patologie.

Dall'attività di verifica dei dati produttivi delle aziende sono stati evidenziati numerosi casi di produzioni annuali comprese tra il 65 ed il 70% delle quote possedute, produzioni che hanno

determinato il taglio della quota secondo le vigenti disposizioni di legge con evidente penalizzazione dei produttori interessati.

Anche dai controlli eseguiti presso i produttori sono emerse anomalie di natura principalmente formale che portano ad escludere casi di latte "in nero".

E' stato invece riscontrato un caso di cessione di latte ad un caseificio non riconosciuto come primo acquirente. Tale cessione ha riguardato un latte di particolare qualità ed è cessata prima che il fatto fosse evidenziato.

Emerge che uno dei principali elementi di criticità del sistema di controllo della commercializzazione del latte e suoi derivati è da individuare nei caseifici che non si assoggettano al sistema di contabilità e controllo derivante dalla concessione del riconoscimento come primo acquirente.

Altro elemento di criticità è da individuare nel sistema di trasporto del latte. L'assenza di obbligo di documentazione certa, compilata al momento del carico, su registri vidimati, ecc. rischia di vanificare gli sforzi di messa sotto controllo della commercializzazione del latte.

Per gli elementi di criticità evidenziati vanno inoltre chiarite le competenze in materia di controlli e le relative sanzioni.

Per quanto riguarda la coerenza delle produzioni commercializzate del latte e prodotti derivati con la consistenza di stalla certificata dall'anagrafe zootecnica nazionale, è necessario porre attenzione alle modalità di estrazione dati dall'anagrafe bovina per gli aspetti riguardanti la razza, all'età, e soprattutto al sesso degli animali estratti a fine di avere un dato effettivamente utile al fine della verifica.

Non si possono infine non rilevare alcuni aspetti di carattere generale della produzione e commercializzazione di latte in Umbria.

Il numero di aziende interessate risulta estremamente limitato (circa 280), ed in continua diminuzione per fisiologici fenomeni di abbandono e concentrazione della produzione, per un QRI totale di circa 65.000 ton. Per la maggior parte si tratta di aziende di piccole dimensioni, situate in zone svantaggiate o montane, con un limitatissimo numero (circa 15) di aziende di dimensioni medio-grandi (QRI >1.000 ton.).

Il numero di caseifici riconosciuti è altrettanto limitato; sono, infatti, 16, ed è da sottolineare che uno di questi, di natura cooperativa, assorbe circa l'85 % della produzione regionale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Valter Rondolini





REGIONE MARCHE
Servizio Agricoltura
Ufficio Zootecnia

Prot. n. 10482

Ancona li, 22 / 10 / 2002

Spett.le
MIPAF- Dipartimento delle
Politiche di Mercato
Direzione Generali delle Politiche
Agroalimentari - Div. PAGR III
Via XX Settembre 20
00187 ROMA



epc
Spett.le
AGEA- Settore Quote Latte
Via Palestro,81
00185 ROMA

Oggetto: Liquidazione conti FEOGA-garanzia. Settore latte. Comunicazione relative alle
Campagne lattiere 1995/96 – 2000/01.

In riferimento alla Vs prot. c/303 del 13/09/2002, pervenuta allo Scrivente Servizio in data 19.09.2002, si esplicita quanto segue:

Punto 1- i controlli sui termini di presentazione delle dichiarazioni di fine periodo (nel caso 1997/8) sono stati effettuati verificando le date del timbro postale delle raccomandate spedite da parte dei primi acquirenti. Nel corso dei controlli in loco effettuati nel 2001, sono state oggetto di verifica anche le ricevute delle raccomandate stesse. Non sono state irrogate sanzioni.

Punto 2- per quanto riguarda le campagne lattiere 1997/8 – 2000/01 la situazione dei controlli è la seguente:

campagna 1997/98 e 1998/99 : i controlli sono stati svolti ed ultimati nei mesi di maggio, giugno, luglio 2001 ed informatizzati a sistema AGEA. I verbali stessi sono stati inoltrati ad AGEA in data 08.08.2001 prot. 9581.

Campagne 1999/00 e 2000/01: i controlli sono stati ultimati il 01.08.2002. I verbali degli stessi sono in fase di inserimento a sistema informatico AGEA.

Punto 3- I controlli relativi alle campagne 1995/96 e 1996/97 sono stati effettuati ed ultimati secondo le direttive impartite a suo tempo da AIMA.

pg

In particolare campagna 1995/96:

inizio controlli 29/01/1997

fine controlli 23/03/1997; i relativi verbali sono stati inoltrati ad AIMA con Ns del 07/04/1997 prot.2178.

Campagna 1996/97:

inizio controlli 03/09/1998

fine controlli 17/09/1998; i verbali relativi sono stati inoltrati ad AIMA con Ns del 25/09/1998 prot. 7423.

Punto 4 – Relativamente alla situazione della riscossione coattiva del prelievo supplementare, si fa riferimento alle Ns note 1386 del 17/10/01 e 971 del 30/01/02, nelle quali era chiaramente specificato che la Scrivente Regione non ha proceduto ad alcuna riscossione coattiva del prelievo supplementare, in quanto i primi acquirenti in linea generale, salvo casi di provvedimenti giurisdizionali, hanno sempre proceduto al versamento dei prelievi loro imputati, in alcuni casi anche in ritardo con relativa maggiorazione ed interessi legali.

Precisiamo infine che tutti i controlli sono stati sempre espletati regolarmente e da parte dei primi acquirenti si è registrata una buona collaborazione.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti od integrazioni in merito, porgiamo distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

p/ (Dr. Sergio Bozzi)

Francesco Bellini

Si ritiene inoltre opportuno allegare le note prot. n. 2560 del 1/2/2002 e n. 15463 del 30/9/2002 inviate al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e ad AGEA, relative all'attività sanzionatoria ed ai controlli effettuati dalla regione Emilia Romagna (**allegato 6**).

A disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio
(Dr. Davide Barchi)



MCZ/VG

c:\lavori sezione2002\Nota Commissione DPCM n. 30803

(omissis)

Servizio Produzioni Animali

Ufficio

Prot. n° 3851 17.2

del 15 FEB. 2002

Oggetto:

Quote latte

L. 468/92 Segnalazione di anomalie
nella gestione del regime quote latte.

2 - COMANDO CARABINIERI
Tutela Norme Comunitarie e Agroalimentari
2ª SEZIONE
via Torino, 44
00184 ROMA

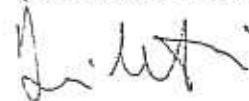
+ 2 - GUARDIA DI FINANZA
Comando Nucleo Regionale
Polizia Tributaria Emilia Romagna
Gruppo Repressioni Frodi
p.le Pascoli 1
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

e, p.c. - Provincia di Parma
Sett. Agricoltura-quote latte

Si trasmette, per quanto di competenza, la nota della provincia di Parma prot. n. 7389/02 del 31/1/2002 relativa all'oggetto, con l'elenco delle ditte acquirenti per le quali durante i controlli effettuati sono emersi "indici di conversione" tra formaggio Parmigiano Reggiano e latte troppo bassi, e per i quali risultano difficilmente giustificabili anche le forti oscillazioni nei vari mesi dell'anno.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio
(Dr. Davide Barchi)



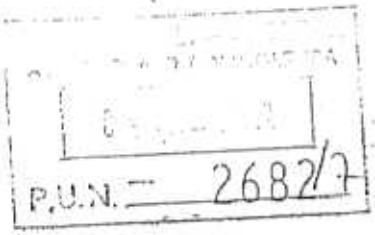
VG/

19/2/02
c:\lavori\sezion2002\Nota Carabinieri-GDF Rep. Frodi anomalie gestione quote PR

Prot.n° 7385/02

Parma li 31/1/02

Ministero Politiche Agricole e Forestali
Segnalazioni Frodi Alimentari
II^a Sezione
Via Torino n.44
00184 Roma


P.U.N. - 2682/7

E.p.c. Direzione Generale Agricoltura
Servizio produzioni animali
V.le Silvani n. 5
40100 Bologna

Oggetto: L. 468/92 Segnalazione anomalie gestione regime quote latte

Nell'esercizio dell'attività di controllo sull'applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero caseari, svolti da questi uffici nei confronti delle ditte acquirenti ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 569/93, si è avuto modo di riscontrare fatti e circostanze anomali.

I controlli hanno riguardato, nello specifico, la gestione amministrativa del regime delle quote latte e quindi il riscontro di quanto dichiarato annualmente dalle ditte acquirenti con i documenti contabili (registri dei conferimenti, libretti del latte, registrazioni IVA, riscontri bancari) dalle stesse detenuti.

Durante il controllo viene verificato anche "l'indice di conversione" tra formaggio Parmigiano Reggiano e latte, vale a dire quanti kg. di latte occorrono per ottenere un kg. di formaggio Parmigiano Reggiano. Questo controllo viene quindi effettuato per verificare se è stato dichiarato o meno tutto il latte ritirato dai conferenti. L'indice di conversione indicato dalla Cee è pari a 15,15. Questo valore è indicativo e può variare da caseificio a caseificio e spesso nella nostra provincia risulta inferiore ed arrivare anche sotto i 14.

Nei casi di seguito elencati, insospettisce oltre agli indici di conversione troppo bassi e tecnicamente difficilmente giustificabili anche le forti oscillazioni di questi indici nei vari mesi dell'anno.

Gli indici di conversioni sono stati calcolati prendendo a riferimento i seguenti dati:

- la quantità di formaggio prodotta mensilmente è stata calcolata moltiplicando il numero delle forme segnate sul registro del parmigiano reggiano per il peso medio delle forme ottenuto dalle fatture di vendita o da verbali di ammasso dello stesso formaggio;
- la quantità di latte lavorata mensilmente è stata desunta dal registro quote latte tenuto ai sensi della L.468/92

Si manifesta il dubbio che tali oscillazioni siano determinate dalla lavorazione di quantitativi di latte non corrispondenti, almeno temporalmente, a quelli dichiarati ad AGEA (ma pagati con regolari fatture di saldo) a fine campagna.

Tuttavia, poichè le nostre prerogative e competenze si limitano, così come previsto dalla generale disciplina di cui alla L. 689/81, alla contestazione delle violazioni di natura amministrativa che, nel caso di specie paiono non ricorrere, si trasmette la presente nota per l'eventuale seguito di competenza e per i provvedimenti che codesta amministrazione riterrà più opportuno adottare.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dr. Franco Ghirelli



Allegati:

-Elenco ditte acquirenti con anomalie



PROVINCIA DI PIACENZA

Area Attività Economiche, Politiche
Formative e del Lavoro
Servizio Agricoltura
Dirigente: Anna Maria Capelli
Responsabile del procedimento: dott. Luigi Perini

RACCOMANDATA R.R.

29100 Piacenza, li
Palazzo dell'Agricoltura

AGD 2002

Via Colombo n. 35- Tel. (0523) 7951
Telefax (0523) 795661

Cod. Fisc. n. 00233540335

Prot. n.

Riferimento: DM/

Allegati n. 2

OGGETTO: TRASMISSIONE ISCRIZIONI A RUOLO. RISCOSSIONE, TRAMITE RUOLO, DELLE SOMME DOVUTE A SEGUITO DELLA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IMPUTAZIONE PRODUZIONE - INTIMAZIONE DI PAGAMENTO PRELIEVO SUPPLEMENTARE CAMPAGNA LATTIERA 1999/2000. ANNO 2001.

AL
C.N.C. - CONSORZIO NAZIONALE
DEI CONCESSIONARI
Via Del Perugino n° 6
40139 BOLOGNA

Si trasmette, allegata alla presente, la minuta recante l'indicazione degli iscritti a ruolo, ai fini della riscossione, in un'unica soluzione, delle somme dovute a seguito di chiusura procedimento amministrativo per imputazione produzione - intimazione di pagamento prelievo supplementare campagna lattiera 1999/2000 e non pagate entro i termini fissati.

L'elenco comprende n° 8 nominativi per un importo complessivo pari a € 141.528,83.

Si sottolinea che l'ente beneficiario è A.G.E.A. - Agenzia per le erogazioni in agricoltura.

Si fa presente che non è stato effettuato il calcolo delle eventuali maggiorazioni ma solo stati indicati tutti gli elementi necessari per il calcolo delle stessa da codesto C.N.C.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al n° tel. 0523795604.

Distinti saluti.

Protocollo:	2002/0063301
Classificazione:	XI.A.2
del	07/08/2002
PROTOCOLLO	
Provincia di Piacenza	

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI PIACENZA
RIPARTIZIONE AGRICOLA

LA DIRIGENTE
(Anna Maria Capelli)

Anna Maria Capelli

(omissis)

Prot. n. AAG/APNL/5463/30/9/02

Oggetto:

Quote latte

Oggetto: Liquidazione conti
Feoga - garanzia. Settore latte
Indagine 2001/14 sul regime delle
quote latte (Reg. CE nn. 3950 e
536/93). Comunicazione in
conformità dell'articolo 8, parafio 1
del Reg. CE n. 1663/95.
Campagne 1997/98, 1998/99,
1999/00 e 2000/01 nonché le
campagne 1995/96 e 1996/97
oggetto di contenzioso.

- MINISTERO PER LE POLITICHE
AGRICOLE
Direzione Generale per le Politiche
Comunitarie e Internazionali
Divisione III

e, p.c. - AGEA
Agenzia per le erogazioni in agricoltura
Quote latte

LORO SEDI

In riferimento alla nota di codesto Ministero prot. n. c/303 del 13/9/2002 di pari oggetto si conferma innanzitutto che questa regione è costantemente impegnata nell'attività di controllo relativa all'operato degli acquirenti e dei produttori nell'ambito dell'applicazione del regime delle quote latte.

E' tuttavia necessario evidenziare che lo svolgimento della succitata funzione risulta particolarmente complesso e notevolmente difficoltoso a causa dell'intricato e, a volte non coordinato, assetto normativo che regola il settore. Questo quadro di scarsa certezza normativa è confermato, e nel contempo aggravato, anche dal contenzioso, diffuso e contrastante, aperto avanti a diversi giudici.

Tale situazione, ormai nota, non facilita e spesso rallenta le attività di accertamento rese ulteriormente complicate dal sovrapporsi di controlli relativi a diverse campagne.

Inoltre, a seguito delle rettifiche alle compensazioni, degli eventuali recuperi di prelievi indebitamente versati (campagna 1995/96) e dell'emissione di ordinanze e/o giudizi di merito relativi ai vari ricorsi presentati (a volte anche di fronte a tribunali diversi per la medesima motivazione) è necessario avviare nuove verifiche.

E' importante tuttavia rilevare che il particolare tipo di produzione (formaggio parmigiano reggiano), cui è destinata la gran parte del latte prodotto in Emilia - Romagna, rassicura l'applicazione del regime per quanto concerne la trattenuta del prelievo. La struttura di trasformazione è, infatti, per lo più organizzata in forma cooperativa ed il valore del latte conferito viene definito e

liquidato solo posteriormente alla vendita del formaggio prodotto, cioè anche a distanza di 18 - 24 mesi dalla consegna al caseificio.

Ciò premesso si riporta di seguito la situazione nel dettaglio in merito a quanto richiesto, facendo rilevare che il campione dei controlli agli acquirenti e ai produttori è stabilito da AGEA (ex AIMA) sulla base dei dati nazionali:

Campagna lattiera 1997/98:

Acquirenti sottoposti a controllo: n.183

Produttori con vendite dirette sottoposti a controllo: n. 3

Verbal di accertamento di infrazione avverso ritardato invio di dichiarazione di consegna: n. 10

Verbal di accertamento di infrazione avverso ritardato invio di dichiarazione di vendite dirette: n. 1

Campagna lattiera 1998/99:

Acquirenti sottoposti a controllo: n.183

Produttori con vendite dirette sottoposti a controllo: n. 3

Campagna lattiera 1999/2000:

Acquirenti sottoposti a controllo: n.10

I controlli per la campagna lattiera 1999/2000 e per la campagna 2000/2001 sono tuttora in corso.

Campagna lattiera 1995/96:

Acquirenti sottoposti a controllo: n.275

Produttori con vendite dirette sottoposti a controllo: n. 3

Campagna lattiera 1996/97:

Acquirenti sottoposti a controllo: n.234

Produttori con vendite dirette sottoposti a controllo: n. 3

Relativamente ai controlli inerenti le campagne 1995/96 e 1996/97 è opportuno precisare che detti controlli, in particolare quelli relativi al periodo 1996/97, si sono sovrapposti alle attività concernenti l'applicazione della L. 5/98 e pertanto hanno subito un forzato rallentamento nella loro esecuzione; al riguardo si ricorda anche che successivamente si è ritenuto opportuno dare priorità ai controlli relativi alle campagne seguenti.

Per quanto concerne le date di inizio e di fine dei controlli attinenti queste campagne si segnala che ogni singolo sopralluogo ha una data di inizio e una di fine, pertanto è difficoltoso, in considerazione della numerosità del campione, definire una data precisa. Orientativamente i controlli per la campagna 1995/96 sono iniziati nel corso del mese di dicembre 1997 e sono terminati a dicembre 1998; quelli relativi la campagna 1996/97 sono iniziati a dicembre 1998 e conclusi a ottobre 2002.

Si precisa che per la campagna 1996/97 sono in corso di ultimazione ancora 20 controlli.

Situazione della riscossione coattiva del prelievo supplementare

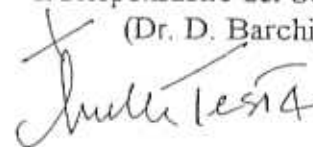
In merito a questa tipologia di interventi sono state effettuate 9 iscrizioni a ruolo.

Al fine di fornire un quadro aggiornato sull'attività sanzionatoria si trasmette una situazione relativa ai verbal di accertamento di infrazione fino ad ora emessi.

A tale proposito si precisa che per i rilievi effettuati con i verbali di accertamento emessi per le varie tipologie di infrazione nei vari anni e non ancora oggetto di irrogazione di sanzione, l'ufficio regionale competente sta svolgendo l'istruttoria, al termine della quale provvederà ad emettere apposita ordinanza motivata di ingiunzione di pagamento o di archiviazione, ai sensi dell'art. 18 della L. 689/1981.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio
(Dr. D. Barchi)



MCZ/vg

sezione Ministero nota u-303 riscontro adempimenti e controlli

SANZIONI REGOLAMENTO (CEE) 536/93 ART.3
 DICHIARAZIONI DI CONSEGNA TRASMESSE OLTRE I TERMINI

CAMPAGNA	TOTALE
1993/94	
n° verbali	89
n° sanzioni irrogate	22
importo totale	45.363.740
n° sanzioni incassate	7
importo incassato	14.188.630
1995/96	
n° verbali	2
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1996/97	
n° verbali	2
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1997/98	
n° verbali	10
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1998/99	
n° verbali	4
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1999/2000	
n° verbali	1
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

SANZIONI REGOLAMENTO (CEE) 536/93 ART. 4
 DICHIARAZIONI DI VENDITA DIRETTA TRASMESSE OLTRE I TERMINI

CAMPAGNA	TOTALE
1993/94	
n° verbali	4
n° sanzioni irrogate	2
importo totale	473.700
n° sanzioni incassate	1
importo incassato	36.870
1997/98	
n° verbali	1
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1998/99	
n° verbali	1
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

.....
 NEI CONFRONTI DI ACQUIRENTI

CAMPAGNA	TOTALE
1993/94	
n° verbali	6
n° sanzioni irrogate	2
importo totale	30.071.600
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1994/95	
n° verbali	7
n° sanzioni irrogate	3
importo totale	46.084.000
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1995/96	
n° verbali	5
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1996/97	
n° verbali	24
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1997/98	
n° verbali	19
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1998/99	
n° verbali	20
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1999/2000	
n° verbali	6
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

2000/2001	
n° verbali	4
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

SANZIONI AMMINISTRATIVE A SEGUITO DI INFRAZIONI
NEI CONFRONTI DI PRODUTTORI

CAMPAGNA	TOTALE
1999/2000	
n° verbali	9
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

MAGGIORAZIONE DEL 30 % PER RITARDATO
VERSAMENTO DEL PRELIEVO

CAMPAGNA	TOTALE
1993/94	
n° verbali	1
n° sanzioni irrogate	1
importo totale	718.676
n° sanzioni incassate	1
importo incassato	718.676
1995/96	
n° verbali	17
n° sanzioni irrogate	16
importo totale	9.199.143
n° sanzioni incassate	15
importo incassato	7.564.123
iscrizioni a ruolo	1
importo a ruolo	1.635.020
1996/97	
n° verbali	10
n° sanzioni irrogate	9
importo totale	17.079.083
n° sanzioni incassate	9
importo incassato	17.079.083
1997/98	
n° verbali	15
n° sanzioni irrogate	11
importo totale	531.960.973
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

SANZIONI AMMINISTRATIVE PER RITARDATO
O MANCATO VERSAMENTO DEL PRELIEVO

CAMPAGNA	TOTALE
1995/96	
n° verbali	3
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1996/97	
n° verbali	11
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

1-2-2002

Servizio Produzioni Animali

Ufficio

Prot. n.

del

2560/7.2
-1 FEB. 2002

Oggetto:

Quote latte

Attività sanzionatoria

93/94 - 99/2000

AR

AGEA

Agenzia per le erogazioni in agricoltura

Quote latte

e, p.c. - MINISTERO PER LE POLITICHE

AGRICOLE

Direzione Generale per le Politiche

Comunitarie e Internazionali

Divisione III

LORO SEDI

A riscontro della nota AGEA prot. n. 2234 del 20 dicembre 2001 e della nota del Ministero prot. n. c/79 del 18 gennaio 2002, si trasmette in allegato il tabulato contenente i dati richiesti relativi alle attività sanzionatorie fino ad ora svolte.

Per facilitare la lettura delle varie tipologie di sanzione vengono di seguito riportate alcune precisazioni.

Dichiarazioni di consegna trasmesse oltre i termini

Degli 89 verbali fatti nel 93/94, ne sono stati archiviati 67 e delle 22 sanzioni irrogate ne sono state incassate 7, mentre 15 sono oggetto di provvedimento giurisdizionale di sospensiva.

Dichiarazione di vendita diretta trasmesse oltre i termini

Dei 4 verbali del 93/94 ne sono stati archiviati 2 e delle 2 sanzioni irrogate ne è stata incassata 1, mentre l'altra riguarda un produttore moroso da iscrivere a ruolo.

Sanzioni amministrative nei confronti degli acquirenti

Dei 5 verbali del 93/94 sono state irrogate 2 sanzioni delle quali 1 è tuttora sospesa con provvedimento giurisdizionale, per l'altra è stato di recente rigettato il ricorso e pertanto si è in attesa del pagamento.

Dei 6 verbali del 94/95 sono state irrogate 3 sanzioni, 2 sono oggetto di provvedimento giurisdizionale di sospensiva, per l'altra verrà effettuata l'iscrizione a ruolo.

Maggiorazione del 30 % per ritardato o mancato versamento del prelievo

Dei 17 verbali del 95/96 sono state irrogate 16 sanzioni, ne manca 1 relativa ad un fallimento.

Dei 10 verbali del 96/97 sono state irrogate 9 sanzioni e incassate 9, ne manca 1 relativa ad un fallimento.

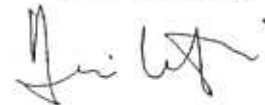
Dei 15 verbali del 97/98, 4 sono stati archiviati perché le ditte erano in regola con gli adempimenti avendo regolarmente versato il prelievo, senza però aver trasmesso a suo tempo la relativa documentazione alla provincia competente. Delle 11 sanzioni irrogate nessuna ditta ha versato in quanto vi è un provvedimento giurisdizionale di sospensiva.

Si precisa che per i rilievi effettuati con i verbali di accertamento emessi per le varie tipologie di infrazione nei vari anni e non ancora oggetto di irrogazione di sanzione, l'ufficio regionale competente sta svolgendo l'istruttoria, al termine della quale provvederà ad emettere apposita ordinanza motivata di ingiunzione di pagamento o di archiviazione, ai sensi dell'art. 18 della L. 689/1981.

Si precisa inoltre che la documentazione giustificativa risulta agli atti degli uffici competenti di questa Regione.

Distinti Saluti

Il Responsabile del Servizio
(Dr. D. Barchi)





c:\lavori sezione\NotaAGEA-Ministero attività sanzionatoria 93-94 99-00

SANZIONI REGOLAMENTO (CEE) 536/93 ART.3
 DICHIARAZIONI DI CONSEGNA TRASMESSE OLTRE I TERMINI

CAMPAGNA	TOTALE
1993/94	
n° verbali	89
n° sanzioni irrogate	22
importo totale	45.363.740
n° sanzioni incassate	7
importo incassato	14.188.630
1995/96	
n° verbali	2
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1996/97	
n° verbali	2
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1997/98	
n° verbali	10
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1998/99	
n° verbali	3
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1999/2000	
n° verbali	1
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

+ - {

CAMPAGNA	TOTALE
1993/94	
n° verbali	4
n° sanzioni irrogate	2
importo totale	473.700
n° sanzioni incassate	1
importo incassato	36.870
1997/98	
n° verbali	1
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1998/99	
n° verbali	1
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

**SANZIONI AMMINISTRATIVE A SEGUITO DI INFRAZIONI
NEI CONFRONTI DI ACQUIRENTI**

CAMPAGNA	TOTALE
1993/94	
n° verbali	5
n° sanzioni irrogate	2
importo totale	30.071.600
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1994/95	
n° verbali	6
n° sanzioni irrogate	3
importo totale	46.084.000
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1995/96	
n° verbali	5
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1996/97	
n° verbali	23
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1997/98	
n° verbali	7
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1998/99	
n° verbali	6
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1999/2000	
n° verbali	2
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

+1

+1

+1

7 +1 +1 +1 +1 +1 +1 +1
+1 +1 +1 +1 = 12

6 +1 +1 +1 +1 +1 +1 +1
+1 +1 +1 +1 +1 +1 = 13

2 +1 +1 +1 +1 = 5

2000/2001

**SANZIONI AMMINISTRATIVE A SEGUITO DI INFRAZIONI
NEI CONFRONTI DI PRODUTTORI**

CAMPAGNA	TOTALE
1999/2000	
n° verbali	9
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

**MAGGIORAZIONE DEL 30 % PER RITARDATO
VERSAMENTO DEL PRELIEVO**

CAMPAGNA	TOTALE
1993/94	
n° verbali	1
n° sanzioni irrogate	1
importo totale	718.676
n° sanzioni incassate	1
importo incassato	718.676
1995/96	
n° verbali	17
n° sanzioni irrogate	16
importo totale	9.199.143
n° sanzioni incassate	15
importo incassato	7.564.123
iscrizioni a ruolo	1
importo a ruolo	1.635.020
1996/97	
n° verbali	10
n° sanzioni irrogate	9
importo totale	17.079.083
n° sanzioni incassate	9
importo incassato	17.079.083
1997/98	
n° verbali	15
n° sanzioni irrogate	11
importo totale	531.960.973
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0

SANZIONI AMMINISTRATIVE PER RITARDATO
O MANCATO VERSAMENTO DEL PRELIEVO

CAMPAGNA	TOTALE
1995/96	
n° verbali	3
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0
1996/97	
n° verbali	11
n° sanzioni irrogate	0
importo totale	0
n° sanzioni incassate	0
importo incassato	0



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Agricoltura

AREA B SERVIZIO 2°

29 OTT. 2002

Roma, li.....

Prot. N. 10258 /11/B/2.

ALLEGATI CITATI NEL TESTO

Commissione verifica
commercializzazione latte e
prodotti lattieri.
C/o Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali
Via XX Settembre 20
00185 ROMA

Ogg.: Quote latte, attività di controllo espletate.

Facendo seguito a quanto richiesto nelle audizioni Commissione/Regioni tenutesi nei giorni 16 e 22 ottobre c.a., si evidenziano di seguito le attività svolte da questa regione e gli esiti delle stesse.

Appare opportuno chiarire che il sistema di controlli nella regione Lazio è articolato nel seguente modo:

- Esecuzione materiale degli accertamenti da parte degli uffici decentrati agricoltura della regione, localizzati in ciascun territorio provinciale, con compilazione di una scheda tecnica di accertamento;
 - Valutazione degli accertamenti da parte del servizio centrale dell'assessorato e notifica agli interessati, se del caso, dei relativi "processi verbali di contravvenzione depenalizzata";
 - Esame, da parte del servizio centrale, delle eventuali contro deduzioni fornite dai contravventori.
- In caso di esito positivo dell'esame, revoca del provvedimento sanzionatorio, in caso di esito negativo, invio al sindaco competente per territorio del processo verbale per l'irrogazione materiale della sanzione, così come disposto da specifica norma regionale.

L'attività di controllo a carico dei "primi acquirenti" ha riguardato il campione di soggetti selezionato da AGEA in ottemperanza all'art. 7, par.3, del Reg. (CEE) n.536/93, così come di seguito dettagliato:

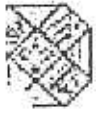
Campagne 1997/98 e 1998/99, 39 acquirenti a campione:

Provincia di Frosinone, n.14 controlli richiesti. Effettuati 10 controlli più uno che era stato inserito erroneamente nel campione di altra provincia. Per quattro acquirenti non è stato possibile eseguire gli accertamenti in quanto cessati od irrintracciabili. Per detti acquirenti si è provveduto a definire la revoca del riconoscimento a ruo tempo rilasciato.

Dagli undici accertamenti svolti sono scaturiti altrettanti provvedimenti sanzionatori che attualmente sono nella fase della valutazione delle contro deduzioni prodotte dai contravventori.

Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma Tel.0651681

6 NOV. 2002	
PRIM	POS



Provincia di Latina, n.14 controlli richiesti. Effettuati 12 accertamenti. Dei restanti due uno è stato trasferito al servizio di Frosinone e per uno è stato richiesto l'intervento della regione Lombardia in quanto sede operativa dell'acquirente e produttori conferenti ricadono nella provincia di Parma.

Dai dodici accertamenti svolti sono scaturiti altrettanti procedimenti sanzionatori. Per sei di questi è stata richiesta l'irrogazione della relativa sanzione al Sindaco competente per territorio, per uno è stato revocato il procedimento sanzionatorio a seguito dell'esame delle memorie contro deduttive da questi presentate, mentre i restanti cinque attualmente sono nella fase di valutazione delle contro deduzioni prodotte dai contravventori.

Provincia di Rieti, n.1 controllo richiesto ed effettuato. Dall'accertamento svolto è scaturito un procedimento sanzionato ed è stata richiesta l'irrogazione della relativa sanzione al Sindaco competente per territorio

Provincia di Viterbo, n.3 controlli richiesti ed effettuati. Da due degli accertamenti svolti sono scaturiti altrettanti procedimenti sanzionatori. E' stata richiesta l'irrogazione della relativa sanzione al Sindaco competente per territorio

Provincia di Roma, n. 7 controlli richiesti. Sei controlli effettuati. Quello mancante è da ascrivere ad irrintracciabilità dell'interessato a seguito trasferimento. Da quattro degli accertamenti sono scaturiti altrettanti procedimenti sanzionatori. Uno è stato revocato a seguito dell'esame delle contro deduzioni fornite, due sono stati inviati al Sindaco competente per territorio per l'irrogazione delle relative sanzioni, uno è in attesa dell'esame delle contro deduzioni. Per i restanti due accertamenti, conclusi solo recentemente, rimane da effettuare le valutazioni del caso finalizzate alla formalizzazione delle eventuali contestazioni.

Si ritiene utile segnalare, in relazione al mandato conferito a Codesta Commissione, che i motivi che conducono alla irrogazione delle sanzioni sono da ascrivere alle seguenti tipologie di infrazioni ed irregolarità:

- mancata effettuazione della trattenuta a titolo di anticipo sul prelievo supplementare, a carico dei produttori conferenti che nel corso della campagna superano i Q.R.I.. Violazione all'art.5, comma 4, della legge n.468/92 sanzionata dall'art.11, comma secondo, della medesima legge;
- Mancata effettuazione delle analisi per la determinazione del tenore di materia grassa di periodo od utilizzazione di analisi eseguite da laboratori non preventivamente abilitati dalla regione. Effettuazione dei calcoli di rettificazione con utilizzazione di medie aritmetiche anziché ponderate. Violazione al DPR n.569/93, art.8, commi 6 ed 8, sanzionata dall'art.11, comma quarto della legge n.468/92;
- Mancata integrale restituzione ai produttori conferenti delle somme trattenute in corso di campagna a titolo di anticipo sul prelievo supplementare, risultate non dovute a seguito di compensazione, e mancata corresponsione degli interessi legati su dette somme. Violazione all'art.1, comma 15, della legge n.118/99, sanzionabile dall'art.11, comma secondo, della legge n.468/92.
- Mancata istituzione e/o compilazione dei registri di contabilità quote latte. Violazione all'art.7, Reg. (CEE) n.536/93, sanzionata dall'art.11, comma quarto della legge n.468/92;
- mancato utilizzo e/o conservazione della "distinta trasporto latte". Violazione all'art.7, Reg. (CEE) n.536/93 ed art. 24 DPR n.569/93, sanzionata dall'art.11, comma quarto della legge n.468/92;



Campagne 1999/2000 e 2000/2001, 37 acquirenti a campione:

Provincia di Frosinone, 9 controlli richiesti ed effettuati. Attualmente in fase di valutazioni finalizzate alla formalizzazione delle eventuali contestazioni.

Provincia di Latina, 9 controlli richiesti. Due accertamenti conclusi ed in fase di valutazioni finalizzate alla formalizzazione delle eventuali contestazioni, sette in corso.

Provincia di Rieti, 3 controlli richiesti, due conclusi ed in fase di valutazioni finalizzate alla formalizzazione delle eventuali contestazioni, uno in corso.

Provincia di Roma, 11 controlli richiesti. Uno concluso ed in fase di inoltro al Sindaco competente per l'irrogazione delle sanzioni, a seguito esame contro deduzioni. Dieci con accertamenti in corso.

Provincia di Viterbo, 4 controlli richiesti, accertamenti in corso.

Sono stati poi sottoposti a procedimento amministrativo, di revoca del riconoscimento a suo tempo disposto, tutti i primi acquirenti che non hanno provveduto, una o più volte nel corso delle ultime campagne, ad inviare le dichiarazioni annuali di consegna latte.

Detti procedimenti si sono conclusi con la revoca, ad oggi, di n.46 riconoscimenti che rappresentano circa il 30 -35 % di quelli disposti dalla regione nel corso del tempo. A questo proposito si ritiene di sottolineare che acquirenti non riconosciuti, od ai quali il riconoscimento è stato revocato, sono sottratti alla potestà di controllo delle regioni e che, quindi, il "prodotto latte" a questi eventualmente conferito direttamente dalle aziende agricole sfugge quasi completamente a qualsiasi possibilità di controllo.

Ad iniziare dai controlli svolti dalle strutture regionali in adempimento di quanto disposto dalla legge n.5/98, qualora siano state accertate situazioni di fatturazioni non corrispondenti ai dati reali di produzione, è stato dato impulso ad accertamenti da eseguirsi da parte della Guardia di Finanza al fine di accertare la reale provenienza del latte commercializzato.

Gli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza hanno condotto ai seguenti risultati:

(omissis)



Quanto all'invito, formulato nel corso delle audizioni, a fornire suggerimenti per la "riforma" dell'attuale assetto normativo di gestione del "regime quote latte", al di là di quanto sopra accennato in relazione ai controlli, si ritiene che detti suggerimenti potranno scaturire unicamente a seguito di fattivo confronto fra le istituzioni interessate alla questione, Ministero - Regioni - Agea, anche a seguito dell'acquisizione dei risultati dei lavori di codesta Commissione.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE REGIONALE
Dr. Alberto Ceroni

IL DIRIGENTE AREA B
PRODUZIONE
DR. Daniele Faiola

REGIONE DEL VENETO
Segreteria regionale al settore primario

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AGRICOLE
DI MERCATO

Servizio Azioni di Mercato per le Produzioni Animali
Via Torino, 110 - 30172 Venezia Mestre
Telefax 041-2795575



TELEFAX

Destinatario	Al Presidente della Commissione verifica commercializzazione latte e prodotti lattieri On: Avv. Nello Mariano
All'attenzione di	
N. Telefax	0646656112
Oggetto del documento	Quote latte. Si anticipa la nota prot. n. 9430/48.02.3 del 24/10/2002 - Dati su controllo regionale.
Trasmette	Portelli

Mestre-VENEZIA, 24/10/02

Il presente telefax non sostituisce l'atto originale (art. 6 comma 2 L.30/12/91, n.412).

Numero di Pagine totali (inclusa la presente): 11

In caso di ricezione incompleta richiamare al seguente numero telefonico: 0412795558/40/64



Data, **24 OTT. 2002**

Protocollo N° **9430** /48.02.3

Allegati N° **3**

Oggetto

Oggetto: Quote latte. Dati su controllo regionale.

Telefax + lettera

Al Presidente della Commissione verifica
commercializzazione latte e prodotti lattieri
On. Aw. Nello Mariani

c/o Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 ROMA

Con riferimento alla riunione del giorno 22 ottobre e all'intervento della regione Veneto durante il quale è stato anche assicurato l'invio della documentazione riguardante l'attività di controllo della stessa nei confronti degli acquirenti latte, si trasmettono in allegato i seguenti prospetti:

1. Situazione degli acquirenti in attività per i periodi dal 1995/96 al 2001/02, distinti in controllo su campione AGEA (art. 7, comma 3, regolamento (CEE) n. 536/93) e controllo in corso di periodo su campione regionale (art. 1, comma 5, legge n. 79/00) e con specifico riferimento a:
 - 1.1. Numero degli acquirenti in attività nel relativo periodo
 - 1.2. Numero degli acquirenti come da campione comunicato da AGEA
 - 1.3. Numero degli acquirenti come da campione regionale
 - 1.4. Numero dei controlli eseguiti sul campione di controllo AGEA
 - 1.5. Numero dei controlli eseguiti sul campione regionale
 - 1.6. Numero dei verbali di accertamento violazione della norma e contestazione di sanzione amministrativa.
2. Situazione dettagliata degli accertamenti di violazione della norma e contestazione di sanzione amministrativa con relativa ordinanza sanzionatoria del Presidente della Giunta regionale e successivo iter procedurale.

Si fa presente inoltre che la struttura regionale di controllo ha già provveduto a notificare agli acquirenti ulteriori n. 165 verbali di accertamento e contestazione per i quali si provvederà con l'ordinanza presidenziale.
3. Prospetto con i dati relativi all'azione regionale di recupero coatto del prelievo per quelle situazioni che non sono "coperte" da provvedimenti giurisdizionali.

Nel rimanere a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono i più distinti saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE
Dr. Paolo Rosso -

D:\EP_Documenti\Utenti\Verini\Comin_ind_comm.doc

Direzione regionale politiche agricole di mercato
30172 Venezia-Mestre - Via Torino, 110 - tel. 041/2795547/48 - fax 041/2795575
e-mail: pamercato@regione.veneto.it - Internet: www.regione.veneto.it/agricoltura



ACQUIRENTI IN ATTIVITA'

PERIODO 1995/96	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT.
N. Acquirenti in attivita'	20	28	2	52	12	41	56	211
Campione di Controllo AGEA	16	7	1	35	9	10	36	114
Controlli Eseguiti	16	7	1	34	9	10	36	113
Verballi di violazione e contestazione	1	1	1	6	0	9	14	32

PERIODO 1996/97	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT.
N. Acquirenti in attivita'	19	27	2	51	10	43	53	205
Campione di Controllo AGEA	2	19	2	21	4	27	30	105
Controlli Eseguiti	0	14	2	0	3	27	13	59
Verballi di violazione e contestazione	0	9	1	4	0	7	4	25

PERIODO 1997/98	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT.
N. Acquirenti in attivita'	18	28	3	52	10	40	53	204
Campione di Controllo AGEA	1	11	3	17	5	10	26	73
Controlli Eseguiti (*)	1	11	2	17	5	8	26	70
Verballi di violazione e contestazione								40

*) In 2 controlli (tra cui 1 caso di Fregata e 1 della UG Verballi) sono relativi a elice che non hanno operato nel 1997/98.

PERIODO 1998/99	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT.
N. Acquirenti in attivita'	18	26	4	43	11	32	49	183
Campione di Controllo AGEA	1	11	3	17	4	10	26	72
Controlli Eseguiti	1	11	3	17	4	10	26	72
Verballi di violazione e contestazione								42

ACQUIRENTI IN ATTIVITA'

PERIODO 1999/00	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT.
N. Acquirenti in attività	18	27	3	40	11	33	49	181
Campione di Controllo AGEA	6	13	3	10	5	9	25	71
Controlli Eseguiti	2	13	3	0	4	9	18	49
Verballi di violazione e contestazione pervenuti e registrati								16

PERIODO 2000/01	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT.
N. Acquirenti in attività	18	26	3	39	10	35	51	182
Campione di Controllo AGEA	6	13	3	10	5	9	25	71
Controlli Eseguiti	2	13	3	0	4	9	18	49
Verballi di violazione e contestazione pervenuti e registrati								13

2000/01 IN CORSO DI PERIODO	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT.
N. Acquirenti in attività	18	26	3	39	10	35	51	182
Campione di Controllo Regione	0	5	2	4	2	5	6	24
Controlli Eseguiti	0	5	2	4	2	3	6	22
Verballi di violazione e contestazione	0	2	1	2	0	3	4	12

PERIODO 2001/02	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT.
N. Acquirenti in attività	15	31	3	41	7	37	50	184
Campione di Controllo AGEA								0
Controlli Eseguiti								0
Verballi di violazione e contestazione								0

ACQUIRENTI IN ATTIVITA'

2001/02 IN CORSO DI PERIODO	BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	TOT.
N. Acquirenti in attività	15	31	3	41	7	37	50	184
Campione di Controllo Regione	1	6	2	3	1	6	6	25
Controlli Eseguiti	0	6	2	3	0	6	7	24
Verbali di violazione e contestazione	0	1	1	0	0	3	7	12

(omissis)

Situazione intimazioni recupero prelievo

	Produttori e Primi acquirenti					Solo primi acquirenti				
	Numero	Pagato	A ruolo	Sospeso	Annullato	Numero	Pagato	A ruolo	Sospeso	Annullato
BELLUNO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PADOVA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ROVIGO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TREVISO	32	5	0	23	4	0	0	0	0	0
VENEZIA	6	0	0	0	6	0	0	0	0	0
VERONA	24	15	5	2	2	7	4	0	3	0
VICENZA	32	8	1	0	23	0	0	0	0	0
TOTALI	94	28	6	25	35	7	4	0	3	0
		29,79%	6,38%	26,60%	37,23%		57,14%	0,00%	42,06%	0,00%



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
 Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali
 Loc. Grande Charrière, 66 - 11020 SAINT-CHRISTOPHE

Le informazioni contenute o che accompagnano questo fax sono riservate al destinatario e possono essere confidenziali o tutelate da segreto d'ufficio; se il lettore non è il destinatario od un suo incaricato lo si avverte che qualunque diffusione o riproduzione, anche parziale del presente messaggio è severamente vietata. Se ha ricevuto questo fax per errore lo si prega di avvertire immediatamente il mittente. Grazie.

DOCUMENTO DI TRASMISSIONE

DA:
 Ass.to Agricoltura e Risorse Nat
 Dir.eg. Politiche agricole e Sviluppo
 300 tecnico
 Tel: 0165/275420
 Fax: 0165/275290
 Posta elettronica: a-agrisg@regione.vda.it

Ai:
 Ministero Polit. agr. e forestali
 fax n° 06 46656043
 cortese attenzione di:
 di CHELLA

OSSERVAZIONI

requira' lettura VIA POSTA

Numero di pagine (esclusa la presente): 4

IN CASO DI MANCATA O INCOMPLETA RICEZIONE, VOGLIATE CHIAMARE:
 le direzioni in AL N. 0165/275255
 indirizzo

Saint-Christophe, 07/11/2002

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI
 8 NOV. 2002
 PROT. 203 POS.

Région Autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

66, lieu dit Grande Charrière
11020 SAINT-CHRISTOPHE (Vallée d'Aoste)
Tél. 0165/275420 - fax 0165/275290
Courrier électronique a-agrisg@regione.vda.it

UFFICIO SERVIZI ECONOMICI
Loc. Grande Charrière, n. 66
11020 Saint-Christophe (AO)
Tel. 0165 367311
Fax 0165 367373

Assessorat de l'Agriculture et
Ressources Naturelles
Assessorato Agricoltura e Risorse
Naturali

Direction des politiques agricoles et de l'essor
de l'élevage
Direzione politiche agricole e sviluppo
zootecnico

Réf:
Prot. n.

Saint-Christophe, _

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
E FORESTALI
COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE
LATTE E PRODOTTI LATTIERI

Via XX Settembre, 20
00185 ROMA

OGGETTO: Relazione sulla situazione del comparto produttivo latte della Valle d'Aosta.

In relazione all'audizione di un funzionario della scrivente regione da parte della Commissione in indirizzo, si trasmette, in allegato, una nota sulla situazione del comparto produttivo, di trasformazione di commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri nella regione Valle d'Aosta.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE
Dot.ssa Carla RIGONE -

Allegato

OGGETTO: situazione del comparto produttivo, di trasformazione e di commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri nella regione Valle d'Aosta.

Comparto produttivo

Risultano iscritti all'anagrafe del bestiame e delle aziende di allevamento istituita con legge regionale 26 marzo 1993, n. 17, circa n.1800 titolari di allevamento con detenzione di bovini.

Di queste, solo 1648 sono titolari di un quantitativo di riferimento sia in termini di quota consegne, sia come vendite dirette stante la particolarità produttiva regionale.

Tra le quote assegnate bisogna ancora distinguere quelle attribuite agli alpeggi, come previsto all'art. 7 del decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali 27 dicembre 1994, n. 762, per un totale di 364 posizioni.

Per questi ultimi è necessario illustrare la situazione specifica che si rileva tradizionalmente in Valle d'Aosta ed in particolare della gestione estiva della durata di circa 100 giorni, con variabili tra gli 80 e i 120 giorni, con lo sfruttamento di pascoli in quota.

La produzione a quel punto spetta al conduttore che giustamente è responsabile di tutti gli adempimenti nei confronti del regime delle quote latte.

Bisogna specificare che, in taluni casi, il conduttore non è proprietario di bestiame e che quindi la compatibilità della produzione con il bestiame è possibile solo con la verifica del carico di bestiame, con il periodo di monticazione e con la tipologia dell'animale in termini di razza e periodo di lattazione.

Per quanto riguarda gli altri detentori di bestiame non titolari di un quantitativo di riferimento, sono essenzialmente riconducibili a:

- Allevatori con bestiame da carne;
- Allevatori detentori di pochi capi la cui produzione è utilizzata in ambito aziendale.

Patrimonio bovino

Il patrimonio bovino regionale è costituito da circa 40.000 capi di cui 21036 capi di sesso femminile di età superiore ai 32 mesi che entrano in produzione nella campagna in corso.

A tale scopo, è necessario ricordare che la bovina di razza valdostana viene fatta partorire a tre anni per ragioni collegate al sistema di allevamento, alla taglia e ad altri fatti legati al sistema zootecnico di montagna.

Si evidenzia anche la differenza fra gli animali delle tre razze allevate pezzata rossa valdostana, pezzata nera valdostana e castana che rappresentano circa il 95% del patrimonio totale.

Per quanto riguarda la media produttiva di ciascuna si evidenzia quanto deriva dalle medie elaborate dall'Associazione Nazionale Allevatori di Razza Valdostana in sigla A.N.A.Bo.Ra.Va..

- Pezzata rossa valdostana kg 3620;
- Pezzata nera e castana valdostana kg 2698.

Il dato deriva dall'elaborazione dei controlli funzionali ai quali aderiscono circa il 90% degli allevamenti della Valle d'Aosta.

Sistema di commercializzazione del prodotto

Essenzialmente la commercializzazione del prodotto avviene con la vendita o il conferimento dello stesso all'acquirente e per una parte con il conferimento del formaggio alla cooperativa produttori fontina.

Per quanto riguarda il primo aspetto si rileva che gli acquirenti riconosciuti in Valle d'Aosta ammontano a 39, e ben 19 di questi sono rappresentati da caseifici cooperativi la cui strutturazione esige la partecipazione ed il controllo da parte del socio, e quindi attento agli interessi propri, che rappresentano poi quelli generali.

Per quanto attiene invece agli altri acquirenti, come può evidenziarsi anche dai dati relativi alla situazione valdostana, sono per la maggioranza piccole attività a livello locale che fanno da collettori del latte in zone prive di organismi cooperativi.

Si evidenzia, altresì, che la maggior parte del latte viene trasformato in formaggio fontina e trattandosi di un formaggio a denominazione di origine protetta soggetto al controllo da parte di un consorzio di tutela e di un ente terzo, i quali hanno compiti specifici in relazione alle rispettive competenze.

Attività regionale

L'attività regionale in materia di quote latte, è totalmente affidata ad un solo ufficio che svolge tutti i compiti trasferiti alle regioni e trattasi dello

stesso ufficio che dispone dei dati relativi all'anagrafe del bestiame e della stessa struttura che, raccoglie, elabora e mette a disposizione i dati relativi alle aziende agricole per quanto riguarda i terreni utilizzati o gli alpeggi.

Quantitativi di riferimento in Valle d'Aosta

Si rileva che il quantitativo totale di quote assegnato ai produttori della regione è superiore alla quantità di latte prodotta e, quindi, si può facilmente considerare che in maniera assolutamente legittima, sfruttando i meccanismi a disposizione quali l'acquisto di quote o i trasferimenti di quota in corso di campagna, ognuno dei produttori valdostani ha la possibilità di disporre di un quantitativo di riferimento consono alla propria produzione.

Tale situazione la si rileva infatti in relazione ai pochi produttori assoggettati al prelievo.

Si rileva, altresì, che i quantitativi di riferimento affluiti alla disponibilità della riserva regionale non sono stati completamente esauriti con le varie riassegnazioni a titolo gratuito operate dall'Amministrazione regionale.



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 15

Roma 20 marzo 2003



Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

COMMISSIONE VERIFICA COMMERCIALIZZAZIONE LATTE E
PRODOTTI LATTIERI

Prot. N° 104

Roma 5 SET. 2002

Al Prof. Girolamo Sirchia
Ministro della Salute
Lungotevere Ripa, 1
00153 ROMA

OGGETTO: Commissione governativa per la verifica e l'accertamento dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri – Utilizzo dei dati dell'anagrafe zootecnica.

On. Le Ministro,

la Commissione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 agosto 2002, allegato in copia, è incaricata di verificare e accertare lo stato di commercializzazione del latte e dei prodotti lattiero caseari in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate con la consistenza di stalla certificata dell'Anagrafe zootecnica.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto interministeriale 31 gennaio 2002, che disciplina la costituzione, l'avviamento e la gestione dell'Anagrafe Zootecnica, il Ministero della Salute, autorità competente per la gestione dell'Anagrafe ai sensi della normativa comunitaria, si avvale del Centro servizi Nazionale attivato presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale", con sede in Teramo.

La prego pertanto di voler promuovere la migliore collaborazione da parte dell'Istituto sopra indicato al fine di consentire a questa Commissione di usufruire, in termini sia di consultazione che di elaborati ad hoc, delle informazioni contenute nell'Anagrafe Zootecnica, in tempi tecnici compatibili con la scadenza del mandato conferito per decreto.

Grato per quanto vorrà fare nel senso auspicato, gradisca i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(On. Avv. Nello Mariani)



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

n. 30803

Visto l'articolo 18 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;

Visto il regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992, modificato dal regolamento (CE) n. 1256/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità di predisporre appositi accertamenti e verifiche sulla commercializzazione del latte e prodotti latticini ricorrendo a soggetti altamente specializzati, anche in relazione agli impegni comunitari;

Sulla proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali e del Ministro dell'economia e delle finanze;

D E C R E T A :

Art. 1

1. -E' istituita una Commissione per verificare ed accertare lo stato della commercializzazione del latte e prodotti latticini da parte dei produttori e degli acquirenti di cui al regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992, modificato dal regolamento (CE) n. 1256/99 del Consiglio del 17 maggio 1999, e successive modificazioni, in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate del latte e prodotti latticini con la consistenza di stella certificata dell'Anagrafe zootecnica.
2. La Commissione è presieduta da un magistrato di Cassazione o equiparato, anche a riposo, ed è altresì composta da quattro membri rispettivamente designati dal Comando Carabinieri Politiche Agricole, dalla Guardia di finanza, dal Corpo forestale dello Stato e dall'Ispettorato centrale repressione frodi. La Commissione può avvalersi di esperti fino ad un numero massimo di tre unità.
3. Alla nomina della Commissione e dei relativi esperti provvede, con proprio decreto, il Ministro delle politiche agricole e forestali.
4. La Commissione provvede agli accertamenti e alle verifiche necessari attraverso i propri componenti, i quali possono avvalersi delle strutture di appartenenza, previa intesa con i competenti organi istituzionali. La Commissione informa tempestivamente l'autorità giudiziaria competente delle eventuali irregolarità riscontrate.
5. La Commissione è tenuta a presentare, entro il 31 ottobre 2002, una relazione conclusiva al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze e al Ministro per le politiche comunitarie.
6. Il Ministro delle politiche agricole e forestali trasmette la relazione al Parlamento.
7. La Commissione opera senza oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma, 2 agosto 2002

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELLE
POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

[Signature]

[Signature]



Commissione
per la verifica e l'accertamento
dello stato della commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori
e
degli acquirenti

Relazione conclusiva

Allegato 16

Roma 20 marzo 2003

Commissione

**per la verifica e l'accertamento dello stato della
commercializzazione**

**del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori e degli acquirenti**

**Relazione tecnica
inerente
lo stato dei lavori**

**Approfondimenti e specifiche valutazioni volte ad introdurre elementi di
riordino ed adeguamento nella normativa**

15 novembre 2002



Indice degli argomenti

2 Quesito

Approfondimenti e specifiche valutazioni volte ad introdurre elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Contenuti informativi della risposta

- Premessa
- Metodo di lavoro della Commissione
- Osservazioni e proposte
- Disposizioni di carattere generale
- Allegati



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Premessa

- A seguito di specifico incarico attribuito dall'On. Sig. Ministro, la Commissione ha proceduto, in coerenza con il proprio mandato, ad un'attenta disamina della proposta di provvedimento sottoposta al suo esame.
- In particolare sono stati analizzati tutti gli aspetti inerenti la produzione, il trasporto e la commercializzazione del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- La disamina, le valutazioni e le proposte che vengono di seguito riportate, sono state effettuate dopo l'acquisizione agli atti e l'attenta analisi, sia delle risultanze delle audizioni tenute dalla Commissione, che delle note e delle proposizioni ad essa pervenute.
- Le predette audizioni hanno interessato le Organizzazioni Professionali Agricole, con i rappresentanti degli allevatori, delle cooperative agricole di produzione e di trasformazione, i rappresentanti dell'industria lattiero-casearia, le Regioni e le Province autonome, nonché gli esponenti delle competenti articolazioni ministeriali.
- La Commissione, inoltre, per la formulazione delle sue valutazioni ha tenuto conto dei primi elementi - non conclusivi, se pur rilevanti - che sono emersi dalla sovrapposizione ed incrocio della importante massa di dati acquisiti
 - dalle banche dati di:
 - AGEA,
 - Anagrafe Bovina,
 - Associazione Italiana Allevatori,
 - Agenzia delle Dogane,
 - Ispettorato Centrale Repressione Frodi,
 - Regioni e Province Autonome (esito controlli);
 - dalle attività di vigilanza e controllo svolte da Regioni e Province Autonome e dai Corpi di Polizia.
- I contributi formalmente pervenuti sull'argomento sono allegati al presente documento.
- Al riguardo la Commissione ritiene opportuno precisare che, per quanto attiene l'effettiva certificazione dei quantitativi totali di latte commercializzato e la conseguente eventuale quantificazione di quello non correttamente contabilizzato, le risultanze del proprio lavoro non potranno essere formalizzate che a completamento di tutte le attività previste per l'espletamento del mandato ricevuto.
- Tuttavia, il lavoro fin qui svolto, ed in particolare l'analisi della normativa, le valutazioni effettuate sul materiale acquisito nonché lo studio del percorso di filiera, ha consentito alla Commissione di individuare punti di criticità del sistema in essere e di formulare motivati suggerimenti per opportune integrazioni.
- In considerazione di quanto esposto la Commissione ha avvertito la necessità di non limitare le sue proposte ad un mero miglioramento del sistema di applicazione del regime del prelievo supplementare, ma di integrare la norma con l'aggiunta di disposizioni in grado di rendere operativi nuovi strumenti di verifica e di controllo per la prevenzione e la repressione del fenomeno della commercializzazione del latte non regolarmente contabilizzato su tutto il territorio nazionale.
- Dette disposizioni supplementari dovranno riguardare norme di comportamento, e relative sanzioni, per i produttori, gli acquirenti, i trasportatori ed i trasformatori, a completamento ed integrazione delle regole Comunitarie e Nazionali già esistenti (igienico-sanitarie, fiscali, commerciali, ecc.).



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Metodo di lavoro della Commissione

- Per rispondere al preciso incarico di formulare osservazioni al testo ricevuto del

D.D.L. relativo alla

“RIFORMA DELLA NORMATIVA DI APPLICAZIONE DEL PRELIEVO SUPPLEMENTARE
NEL SETTORE DEL LATTE E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI”

la Commissione ha proceduto all'esame articolo per articolo del citato D.D.L., esprimendo in via concettuale i propri pareri e, di conseguenza, avanzando le proprie proposte.

- Per i soli articoli di competenza della Commissione, sono riportati di seguito i vari contributi proposti.



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Osservazioni e Proposte - Articolo 1 (Disposizioni generali)

■ Paragrafo 6

- E' previsto che tutti gli attori della filiera consentano l'accesso ai "mezzi" anche ai funzionari regionali incaricati dei controlli.
- Va ricordato che il controllo dei mezzi di trasporto che circolano su strada è riservato solo agli Organi preposti.
- In considerazione di ciò è opportuno che il D.M. di applicazione fornisca chiarimenti ed indicazioni più precise sia sul significato del termine "mezzi", che sul ruolo e sui compiti dei funzionari regionali riguardo al controllo su strada dei mezzi di trasporto.



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Osservazioni e Proposte - Articolo 2 bis (Adempimenti per i produttori)

- Nuova formulazione
- Per prevenire e reprimere il fenomeno del latte non correttamente contabilizzato è indispensabile per l'autorità di controllo poter riscontrare in ogni momento la regolarità di tutte le situazioni che concorrono a determinare la produzione (ciò per poter vigilare su ogni passaggio e su tutti gli attori coinvolti nel percorso).
- La Commissione pertanto ritiene necessario introdurre nel testo legislativo una disposizione riguardante i produttori.
- In tale contesto sarà opportuno ribadire che ogni detentore di vacche, come definito all'art. 1, comma 1, lettera d), del Decreto del Ministero della Salute del 31 gennaio 2002, persona fisica o giuridica, che consegna latte ad uno o più acquirenti e/o che vende direttamente latte bovino e/o altri prodotti lattieri, deve adempiere puntualmente a tutte le disposizioni previste all'art. 5, commi 1 e 2 del citato Decreto Ministeriale.
- Le risultanze dei suddetti adempimenti dovranno trovare puntuale riscontro, nella gestione degli adempimenti di settore, per quanto riguarda l'allevamento/i e relativa consistenza zootecnica utilizzato per la produzione del latte.
- Inoltre, ai fini della corretta contabilizzazione del latte prodotto, appare opportuno istituire l'obbligo della tenuta di un apposito registro contenente la situazione delle vacche in lattazione ed i quantitativi di latte giornalmente prodotti.
- Le forme e le modalità di istituzione e di tenuta del registro verranno definite dal D.M. di applicazione di cui all'art. 1, par. 7.
- In entrambi i casi dovrà essere previsto un adeguato sistema sanzionatorio, proporzionale all'entità dell'infrazione commessa, con particolare riferimento a tutti i casi di frode.
- E' opportuno precisare che per quanto riguarda la violazione di adempimenti inerenti la tenuta dei registri di stalla, il sistema sanzionatorio dovrà essere coordinato con le emanande disposizioni da parte del Ministero della Salute in materia di Anagrafe Bovina.



Osservazioni e Proposte - Articolo 3 (Riconoscimento degli acquirenti)

- Paragrafo 1 (requisiti per il riconoscimento degli acquirenti)
 - Oltre ai requisiti già previsti ed alla opportunità che gli acquirenti indichino anche l'esatta ubicazione, con l'indicazione degli estremi delle autorizzazioni sanitarie, degli eventuali centri di raccolta utilizzati, alla Commissione appare necessario che, a tutela degli interessi erariali del Paese, la norma preveda dei sistemi di adeguata garanzia di carattere finanziario a cautela del versamento delle somme trattenute ai produttori a titolo di prelievo supplementare. Poiché le somme gestite dai primi acquirenti possono raggiungere livelli considerevoli, appare opportuno prevedere adeguati strumenti di cautela finanziaria.
- Paragrafo 3 (revoca del riconoscimento di primo acquirente)
 - Si ritiene necessario che la comunicazione che l'acquirente revocato deve fare entro 15 gg. ai produttori conferenti, debba essere contestualmente inviata anche all'organismo regionale che ha emesso il provvedimento di revoca; ciò per consentire eventuali ulteriori verifiche.
 - Considerando che i produttori, in caso di revoca del riconoscimento al primo acquirente, saranno costretti ad organizzarsi per trovare nuovi convenienti sbocchi per il proprio latte, sarà inoltre necessario trovare una soluzione che salvaguardi nel contempo il rigore della sanzione ed i legittimi interessi economici dei produttori.



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Osservazioni e Proposte - Articolo 3 bis (Adempimenti dei trasportatori)

- Nuova formulazione
- il controllo del trasporto del latte dal produttore al primo acquirente, rappresenta un anello fondamentale per l'accertamento della corretta contabilizzazione del latte consegnato dai produttori.
- Si rende pertanto utile la predisposizione di un'apposita disciplina riguardante questa categoria di operatori.
- In particolare si ritiene che, oltre a disporre delle regolari autorizzazioni di carattere igienico-sanitario all'effettuazione dello specifico servizio, i trasportatori debbano registrare tutti i prodotti trasportati.
- Le registrazioni dovranno contenere almeno i seguenti elementi:
 - i dati identificativi del trasportatore, la targa dell'automezzo e gli estremi dell'autorizzazione sanitaria;
 - la data e l'ora del ritiro del latte, i dati identificativi del produttore, le quantità di latte e/o di prodotti lattieri ritirati, espresse in Kg o in litri, la firma di chi ha effettuato la consegna;
 - i dati identificativi dell'acquirente con l'indicazione degli estremi del riconoscimento regionale.
- Le forme e le modalità di istituzione e di tenuta della documentazione verranno definite dal D.M. di applicazione di cui all'art. 1, par. 7.
- L'articolo dovrà inoltre prevedere un adeguato sistema sanzionatorio, con particolare riferimento a tutti i casi di frode.



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Osservazioni e Proposte - Articolo 4 (Adempimenti degli acquirenti)

- La Commissione ritiene che, per completare le informazioni necessarie agli organismi di controllo per vigilare sulla regolare contabilizzazione del latte, gli acquirenti debbano:
 - inviare mensilmente alle Regioni o alle Province autonome, oltre agli aggiornamenti del registro, tenuto a norma dell'art. 14, comma 2, del Reg. (CE) n. 1392/2001 anche l'aggiornamento del registro mensile tenuto ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del Reg. (CE) n. 1392/01;
 - tenere e comunicare alle competenti Regioni o Province autonome l'elenco aggiornato con tutti i dati identificativi, comprese le indicazioni relative alle autorizzazioni igienico-sanitarie, delle ditte utilizzate per effettuare la raccolta del latte presso i produttori;
 - inserire nel testo le disposizioni contenute nell'art. 8, commi 4 5 6 e 7 del D.M. n. 569/93, relative al controllo del tenore della materia grassa nel latte conferito.



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Osservazioni e Proposte - Articolo 7 (Contabilità)

- Paragrafo 1 (contabilità dell'acquirente)
 - Ad integrazione degli obblighi già previsti dalla regolamentazione Comunitaria (articolo 14, comma 3, del Reg. (CE) n. 1392/01), alla Commissione appare opportuno prevedere che l'acquirente debba tenere e rendere disponibile un registro aggiornato con le annotazioni di:
 - tutte le cessioni di latte ad altri acquirenti, completo con i dati identificativi di questi ultimi,
 - tutte le trasformazioni di latte effettuate nello stabilimento, con l'indicazione quantitativa dei diversi prodotti ottenuti e dei relativi quantitativi di latte impiegati,
 - tutte le vendite e le giacenze dei prodotti lattieri.
 - Le forme e le modalità di istituzione e di tenuta del registro verranno definite dal D.M. di applicazione di cui all'art. 1, par. 7.



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Osservazioni e Proposte - Articolo 9 (Vendite dirette)

- Paragrafo 1 (dichiarazione delle vendite)
- Attesa l'importanza rilevante che il fenomeno delle vendite dirette ha assunto la Commissione ritiene opportuno aumentare gli strumenti di controllo a disposizione delle Regioni, imponendo l'invio della dichiarazione di cui all'art. 6, 1° comma del Reg. (CE) n. 1392/01 anche con cadenza mensile, prevedendo idonee sanzioni in caso di inottemperanza.



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Osservazioni e Proposte - Articolo 9 (Vendite dirette)

- Paragrafo 1 (dichiarazione delle vendite)
 - Attesa l'importanza rilevante che il fenomeno delle vendite dirette ha assunto la Commissione ritiene opportuno aumentare gli strumenti di controllo a disposizione delle Regioni, imponendo l'invio della dichiarazione di cui all'art. 6, 1° comma del Reg. (CE) n. 1392/01 anche con cadenza mensile.
 - Come per gli altri momenti dichiarativi, devono essere previste idonee sanzioni in caso di inottemperanza - con particolare riferimento a tutti i casi di frode.



Elementi di riordino ed adeguamento nella normativa

Disposizioni di carattere generale

- All'art. 1, comma 1, è affermato il ruolo fondamentale assegnato alle Regioni e Province Autonome nella gestione di tutti gli adempimenti previsti per il regolare svolgimento della campagna di commercializzazione.

La Commissione, in relazione anche ai contributi acquisiti nella specifica attività di audizione, segnala la necessità di ispirare tutte le procedure di competenza delle suddette Amministrazioni alla puntuale e concreta verifica della commercializzazione di latte e prodotti derivati, verifica da effettuarsi in modo continuo e costante durante lo svolgimento dell'intera campagna.

Tale convinzione, anche alla luce dei provvedimenti in corso di adozione, risulta suffragata dalla disponibilità di specifici e, in alcuni casi, nuovi strumenti amministrativi in grado di assicurare i flussi informativi necessari alla effettiva gestione di tutti gli adempimenti della campagna.
- All'art. 1, commi 2 e 6, dove si fa riferimento agli Organi di Polizia Giudiziaria, si ritiene che il legislatore debba porre particolare attenzione sia alla normativa vigente per quanto riguarda gli specifici compiti attribuiti agli Organi di controllo, che ai contributi dagli stessi forniti.
- All'art. 4 comma 3, all'art. 5 comma 1 ed all'art 7 comma 3, ogni qual volta viene prevista la verifica della coerenza del quantitativo di latte dichiarato con il numero risultante nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Bovina o il calcolo del numero delle vacche da latte detenute in azienda, il Decreto attuativo, di cui all'art. 1 comma 7, dovrà contenere indicazioni precise sulle procedure da seguire per l'effettuazione dei predetti calcoli.
- Tutti i documenti eventualmente istituiti ai sensi del dispositivo in esame dovranno essere preventivamente numerati e vidimati dall'Autorità competente.



Commissione
per la verifica e l'accertamento dello stato della
commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori e degli acquirenti

Relazione tecnica
inerente
lo stato dei lavori

Approfondimenti e specifiche valutazioni volte ad introdurre elementi di
riordino ed adeguamento nella normativa

ALLEGATI

15 novembre 2002



Commissione

**per la verifica e l'accertamento dello stato della
commercializzazione**

**del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori e degli acquirenti**

**Relazione tecnica
inerente
lo stato dei lavori**

**Proposte per l'adozione di ulteriori provvedimenti inerenti l'attività della
Commissione**

15 novembre 2002



Proposte per l'adozione di ulteriori provvedimenti inerenti l'attività della Commissione

Apporti integrativi per l'attività di controllo

- Per lo svolgimento delle attività di riscontro "in azienda" a carico dei soggetti inseriti nel campione di controllo predisposto dalla Commissione, attività previste per l'acquisizione di elementi oggettivi circa l'effettivo stato della commercializzazione del latte e dei relativi prodotti derivati, si ritiene opportuno integrare il gruppo responsabile della specifica attività con l'apporto dei servizi veterinari competenti per territorio.
- Questa modalità operativa adottata dalla Commissione è ritenuta, dalla Commissione stessa, già oggi attivabile sulla base dei poteri ad Essa conferiti.
- Pertanto, per l'esecuzione delle attività di accertamento e verifica svolte attraverso i propri componenti, con il già previsto supporto delle singole strutture di appartenenza, sarà richiesta ad ogni Regione competente per territorio la disponibilità di un definito numero di veterinari da impiegare secondo un calendario stilato dalla Commissione.
- E' opportuno evidenziare che i suddetti funzionari, aggregati ai gruppi operativi della Commissione, svolgeranno il proprio incarico in qualità di Ufficiali di polizia giudiziaria.



Commissione

**per la verifica e l'accertamento dello stato della
commercializzazione**

**del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori e degli acquirenti**

**Relazione tecnica
inerente
lo stato dei lavori**

Quadro generale

15 novembre 2002



Indice degli argomenti

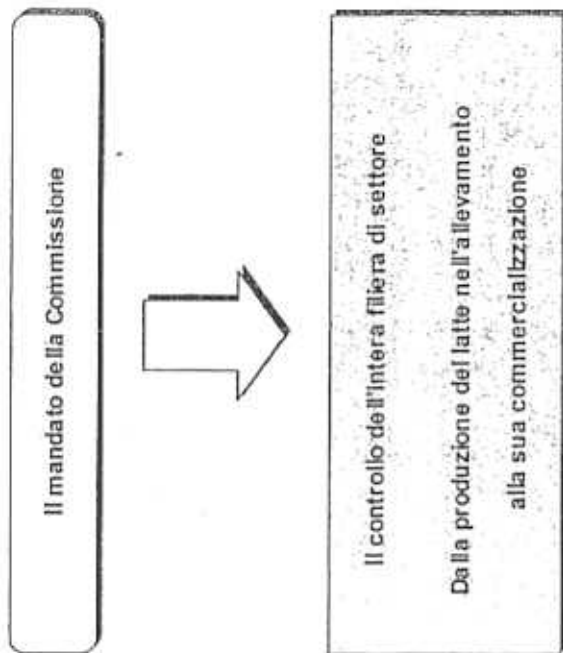
- Il mandato assegnato alla Commissione
- La commercializzazione di latte/prodotti lattieri - Ambito di applicazione del mandato
- La commercializzazione di latte/prodotti lattieri - Periodo di applicazione del mandato
- L'organizzazione delle attività della Commissione (agosto - ottobre 2002)
- I punti di "attenzione" dell'attività di verifica ed accertamento
- La sintesi delle operazioni svolte
- Le attività in corso di svolgimento
- Il consolidamento del lavoro svolto dalla Commissione - I° relazione tecnica
- L'organizzazione delle prossime attività della Commissione (novembre 2002 - febbraio 2003)



Quadro generale

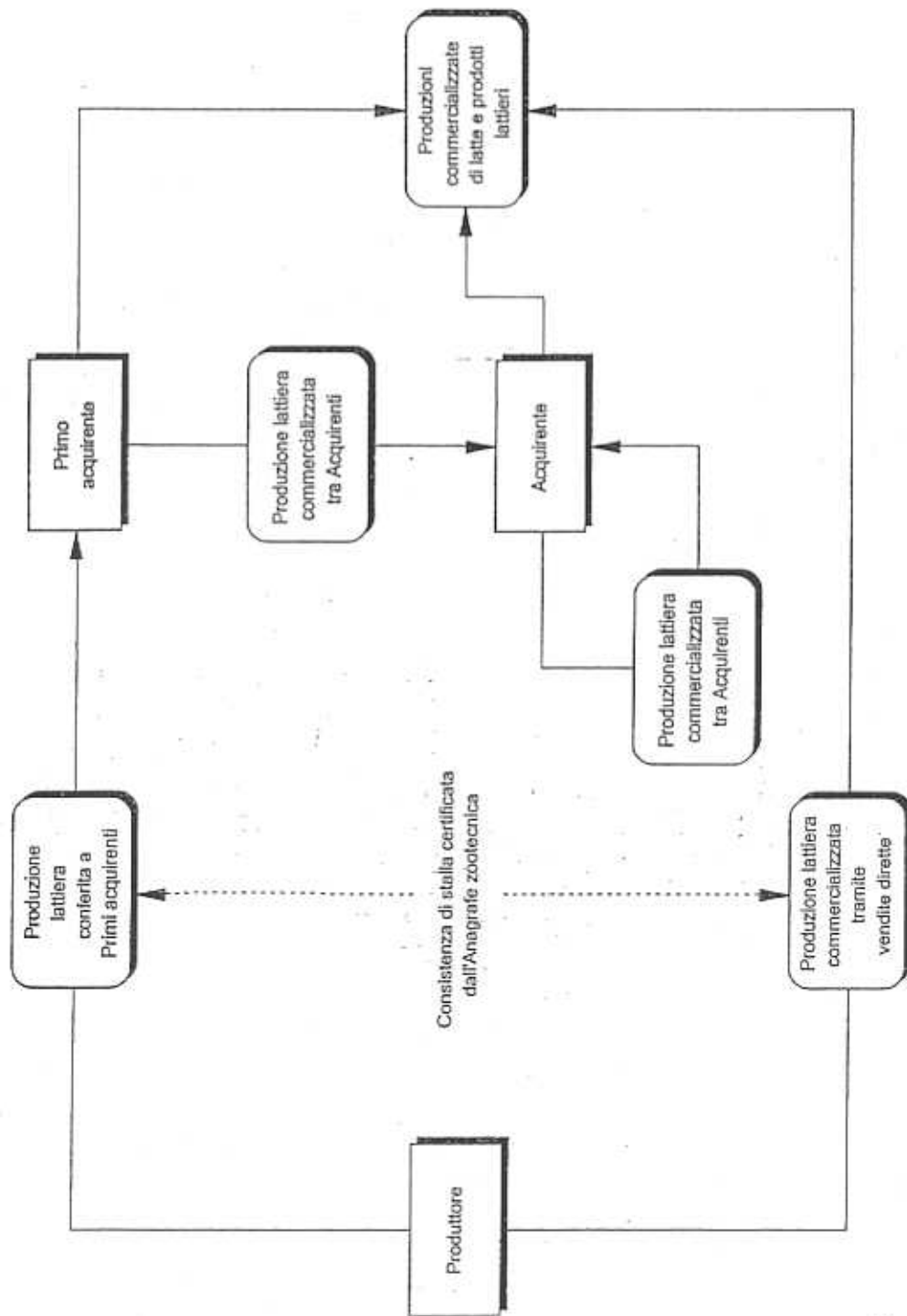
Il mandato assegnato alla Commissione

- Con D.P.C.M. n.30803 del 2 agosto 2002, è stata istituita la Commissione per verificare ed accertare lo stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri da parte dei produttori e degli acquirenti di cui al regolamento (CEE) n. 3950/92 del Consiglio del 28 dicembre 1992 e successive modificazioni, in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate del latte e dei prodotti lattieri con la consistenza di stalla certificata dall'Anagrafe Zootecnica.

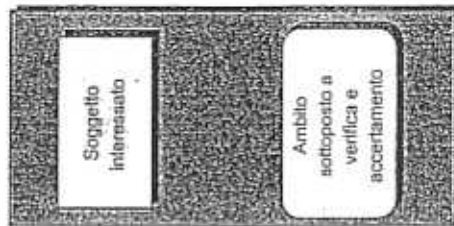


Quadro generale

La commercializzazione di latte/prodotti lattieri - Ambito di applicazione del mandato.

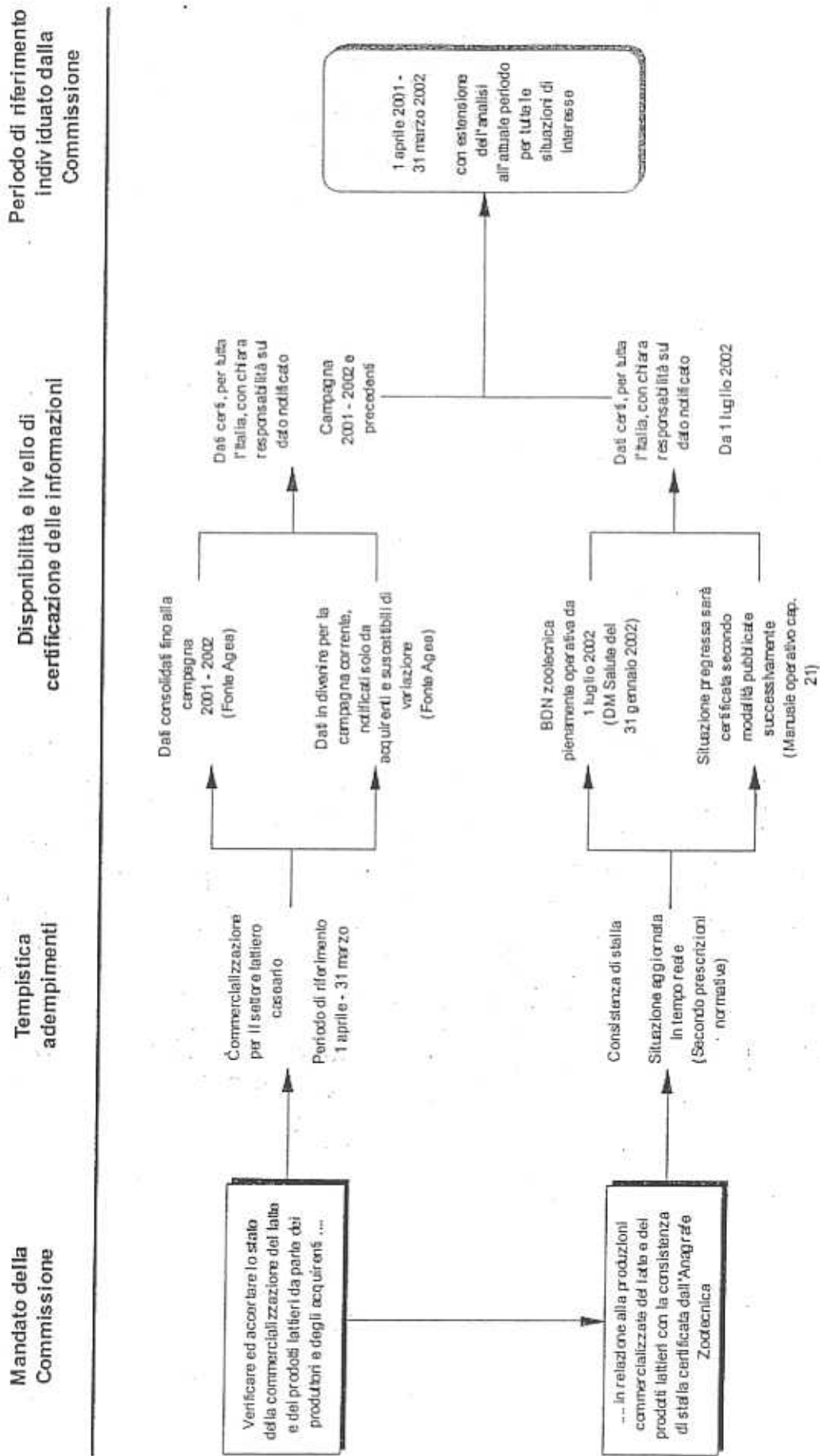


Note
esplicative



Quadro generale

La commercializzazione di latte/prodotti lattieri - Periodo di applicazione del mandato



Quadro generale

L'organizzazione delle attività della Commissione (agosto - ottobre 2002)

Soggetto interessato

Direttrici di lavoro

Azioni

Produttore	Produzione del latte in Italia	Ripartizione dei prodotti prodotti Invece di seguire il mercato Ripartizione dei prodotti prodotti in Italia (organizzazione della produzione)	Verifica coerenza qualitativa prodotto / consistenza di latte
	Trasformazione e commercializzazione tramite vendita diretto	Raccolta dei dati sulla produzione Sintesi dei dati sulla produzione Ripartizione dei prodotti prodotti operativi (organizzazione della produzione)	Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto
	Conferimento a primo acquirente	Ripartizione dei prodotti prodotti Invece di seguire il mercato Ripartizione dei prodotti prodotti operativi (organizzazione della produzione)	Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto
Primo acquirente	Ritiro del latte del produttore	Ripartizione dei prodotti prodotti Invece di seguire il mercato Ripartizione dei prodotti prodotti operativi (organizzazione della produzione)	Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto
	Acquisto latte da altri soggetti (Rifornitori, Operatori, etc.)	Ripartizione dei prodotti prodotti Invece di seguire il mercato Ripartizione dei prodotti prodotti operativi (organizzazione della produzione)	Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto
	Trasformazione e commercializzazione del prodotto (varie tipologie)	Ripartizione dei prodotti prodotti Invece di seguire il mercato Ripartizione dei prodotti prodotti operativi (organizzazione della produzione)	Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto / Verifica coerenza qualitativa prodotto



Quadro generale

I punti di "attenzione" dell'attività di verifica ed accertamento

Area del rischio
"Produttore"

- 1 - Aziende con un numero di capi dichiarati (L1 o D1). Vendite dirette) differenti dal numero di capi riscontrati nell'anagrafe zootecnica
- 2 - Aziende che hanno commercializzato quantitativi di latte incompatibili con la consistenza di stalla
- 3 - Aziende che mantengono lo stesso livello di consistenza dell'allevamento per la produzione del latte, pur avendo ridotto la quota
- 4 - Aziende che hanno venduto l'intera quota, che non dichiarano alcuna commercializzazione e che risultano con capi
- 5 - Aziende che consegnano ed una pluralità di acquirenti il latte con minore ricchezza differente
- 6 - Aziende che conferiscono la produzione ad acquirenti in capitoli regionali non limitrofi
- 7 - Aziende che, in prossimità della conclusione della campagna, manifestano una variazione nella produzione (in diminuzione o in aumento)
- 8 - Aziende che sono passate in tutto o in parte dalla quota con segue a quella con vendita diretta
- 9 - Aziende che hanno incrementato il quantitativo di latte o di equivalente latte venduto direttamente per il consumo

Area del rischio
"Primo acquirente"

- 1 - Acquirenti che ritirano latte da produttori con possibili situazioni di incertezza nella produzione (rif. Campagne produttori)
- 2 - Acquirenti con mancata corrispondenza rispetto all'Albo registrato nella campagna 2001 / 2002
- 3 - Acquirenti con mancata dichiarazione / riscontro dei centri di raccolta o trasformazioni
- 4 - Acquirenti con infrazioni riscontrate tramite controlli regionali svolti nelle precedenti campagne
- 5 - Acquirenti con mancato riscontro tra dichiarazioni di consegna annuale e importazioni (comunitarie ed extra-comunitarie)



Quadro generale

La sintesi delle operazioni svolte

<p>Produttore</p>	<p>Banche dati AGEA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Analisi dati di produzione 2000/2001 e 2001/2002 2 - Comparazione L1 con BDN Zootechnica 3 - Analisi dati quote di produzione 2000/2001 e 2001/2002 4 - Definizione "area di rischio" 	<p>Banche dati IZS - Teramo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Analisi consistenza Capi da latte 2 - Valutazione criteri di utilizzabilità BDN Zootechnica 3 - Estrazione e consolidamento Capi da latte
<p>Primo acquirente</p>	<p>Banche dati AGEA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Analisi dati di produzione 2000/2001 e 2001/2002 2 - Analisi Albo acquirenti vs Dichiarazioni di Consegna 3 - Analisi coerenza strutture produttive acquirenti 4 - Analisi Incidenza fattori di rischio produttori vs acquirenti 	<p>Banche dati ICRF e Dogane</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Consolidamento banche dati ICRF (controlli aziendali) 2 - Predisposizione controlli importazioni (Intra - extra UE)
<p>Dati generali di settore</p>	<p>Controlli presso Primi acquirenti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Definizione procedura per controllo primi acquirenti 2 - Predisposizione verbale di "Riepilogo esito controlli Primi acquirenti" <p>Controlli in azienda</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Definizione procedure per controllo produttori con consegne alla latteria 2 - Definizione procedure per controllo produttori con vendita diretta 3 - Predisposizione verbale di "Riepilogo esito controlli in azienda" <p>1 - Predisposizione ed attivazione audizioni congiuntive</p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni di categoria (Produttori ed Indipendenti) - Organizzazioni sindacali agricoltori - Associazioni di allevatori - Regioni e Province autonome <p>2 - Analisi della normativa attuale ed individuazione interventi di modifica / evoluzione</p> <p>3 - Acquisizione esito controlli da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Guardia di Finanza - ICRF - Regioni e Province autonome <p>4 - Predisposizione draft Relazione</p>	



Quadro generale

Le attività in corso di svolgimento

<p>Produttore</p>	<p>Banche dati AGEA 1 - Certificazione della produzione in relazione alla BDN Zoofitnica 2 - Definizione/aggiornamento "Area di rischio" produttori</p>	<p>Banche dati IZS - Teramo e AIA 1 - Determinazione consistenza globale Capri da latte in relazione all'attuale configurazione della BDN Zoofitnica 2 - Riscconti con l'attività dei controlli funzionali</p>
<p>Primo acquirente</p>	<p>Banche dati AGEA 1 - Certificazione flussi importazioni vs dati riportati nella Dichiarazione di consegna 2 - Definizione/aggiornamento "Area di rischio" Acquirenti in relazione ai dati dei produttori e degli Acquirenti stessi</p>	<p>Banche dati ICRF e Dogana 1 - Acquisizione e validazione dati importazione latte e derivati da Dipartimento delle Dogane.</p>
<p>Dati generali di settore</p>	<p>Effettuazione dei controlli presso Primi acquirenti Analisi complessiva della produzione commercializzata (fino alla data del controllo) Valutazione delle risultanze dell'attività ispettiva</p>	<p>1 - Valutazione contributi acquisiti in fase di audizione 2 - Valutazione dei contributi acquisiti mediante i verbali di controllo redatti da Regioni, Province autonome, Organi di Polizia, etc. 3 - Validazione "bozza" documento tecnico di supporto al DdP (Bilancio del settore lattiero-caseario) 4 - Consolidamento dati Relazione</p>



Quadro generale

Il consolidamento del lavoro svolto dalla Commissione - I° relazione tecnica

- Con nota del 5 novembre 2002, si è richiesto ulteriormente alla Commissione di formulare una relazione tecnica inerente l'avanzamento del proprio operato, con specifico riferimento ai seguenti aspetti:
 - coerenza delle produzioni con la consistenza di stalla certificata dall'Anagrafe zootecnica;
 - approfondimenti e specifiche valutazioni volte ad introdurre elementi di riordino ed adeguamento nella normativa di settore;
 - provvedimenti integrativi ad eventuale supporto dell'attività della Commissione.
- Con la predisposizione della relazione in oggetto, sulla base delle attività fin qui svolte dalla Commissione, si intende pertanto:
 - rendere utilizzabili, allo stato dell'arte, i risultati conseguiti dalla Commissione stessa nello svolgimento del proprio mandato, fornendo contemporaneamente risposta ai quesiti ad essa rivolti;
 - contribuire alla formulazione del quadro informativo di riferimento inerente il settore lattiero-caseario, al fine di supportare l'azione delle competenti strutture dello Stato nell'attività di riordino dello specifico settore produttivo.



Quadro generale

L'organizzazione delle prossime attività della Commissione (novembre 2002/febbraio 2003)

Attività	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio
Definizione criteri per attività di verifica						
Produttori di latte						
Acquirenti						
Acquisizione informazioni da Agea e Min.Salute						
Forniture Agea						
Forniture Min.Salute						
Acquisizione informazioni da regioni						
Definizione modalità di acquisizione dati						
Analisi risultanze controlli regionali						
Acquisizione informazioni da audizioni						
Produttori di latte						
Acquirenti						
Amministrazioni Locali						
Controlli amministrativi su risultanze da banche dati						
Produttori di latte						
Acquirenti						
Selezione aziende da sottoporre a controllo						
Controlli presso le aziende						
Pianificazione missioni						
Esecuzione controlli in loco						
Analisi dei risultati						
Redazione relazione						
Predisposizione 1° semilavorato						
Predisposizione 2° semilavorato						
Predisposizione versione definitiva						



Commissione

**per la verifica e l'accertamento dello stato della
commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori e degli acquirenti**

Relazione tecnica
inerente
lo stato dei lavori

Coerenza delle produzioni commercializzate di latte e prodotti lattieri
con la consistenza di stalla certificata dall'Anagrafe zootecnica

15 novembre 2002



Indice degli argomenti

1 Quesito

Coerenza delle produzioni commercializzate di latte e prodotti lattieri con la consistenza di stalla certificata dall'Anagrafe zootecnica

Contenuti informativi della risposta

- **Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia**
- **Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica**
- **Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica**
- **Allegati**



**Consistenza globale
della commercializzazione di latte e prodotti lattieri
in Italia**



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia

Definizioni

■ Regolamento (CEE) n. 3950/1992 del Consiglio e successive modificazioni e/o integrazioni

- Latte,
 - il prodotto proveniente dalla mungitura di una o più vacche;
- Altri prodotti lattiero-caseari,
 - in particolare, la crema di latte, il burro e i formaggi;
- Produttore,
 - l'imprenditore agricolo, persona fisica o giuridica o associazione di persone fisiche o giuridiche, la cui azienda è situata sul territorio geografico di uno Stato membro,
 - che vende latte o altri prodotti lattiero-caseari direttamente al consumatore,
 - e/o che effettua consegne all'acquirente;
- Azienda,
 - il complesso delle unità di produzione gestite dal produttore e situate sul territorio geografico di uno Stato membro;
- Acquirente,
 - un'impresa o un'associazione che acquista latte o altri prodotti lattiero-caseari presso il produttore,
 - per procedere al loro trattamento o alla loro trasformazione,
 - per cederli a una o più imprese dedite al trattamento o alla trasformazione del latte o di altri prodotti lattiero-caseari.



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia

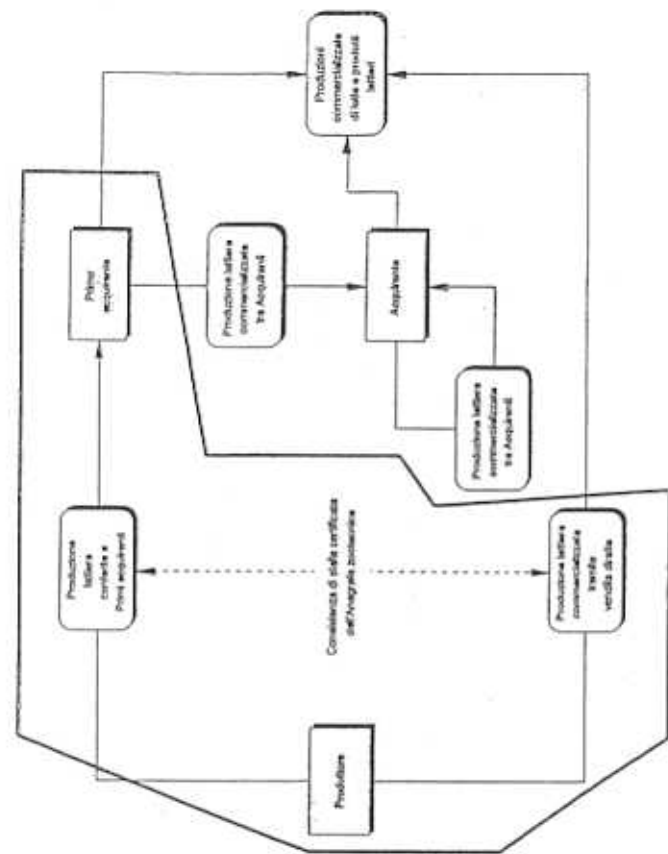
Vista specifica per il riscontro delle produzioni (ambito oggetto del quesito)

La verifica e l'accertamento dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri, in relazione alla coerenza delle produzioni commercializzate con la consistenza di stalla certificata dall'Anagrafe zootecnica, richiede la delimitazione di un definito ambito di analisi dell'intera filiera di settore.

Come si evince dallo schema a lato riportato, la specifica fase di riscontro ha riguardato, come campo di applicazione, la componente iniziale della filiera stessa, con riferimento al latte proveniente dalla mungitura di una o più vacche e conferito direttamente al consumo e/o ad un primo acquirente.

Pertanto, l'esecuzione di questa fase dell'attività di controllo (che rappresenta una parte del più generale incarico assegnato alla Commissione), è basata sulle informazioni acquisite da:

- Agca
 - dati inerenti la commercializzazione di latte per la campagna 2001 / 2002 (come risultano dalle dichiarazioni di consegna e vendita diretta) firmate dall'acquirente e dal produttore per le consegne e dal solo produttore per le vendite dirette;
- Ministero della Salute
 - dati inerenti la consistenza di stalla relativa a capi da latte per la campagna 2001 / 2002 (base 1 aprile 2001 - 31 marzo 2002 con successive analisi mirate fino al 31 ottobre 2002);
- Controlli diretti,
 - Acquisizione dati inerenti lo stato della commercializzazione.



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia

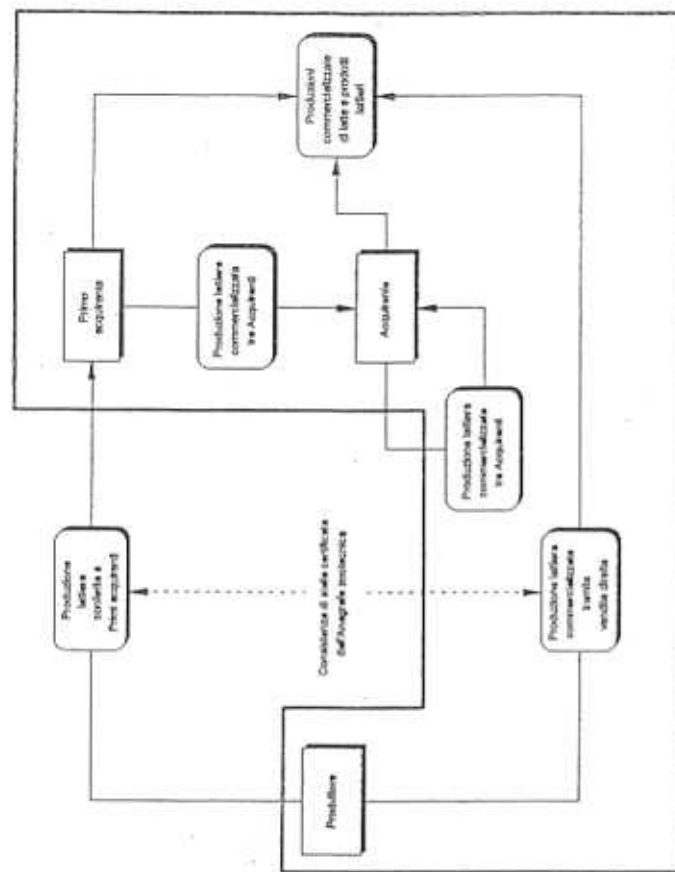
Vista specifica per il riscontro della commercializzazione (ulteriore ambito di verifica)

Tuttavia, per il pieno conseguimento degli obiettivi assegnati alla Commissione, la verifica e l'accertamento complessivo dello stato della commercializzazione del latte e dei prodotti lattieri investe necessariamente anche la successiva fase di commercializzazione dei prodotti (latte, la crema di latte, il burro e i formaggi).

Questa seconda area di controllo, indirizzata anche con il concorso delle risultanze prodotte dalla precedente fase di accertamento, riguarda principalmente l'insieme delle transazioni commerciali effettuate a valle della produzione del latte presso gli allevamenti.

L'esecuzione di questa ulteriore fase dell'attività di controllo è basata sulle informazioni acquisite da:

- Agea,
 - Pianificazione campione controlli per la campagna di commercializzazione 2001 / 2002;
- Regioni,
 - Acquisizione dati inerenti i controlli effettuati nelle campagne antecedenti il 2001 / 2002;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze,
 - Acquisizione dati inerenti le importazioni di prodotti lattiero-caseari;
- Controlli diretti,
 - Acquisizione dati inerenti lo stato della commercializzazione.



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia

Procedimento di estrazione e consolidamento informazioni inerenti la produzione

- Il periodo di contabilizzazione della commercializzazione del latte, così come definito dalla regolamentazione comunitaria, va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo.
- La Commissione, per adempiere al proprio mandato, ha ritenuto di dover attuare la propria indagine sulla verifica della coerenza delle produzioni di latte commercializzate in almeno un intero periodo di contabilizzazione, senza tuttavia escludere l'esecuzione di ulteriori verifiche sul periodo in corso.
- L'ultimo periodo di commercializzazione concluso riguarda, nello specifico, la campagna 2001/2002.
- Le informazioni disponibili, in particolare, derivano dal consolidamento delle seguenti fasi amministrative:
 - gli operatori del settore erano tenuti a presentare le proprie dichiarazioni di consegna e di vendita diretta del latte anteriormente al 15 maggio 2002;
 - successivamente a tale scadenza, sono state validate da AGEA tutte le dichiarazioni pervenute, includendo anche quelle inoltrate fino al 31 luglio 2002, data di esecuzione delle operazioni di compensazione nazionale e del calcolo degli esuberi produttivi;
 - a completamento dell'iter amministrativo, sono state attivate le Regioni e Province Autonome per la verifica di tutta la fase dichiarativa di commercializzazione.



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia

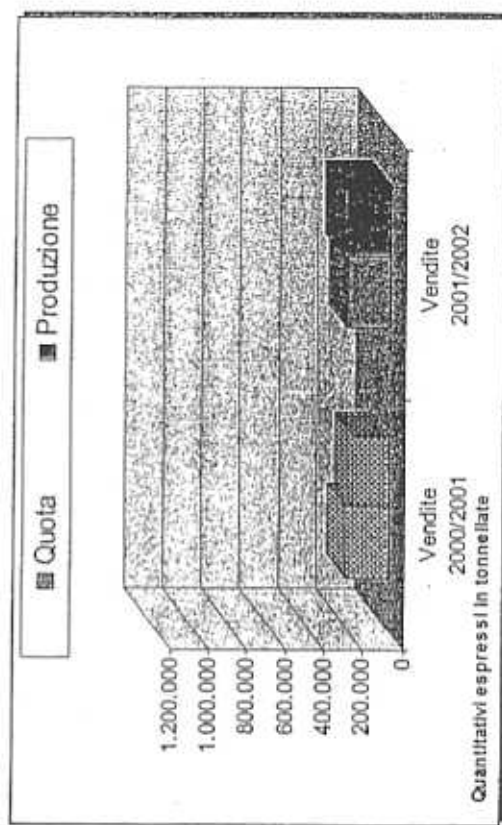
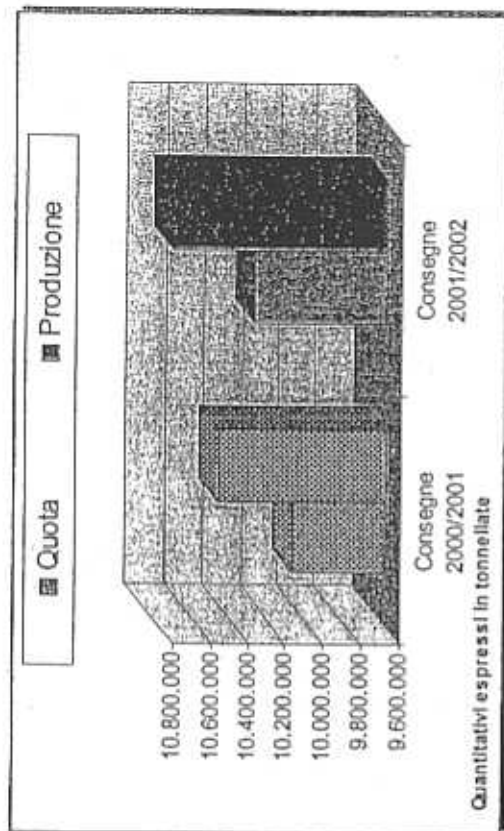
Riepilogo nazionale - Dichiarazioni Campagna 2001/2002

Consegne a Primo acquirente

Q.vo Naz. di riferimento (quota)	10.308.098
Aziende dichiaranti	60.188
Numero allegati L1	63.537
Q.vo consegnato (produzione)	10.735.600
Esubero nazionale	427.503

Vendite dirette

Q.vo Naz. di riferimento (quota)	221.962
Aziende dichiaranti	4.723
Numero dichiarazioni	4.730
Q.vo venduto (produzione)	232.294
Esubero nazionale	10.332



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia

Riepilogo regionale - Dichiarazioni Campagna 2001/2002

Regione	Dichiarazioni di consegna (Q.tà consegnata)	Dichiarazioni di vendita diretta (Q.tà venduta)	Totale produzione
PIEMONTE	884.557	14.557	899.115
VALLE D'AOSTA	39.328	12.445	51.774
LOMBARDIA	4.080.400	84.755	4.165.155
PROV. AUTO. BOLZANO	369.052	799	369.851
PROV. AUTO. TRENTO	128.983	1.843	130.826
VENETO	1.213.657	4.771	1.218.428
FRIULI VENEZIA GIULIA	248.008	9.810	257.818
LIGURIA	6.912	2.610	9.523
EMILIA ROMAGNA	1.744.238	68.989	1.813.227
TOSCANA	85.538	1.019	86.558
UMBRIA	60.874	10	60.884
MARCHE	46.811	48	46.860
LAZIO	468.988	1.768	470.756
ABRUZZO	90.969	2.397	93.366
MOLISE	87.050	480	87.530
CAMPANIA	281.909	879	282.788
PUGLIA	333.486	3.691	337.177
BASILICATA	107.125	2.483	109.608
CALABRIA	57.775	2.989	60.764
SICILIA	175.059	15.599	190.658
SARDEGNA	224.872	952	225.824
TOTALE	10.735.600	232.294	10.967.895

Quantitativi espressi in tonnellate



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia

Procedimento di consolidamento delle produzioni inerenti le dichiarazioni pervenute

- Poiché una azienda può:
 - presentare più allegati L1 se consegna il latte a più caseifici (in caso di pluralità di acquirente),
 - e/o presentare sia allegati L1 (consegne ai caseifici) che dichiarazioni di vendita diretta se opera in entrambe le categorie di commercializzazione,

al fine di procedere all'incrocio di questi dati con gli allevamenti registrati nell'anagrafe bovina si è prima provveduto ad accorpate le dichiarazioni presentate dallo stesso produttore con riferimento alla medesima stalla.

- Per calcolare il numero dei capi dichiarati, nel caso di molteplici dichiarazioni per una stessa azienda, considerate le modalità dichiarative definite dalle note esplicative distribuite, e stato considerato il valore riportato in una sola dichiarazione (rif. Capi normalizzati).

Consolidamento produzioni

Campagna	2001/2002
Numero aziende dichiaranti	63.535
Commercializzazione di latte	10.967.895
Numero capi dichiarati	1.804.168



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti latticini in Italia

Procedimento di consolidamento delle produzioni inerenti le dichiarazioni pervenute

- Poiché una azienda può:
 - presentare più allegati L1 se consegna il latte a più caseifici (in caso di pluralità di acquirente),
 - e/o presentare sia allegati L1 (consegne ai caseifici) che dichiarazioni di vendita diretta se opera in entrambe le categorie di commercializzazione,

al fine di procedere all'incrocio di questi dati con gli allevamenti registrati nell'anagrafe bovina si è prima provveduto ad accorpate le dichiarazioni presentate dallo stesso produttore con riferimento alla medesima stalla.

- Per calcolare il numero dei capi dichiarati, nel caso di molteplici dichiarazioni per una stessa azienda, considerate le modalità dichiarative definite dalle note esplicative distribuite, e stato considerato il valore riportato in una sola dichiarazione (rif. Capi normalizzati).

Consolidamento produzioni

Campagna	2001/2002
Numero aziende dichiaranti	68.585
Commercializzazione di latte	10.967.895
Numero capi dichiarati	1.804.168



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia

Riepilogo regionale – Produzioni inerenti le aziende Campagna 2001/2002

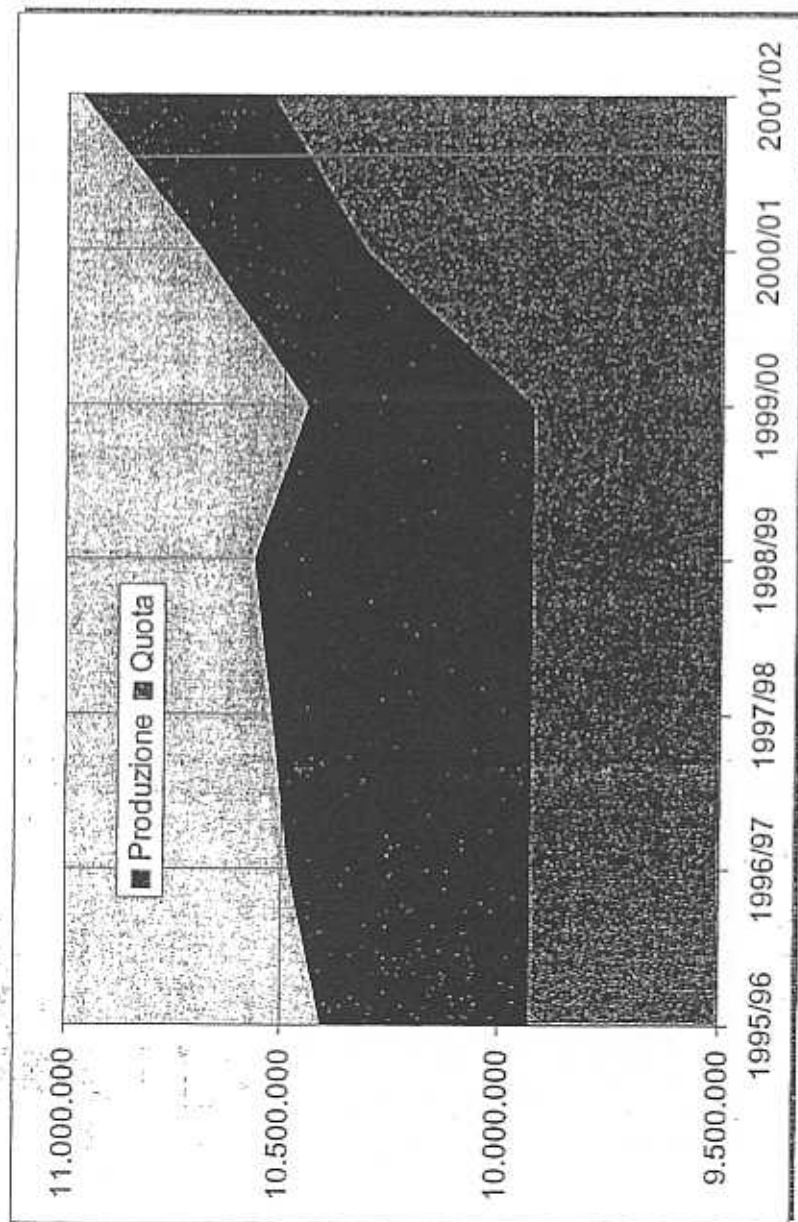
Regione	Commercializzazione		Capli normalizzati
	Aziende	Produzione (quantità)	
PIEMONTE	4.410	899.614	174.447
VALLE D'AOSTA	1.253	51.700	27.800
LOMBARDIA	9.413	4.167.276	656.981
PROV. AUT. BOLZANO	6.577	370.035	71.904
PROV. AUT. TRENTO	1.221	130.967	24.156
VENETO	8.247	1.218.669	202.165
FRILUN VENEZIA GIULIA	2.216	255.616	44.156
LIGURIA	346	9.834	2.403
EMILIA ROMAGNA	6.819	1.812.266	284.592
TOSCANA	548	86.558	14.346
UMBRIA	289	60.828	9.728
MARCHE	242	47.436	8.364
LAZIO	3.527	470.023	84.305
ABRUZZO	1.361	93.391	21.392
MOLISE	2.379	87.350	21.201
CAMPANIA	6.859	282.711	70.111
PUGLIA	3.302	386.971	71.398
BASILICATA	1.656	109.721	24.482
CALABRIA	577	60.764	19.798
SICILIA	1.964	190.726	44.749
SARDEGNA	629	225.437	31.560
TOTALE	63.535	10.967.895	1.804.168

Quantitativi espressi in tonnellate



Consistenza globale della commercializzazione di latte e prodotti lattieri in Italia

Andamento produttivo verificatosi in Italia a partire dal periodo 1995/1996



- Le produzioni dei periodi 1995/1996 e 1996/1997 sono state oggetto della procedura straordinaria di accertamento definita dalla legge 5/98, che ha previsto anche il censimento del patrimonio bovino.
- Le produzioni dei periodi 1997/1998 e 1998/1999 sono state completamente oggetto degli accertamenti regionali previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.
- Le produzioni dei periodi 1999/2000 e 2000/2001 sono state oggetto degli accertamenti regionali previsti dalla normativa nazionale e di circa il 50% degli accertamenti previsti dalla normativa comunitaria, sempre di competenza regionale.



***Consistenza globale
del patrimonio bovino da latte
secondo l'Anagrafe zootecnica***



Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica

Definizioni

■ Ministero della SALUTE - Decreto 31 gennaio 2002

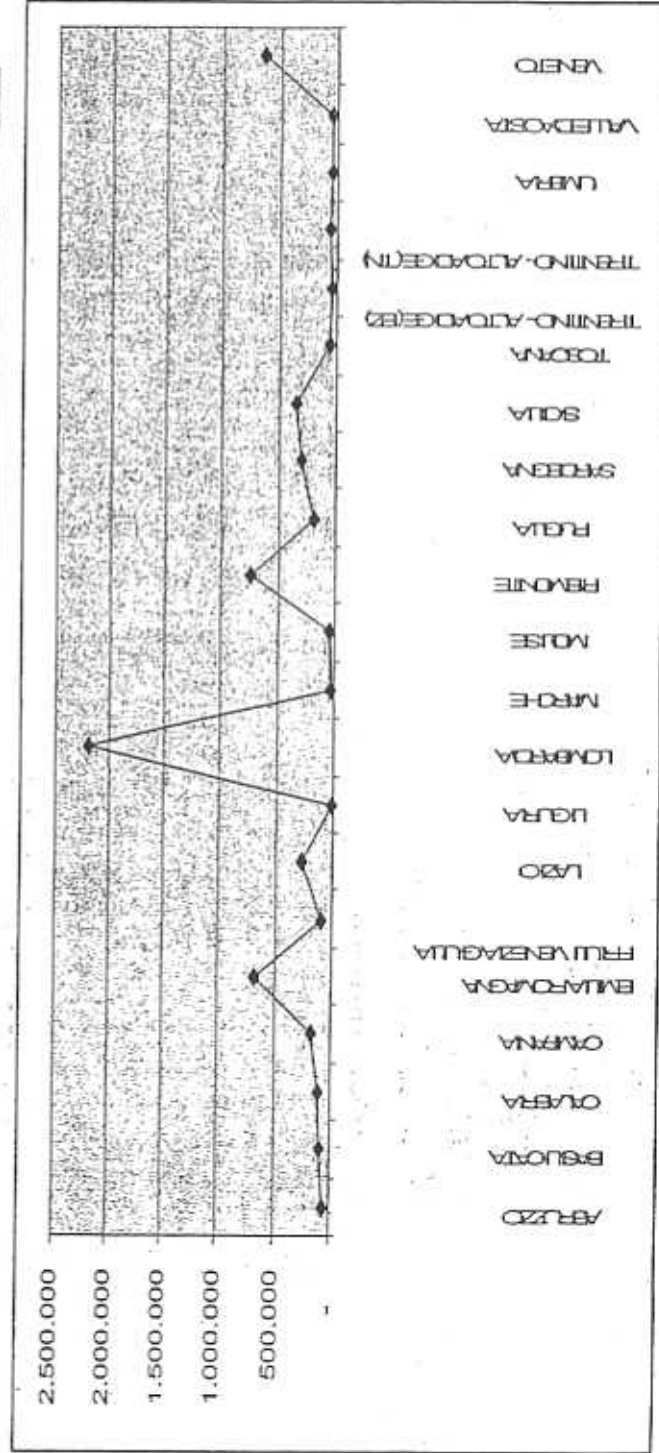
- Azienda
 - qualsiasi stabilimento, costruzione e, nel caso di una fattoria all'aperto, qualsiasi luogo in cui sono tenuti, allevati o governati animali oggetto del presente regolamento;
- Allevamento
 - un animale o l'insieme degli animali che sono tenuti in una azienda come unità epidemiologica e, in caso di più allevamenti in un'azienda, questi ultimi devono formare un'unità distinta avente la medesima qualifica sanitaria;
- Detentore
 - qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile di animali; anche temporaneamente, nonché durante il trasporto o nel mercato individuata mediante il codice fiscale correlato al codice dell'azienda, ad esclusione della fattispecie del trasporto;
 - nel caso in cui il detentore non coincida con il proprietario, anche quest'ultimo è individuato con il proprio codice fiscale correlato al codice dell'azienda;
- Animale
 - un animale della specie bovina, comprese le specie *Bison bison* e *Bubalus bubalus*;



Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica

Capi di razze potenzialmente da latte presenti negli allevamenti - Campagna 2001/2002

REGIONE	Numero capi	REGIONE	Numero capi
ABRUZZO	89.803	PIEMONTE	735.200
BASILICATA	101.025	PUGLIA	199.556
CALABRIA	118.584	SARDEGNA	300.209
CAMPANIA	182.609	SICILIA	357.077
EMILIA-ROMAGNA	682.758	TOSCANA	63.679
FRIULI VENEZIA GIULIA	102.461	TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	57.875
LAZIO	268.154	TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	60.406
LIGURIA	15.458	UMBRIA	44.603
LOMBARDIA	2.189.689	VALLE D'AOSTA	49.901
MARCHE	38.079	VENETO	651.775
MOLISE	54.199	Totale complessivo	6.338.090



Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica

Procedimento di estrazione e consolidamento informazioni inerenti la BDN zootecnica

- Oltre alla formalizzazione delle modalità di selezione del periodo temporale e delle razze di interesse, è stata ulteriormente concordata la modalità di conteggio dei capi in grado di assicurare il raffronto con le informazioni dichiarate dagli allevatori; in particolare:
 - giorni di presenza in stalla
 - per ciascun allevamento è stato richiesto il conteggio dei giorni di presenza in stalla di ciascun animale, al fine di tener conto degli spostamenti (ingressi ed uscite) dei capi nel corso del periodo
 - età media del primo parto
 - per ciascun animale è stato richiesto di attuare il conteggio solo al compimento del 26° mese, data media del primo parto e quindi di entrata in produzione.
- Da un approfondimento dell'analisi prodotta in base alle risultanze della prima fornitura (25 settembre 2002), si è avviene normalmente l'uscita dalla produzione, come confermato anche dallo stesso IZS di Teramo.
- A fronte di tale evidenza, per ottenere dati presumibilmente più attendibili rispetto alla realtà produttiva, la Commissione ha richiesto di modificare il conteggio dei giorni di presenza in stalla degli animali sospendendo tale conteggio al compimento dell'ottavo anno.
- Le successive forniture realizzate dall'IZS di Teramo (9/10, 24/10 e 31/10), hanno tenuto conto anche dei continui e naturali aggiornamenti della banca dati dell'anagrafe da parte soprattutto delle regioni.
- Per la Commissione, di particolare rilievo risulta essere la fornitura del 31 ottobre 2002, giorno nel quale è stata fissata la conclusione degli aggiornamenti relativi ai periodi progressi.



Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica

Capi potenzialmente da latte distribuiti per razza ed età - Campagna 2001/2002

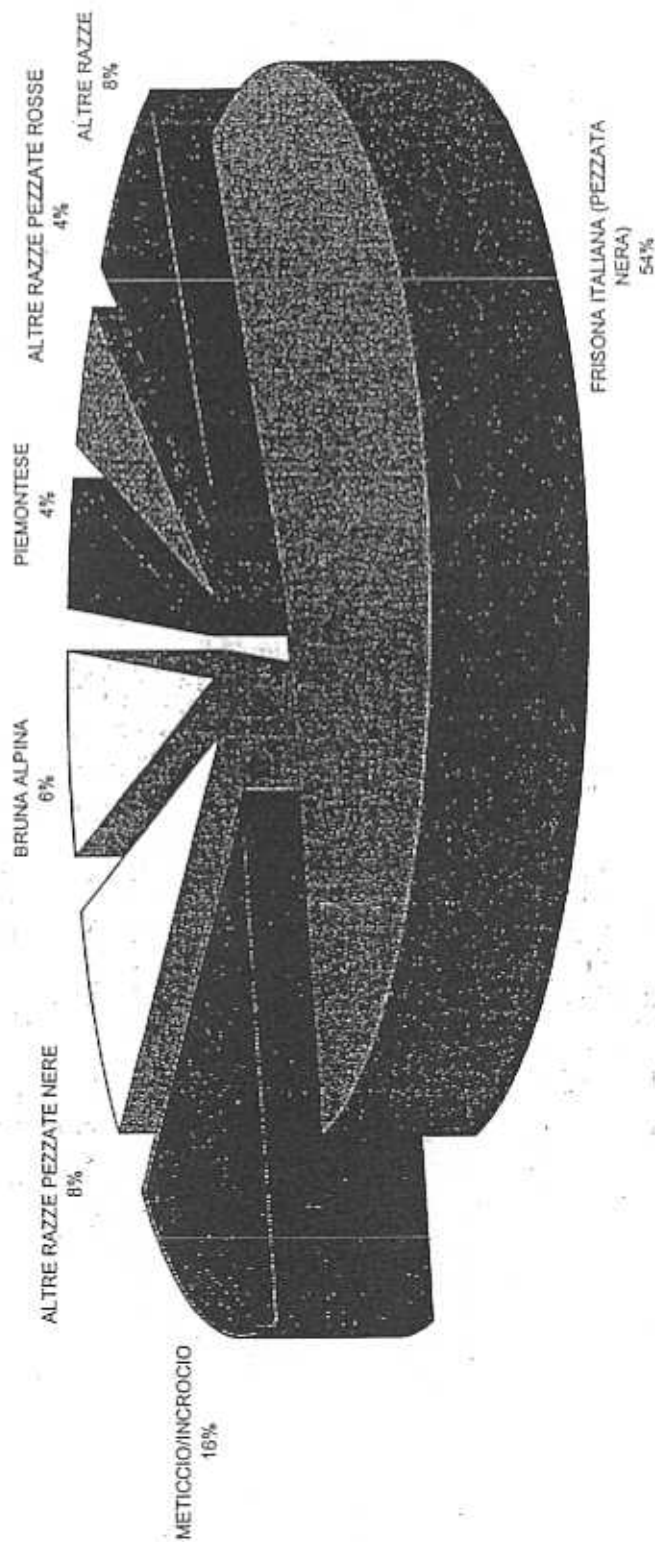
Codice	Descrizione	Razza		Età < 6 mesi		Età > 6 mesi		Totale Capi
		Indice	Indice	Indice	Indice			
FTT	FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	860.206	1.892.626	527.745	3.280.577	338	721	1.205
MIT	METICCIO/INCROCIO	520.380	546.439	221.964	1.288.783	650	393	1.062
PNR	ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	57.210	276.839	45.358	379.407	294	548	914
BAA	BRUNA ALPINA	67.815	212.703	74.990	355.508	196	243	491
PMT	PIEMONTESE	109.372	136.263	48.319	293.954	72	286	438
PRS	ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	61.360	145.488	33.692	240.540	81	207	307
UNK	NON INDICATA	32.059	75.531	26.494	134.084	115	139	302
BSA	BRUNA SARDA	13.563	33.863	17.982	65.408	99	68	180
ZZZ	ALTRE RAZZE	31.103	24.093	4.317	59.513	55	91	166
PDL	ALTRE PODOLICHE	6.169	24.119	16.884	47.172	65	88	165
SIM	SIMMENTAL	18.269	12.017	1.439	31.725	40	100	164
CAS	VALDOSTANA CASTANA	5.594	9.710	959	16.263	34	112	148
VPN	VALDOSTANA PEZZATA NERA	2.903	8.582	530	12.015	89	44	147
JES	JERSEY	3.516	6.931	666	11.113	80	48	140
GRA	GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL D'ADIGE	3.454	6.044	1.383	10.881	48	62	124
VPR	VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	3.187	5.739	1.852	10.778	46	46	94
MDS	SARDO-MODICANA	1.159	5.758	3.259	10.176	29	38	74
REN	RENDENA	2.880	5.591	1.251	9.722	13	51	70
PGL	PODOLICA PUGLIESE	2.084	4.767	2.071	8.922	18	25	52
FRB	FRISONA PEZZATA ROSSA	4.480	4.117	183	8.780	33	11	45
PRF	PEZZATA ROSSA FRIULANA	3.807	3.973	854	8.634	15	19	39
PRO	PEZZATA ROSSA D'OROPA	3.419	2.175	401	5.995	22	4	26
POL	PEZZATA NERA POLACCA	2.828	2.689	399	5.916	9	16	26
BTF	FRISONA BRITANNICA	51	5.017	474	5.542	9	10	22
HST	FRISONA AMERICANA/CANADIESE	518	4.383	43	4.944	14	1	17
CIN	CINISARA	890	3.001	483	4.374	3	13	17
BSW	BROWN SWISS (BRUNA AMERICANA)	1.762	2.190	327	4.279	2	9	11
FHL	FRISONA OLANDESE	840	3.214	120	4.174	1	8	11
MDC	MODICANA	843	2.306	954	4.103	3	6	10
FFR	FRISONA FRANCESE	194	2.583	264	3.041	2	0	4
MBL	MONTBELIARD	661	1.898	182	2.741	2	1	3
REG	REGGIANA	921	1.468	163	2.552	2	1	3
Totale generale		1.825.974	3.475.525	1.036.591	6.338.090			



Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica

Capi potenzialmente da latte distribuiti per razza - Campagna 2001/2002

Capi di età compresa tra 26 e 96 mesi



Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica

Capi "figurativi" da latte presenti negli allevamenti - Campagna 2001/2002

■ Al fine di poter comparare i capi della BDN con quelli presenti nelle dichiarazioni di commercializzazione (rif. Capi normalizzati), occorre definire la consistenza della stalla per l'intero periodo in osservazione (1 aprile / 31 marzo).

■ Viene determinato, di conseguenza, il numero teorico di animali potenzialmente in produzione per tutto il periodo di 12 mesi considerato (rif. Capo figurativo).

■ Algoritmo per la determinazione del "Numero Capi figurativi" presenti nell'allevamento nel periodo di interesse.

- Conteggio, per ogni capo potenzialmente da latte, dei giorni di presenza in allevamento
 - Data inizio conteggio
 - 01/04/2001 se il capo aveva già 26 mesi, ma meno di 96, oppure
 - giorno di ingresso nell'allevamento e/o giorno del compimento del 26° mese (se antecedente o uguale al 31/03/2002);
- Data fine conteggio
 - 31/03/2002 se il capo aveva già 26 mesi, ma meno di 96, oppure
 - giorno di uscita dall'allevamento e/o giorno del compimento del 96° mese.

• Capo figurativo

- Totale dei giorni di presenza in allevamento / 365

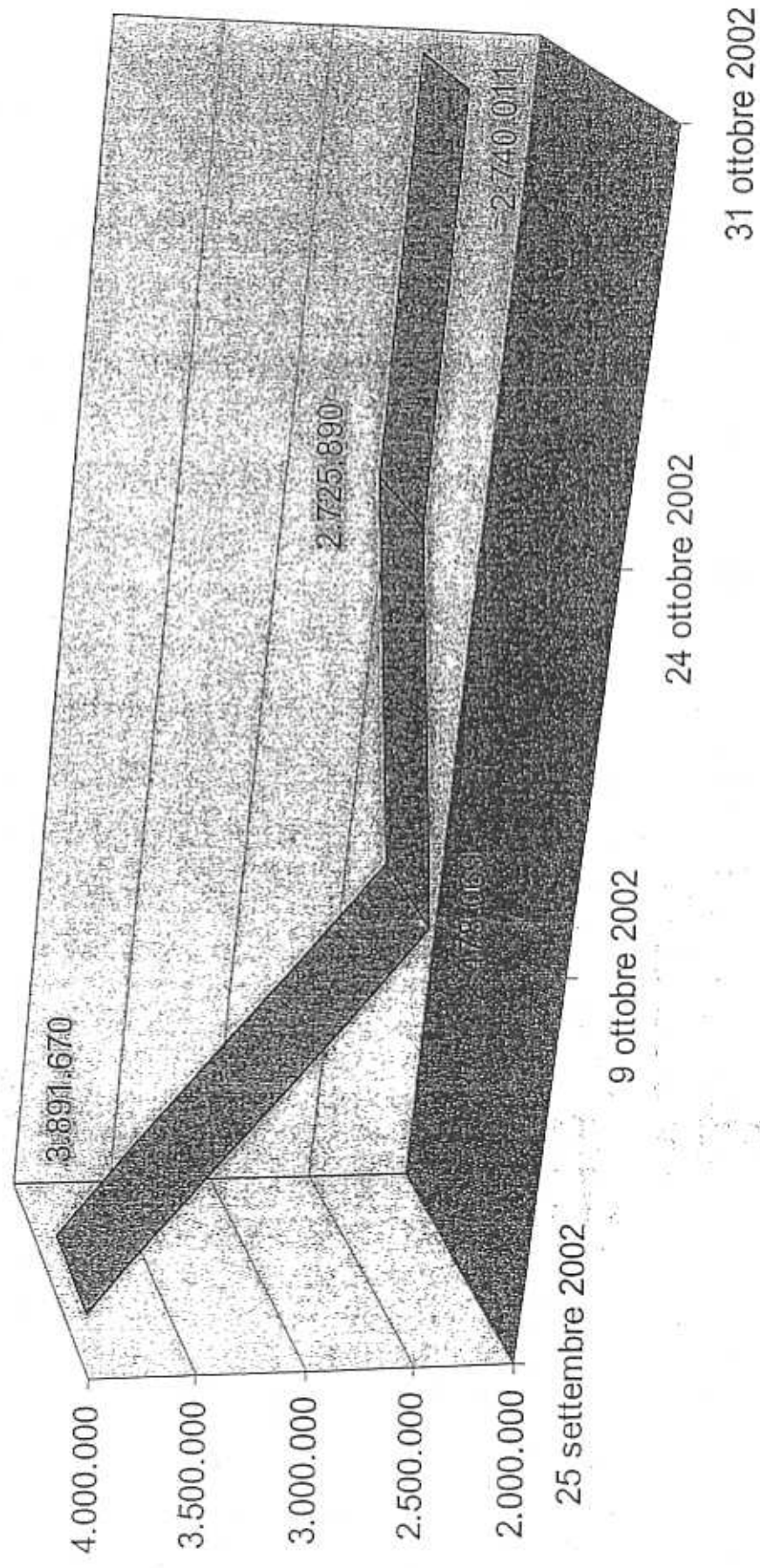
Regione	Numero di allevamenti	Capi di razze da latte (26/96 mesi)	Capi Figurativi
PIEMONTE	21.880	376.670	296.472
VALLE D'AOSTA	2.233	29.204	21.793
LOMBARDIA	22.494	1.175.965	923.568
PROV. AUT. BOLZANO	9.789	28.052	18.099
PROV. AUT. TRENTO	1.917	36.847	27.644
VENETO	23.131	358.243	271.584
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.145	66.903	51.822
LIGURIA	1.899	7.889	6.444
EMILIA ROMAGNA	18.026	423.029	324.632
TOSCANA	5.168	31.240	24.626
UMBRIA	3.407	22.703	18.514
MARCHE	3.951	18.539	15.056
LAZIO	13.932	155.730	132.002
ABRUZZO	5.616	39.069	31.740
MOLISE	4.293	29.152	24.112
CAMPANIA	16.184	105.512	84.427
PUGLIA	8.468	116.128	95.273
BASILICATA	4.587	56.935	45.011
CALABRIA	7.408	62.614	53.219
SICILIA	11.995	176.266	142.836
SARDEGNA	12.380	155.844	131.237
TOTALE	197.207	3.475.525	2.740.011



Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica

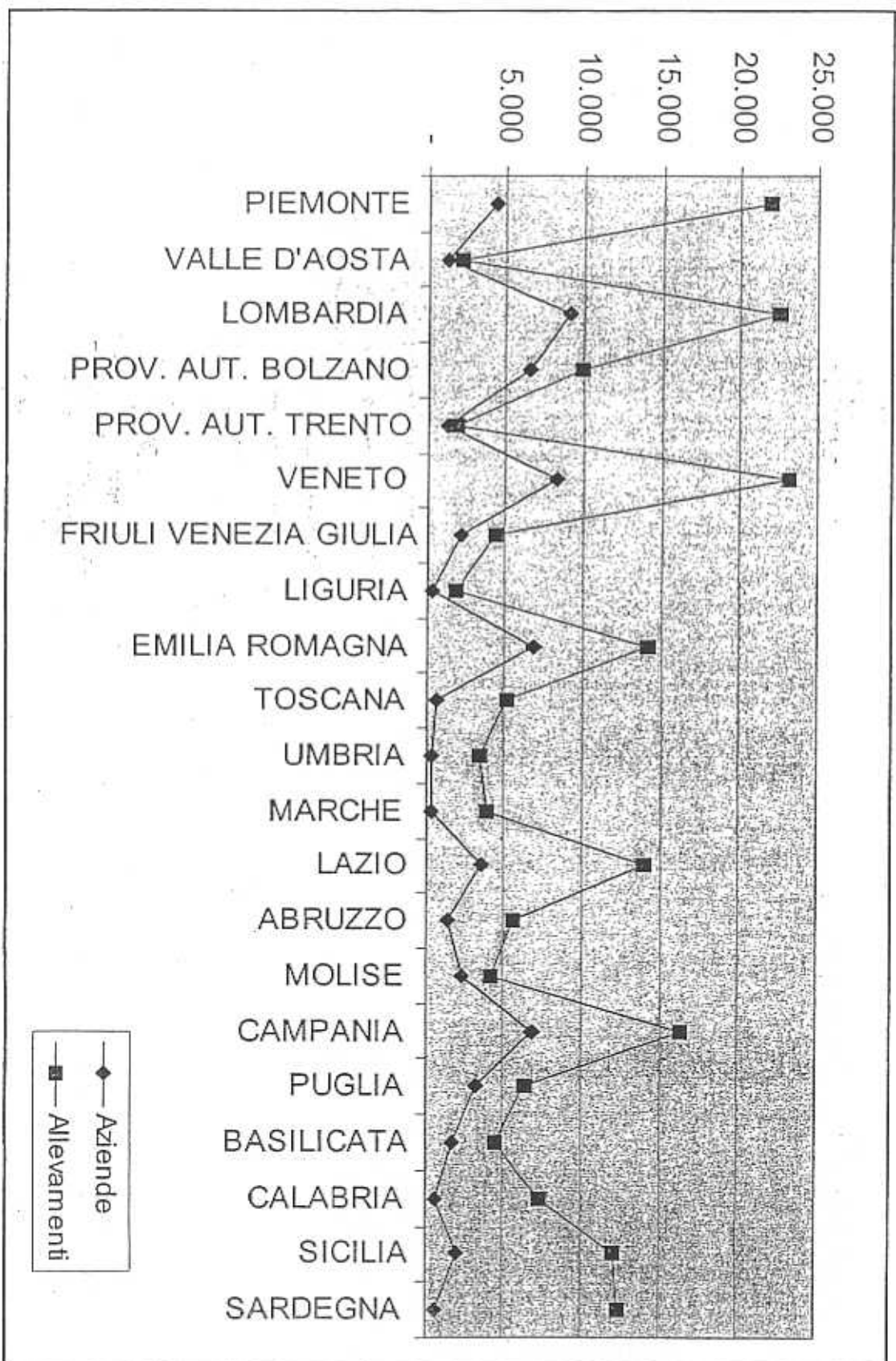
Forniture inerenti la BDN zootecnica – Consistenza globale “Capi figurativi”

Forniture IZS Teramo



Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica

Rapporto aziende con produzione ed allevamenti - Campagna 2001/2002

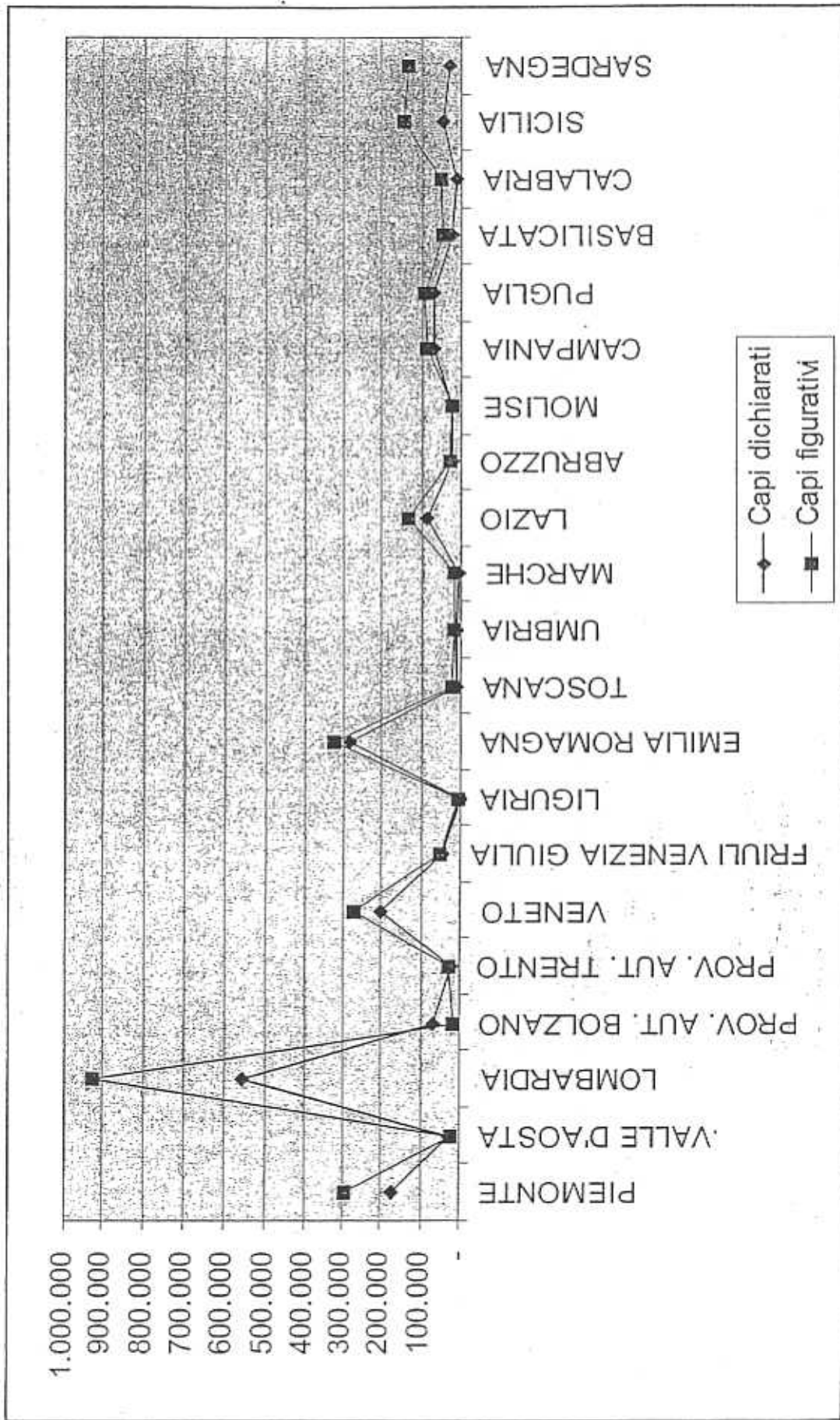


***Riscontro e verifica
della commercializzazione di latte
rispetto all'Anagrafe zootecnica***



Consistenza globale del patrimonio bovino da latte secondo l'Anagrafe zootecnica

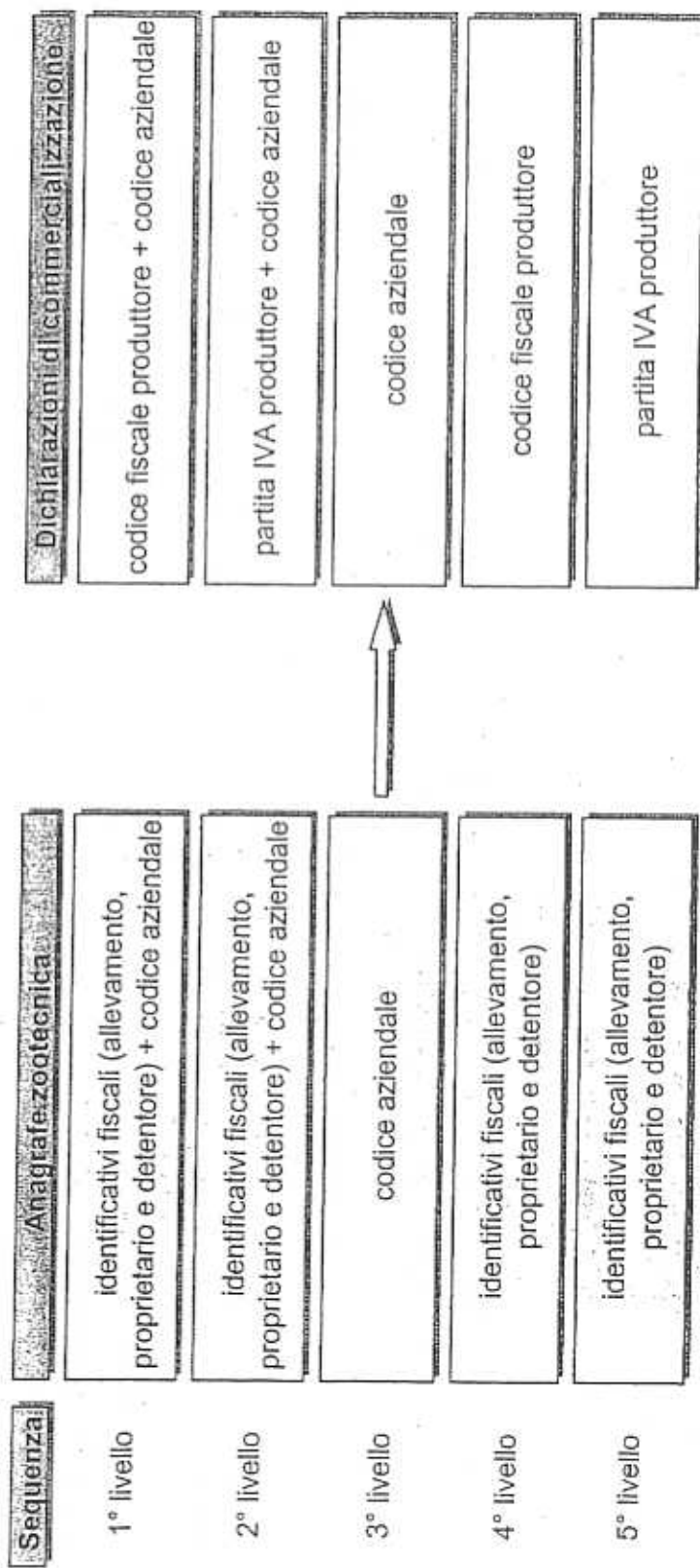
Rapporto "capi normalizzati" e "capi figurativi" - Campagna 2001/2002



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica

Procedimento di attribuzione degli allevamenti alle rispettive aziende con produzione

- Per ciascun allevamento estratto dall'Anagrafe zootecnica si è verificata la corrispondenza con i dati inerenti le dichiarazioni di commercializzazione fornite dall'AGEA, attraverso una sequenza prestabilita di meccanismi di incrocio.
- Se uno dei tentativi di riscontro ha fornito esito positivo è stata registrata la relazione tra le due banche dati, altrimenti si è passati al tentativo successivo.



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica

Aziende con produzione e relativi allevamenti riscontrati in BDN - Riepilogo

Aziende con produzione dichiarata	63.535
Commercializzazione totale	10.967.895
Numero capi dichiarati (desunti)	1.804.168
	resa media: 6,079
	(ton.capo/anno)

di cui:

Aziende non riscontrate	2.492
commercializzazione	163.288
capi dichiarati	37.746
	resa media: 4,326

Aziende riscontrate	61.043
commercializzazione	10.804.606
capi dichiarati	1.766.422
allevamenti da Anagrafe	96.949
capi da Anagrafe	2.076.824
	resa media: 5,202



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica

Aziende con produzione non riscontrate in BDN - Distribuzione regionale

Regione	Dati			Totale complessivo	Regione	Dati			Totale complessivo
PIEMONTE	Aziende		57		MARCHE	Aziende		6	
	Capi dichiarati		1.865			Capi dichiarati		155	
	Produzione		10.007.121			Produzione		407.438	
VALLE D'AOSTA	Aziende		68		LAZIO	Aziende		208	
	Capi dichiarati		885			Capi dichiarati		47079	
	Produzione		2.081.454			Produzione		19987764	
LOMBARDIA	Aziende		100		ABRUZZO	Aziende		184	
	Capi dichiarati		3.623			Capi dichiarati		2.972	
	Produzione		25.738.295			Produzione		11.505.641	
PROV. AUT. BOLZANO	Aziende		254		MOISE	Aziende		172	
	Capi dichiarati		1.335			Capi dichiarati		1.435	
	Produzione		5.386.375			Produzione		5190125	
PROV. AUT. TRENTO	Aziende		24		CAMPANIA	Aziende		695	
	Capi dichiarati		671			Capi dichiarati		5.024	
	Produzione		2.032.735			Produzione		16.367.716	
VENETO	Aziende		13		PIUGLIA	Aziende		160	
	Capi dichiarati		2.030			Capi dichiarati		2.895	
	Produzione		7.117.074			Produzione		14917321	
FRIULI VENEZIA GIULIA	Aziende		49		BASILICATA	Aziende		91	
	Capi dichiarati		506			Capi dichiarati		1.483	
	Produzione		1.624.958			Produzione		6.517.225	
LIGURIA	Aziende		9		CALABRIA	Aziende		172	
	Capi dichiarati		25			Capi dichiarati		1.457	
	Produzione		572.151			Produzione		4896368	
EMILIA ROMAGNA	Aziende		40		SICILIA	Aziende		161	
	Capi dichiarati		1.424			Capi dichiarati		2.713	
	Produzione		7.009.290			Produzione		9.757.629	
TOSCANA	Aziende		11		SARDEGNA	Aziende		53	
	Capi dichiarati		345			Capi dichiarati		1.249	
	Produzione		2.953.447			Produzione		8462705	
UMBRIA	Aziende		2		TOTALE	Aziende		2.492	
	Capi dichiarati		118			Capi dichiarati		37.746	
	Produzione		801.661			Produzione		163.288.054	



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica

Aziende con produzione riscontrate in BDN - Distribuzione regionale

Regione	Dati	Totale complessivo	Regione	Dati	Totale complessivo
PIEMONTE	Aziende	4.353	MARCHE	Aziende	236
	Capit dichiarati	172.592		Capit dichiarati	8.209
	Capit riscontrati	200.577		Capit riscontrati	8.159
	Produzione	889.807		Produzione	47.029
VALLE D'AOSTA	Aziende	1.165	LAZIO	Aziende	3.924
	Capit dichiarati	2.507		Capit dichiarati	80.226
	Capit riscontrati	2.588		Capit riscontrati	3.093.116
	Produzione	48.481		Produzione	2.456.332
LOMBARDIA	Aziende	9.013	ABRUZZO	Aziende	1.177
	Capit dichiarati	553.356		Capit dichiarati	18.420
	Capit riscontrati	842.775		Capit riscontrati	15.350
	Produzione	4.141.539		Produzione	81.886
PROV. AUT. BOLZANO	Aziende	582	MOLISE	Aziende	2.907
	Capit dichiarati	205.669		Capit dichiarati	1.159.768
	Capit riscontrati	1.683		Capit riscontrati	1.189.884
	Produzione	34.879		Produzione	2.801.949
PROV. AUT. TRENTO	Aziende	1.197	CAMPANIA	Aziende	6.154
	Capit dichiarati	23.485		Capit dichiarati	65.057
	Capit riscontrati	25.202		Capit riscontrati	49.619
	Produzione	128.934		Produzione	266.343
VENETO	Aziende	3.609	PUGLIA	Aziende	3.192
	Capit dichiarati	180.724		Capit dichiarati	66.602
	Capit riscontrati	195.567		Capit riscontrati	717.259
	Produzione	1.233.500		Produzione	2.222.763
FRIULI VENEZIA GIULIA	Aziende	2.167	BASILICATA	Aziende	1.565
	Capit dichiarati	43.680		Capit dichiarati	22.999
	Capit riscontrati	48.064		Capit riscontrati	21.434
	Produzione	253.991		Produzione	103.203
LIGURIA	Aziende	1.337	SARDEGNA	Aziende	1.505
	Capit dichiarati	3.582		Capit dichiarati	12.644
	Capit riscontrati	2.126		Capit riscontrati	17.759
	Produzione	19.277		Produzione	66.968
EMILIA ROMAGNA	Aziende	6.779	SICILIA	Aziende	1.803
	Capit dichiarati	283.268		Capit dichiarati	42.038
	Capit riscontrati	306.651		Capit riscontrati	42.371
	Produzione	1.805.257		Produzione	180.968
TOSCANA	Aziende	3.537	SARDEGNA	Aziende	1.576
	Capit dichiarati	144.022		Capit dichiarati	34.241
	Capit riscontrati	14.650		Capit riscontrati	33.993
	Produzione	83.594		Produzione	2.159.774
UMBRIA	Aziende	287	TOTALE	Aziende	61.043
	Capit dichiarati	9.610		Capit dichiarati	1.786.422
	Capit riscontrati	11.348		Capit riscontrati	2.076.824
	Produzione	60.026		Produzione	10.804.805

Il contenuto è confidenziale e non può essere utilizzato o riprodotto senza autorizzazione.



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica

Allevamenti censiti in BDN e relativi ad aziende con produzione

Numero allevamenti censiti	197.207
Numero capi figurativi	2.740.011

di cui:

Allevamenti associati ad aziende	96.949
capi da Anagrafe	2.076.824
aziende di riferimento	61.043
commercializzazione	10.804.606
capi dichiarati	1.776.422
resa media:	5,202 (ton.capo/anno)
resa media:	6,082

Allevamenti non associati ad aziende	
allevamenti	100.258
capi da Anagrafe	663.187
di cui:	
- con massimo 2 capi da latte allevamenti	50.922
capi da Anagrafe	66.694
- con almeno 3 capi da latte allevamenti	49.336
capi da Anagrafe	596.493



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica

Allevamenti non riscontrati con massimo 2 capi figurativi - Distribuzione regionale

Regione	Dati		Totale complessivo
	Numero di allevamenti	Capi Figurativi	
PIEMONTE	6.209	8.264	6.209
VALLE D'AOSTA	249	331	249
	331	331	331
LOMBARDIA	5.009	6.502	5.009
PROV. AUT. BOLZANO	1.601	1.955	1.601
	1.955	1.955	1.955
PROV. AUT. TRENTO	335	449	335
VENEZIA	6.205	7.912	6.205
	7.912	7.912	7.912
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.079	1.404	1.079
LIGURIA	694	874	694
	874	874	874
EMILIA ROMAGNA	2.855	3.613	2.855
TOSCANA	1.974	2.455	1.974
	2.455	2.455	2.455
UMBRIA	1.195	1.548	1.195
MARCHE	1.494	1.854	1.494
	1.854	1.854	1.854
LAZIO	4.258	5.661	4.258
	5.661	5.661	5.661
ABRUZZO	1.971	2.661	1.971
MOLEISE	866	1.149	866
	1.149	1.149	1.149
CAMPANIA	4.819	6.255	4.819
PUGLIA	1.193	1.568	1.193
	1.568	1.568	1.568
BASILICATA	1.023	1.396	1.023
CALABRIA	2.262	3.079	2.262
	3.079	3.079	3.079
SICILIA	2.353	3.280	2.353
SARDEGNA	3.288	4.588	3.288
	4.588	4.588	4.588
Totale	50.922	66.694	50.922
	66.694	66.694	66.694



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica

Allevamenti non riscontrati con 3 o più capi figurativi - Distribuzione regionale

Regione	Dati		Totale complessivo
	Numero di allevamenti	Capi Figurativi	
PIEMONTE	7.385	87.699	
VALLE D'AOSTA	172	1.053	
	4.009	72.929	
LOMBARDIA	308	1.614	
PROV. AUT. BOLZANO	219	2.026	
PROV. AUT. TRENTO	3.308	31.367	
VENETO	518	4.070	
FRIULI VENEZIA GIULIA	861	3.511	
LIGURIA	1.723	14.920	
EMILIA ROMAGNA	987	7.482	
TOSCANA	703	5.703	
UMBRIA			

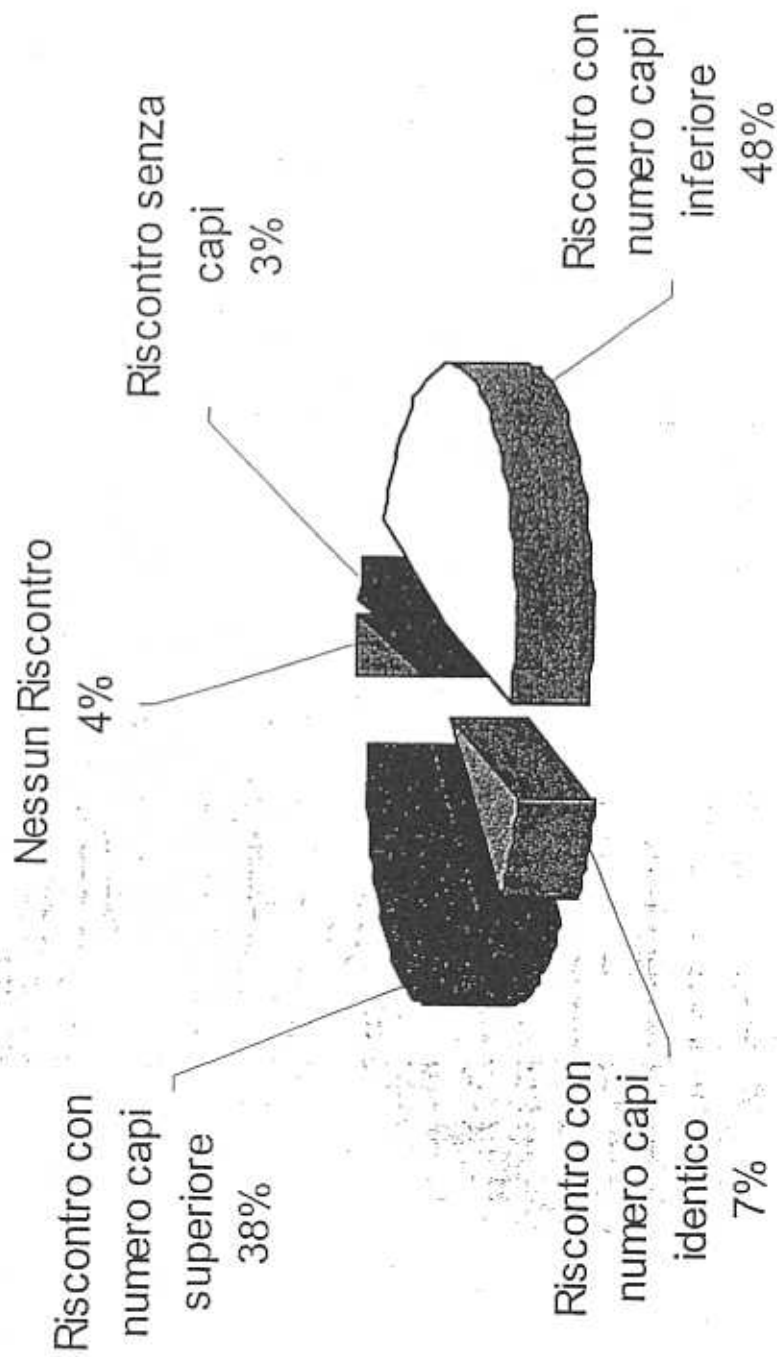
Regione	Dati		Totale complessivo
	Numero di allevamenti	Capi Figurativi	
MARCHE	660	5.184	
LAZIO	3.258	33.213	
	1.653	13.801	
ABRUZZO	654	5.012	
MOLISE	2.781	28.574	
CAMPANIA	1.369	21.913	
PUGLIA	1.542	22.066	
	3.984	41.681	
BASILICATA	6.874	97.180	
CALABRIA	7.276	92.787	
	49.336	596.493	
SICILIA			
SARDEGNA			
Totale			



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica

Aziende con produzione e relativi allevamenti riscontrati in BDN - Incidenza incroci

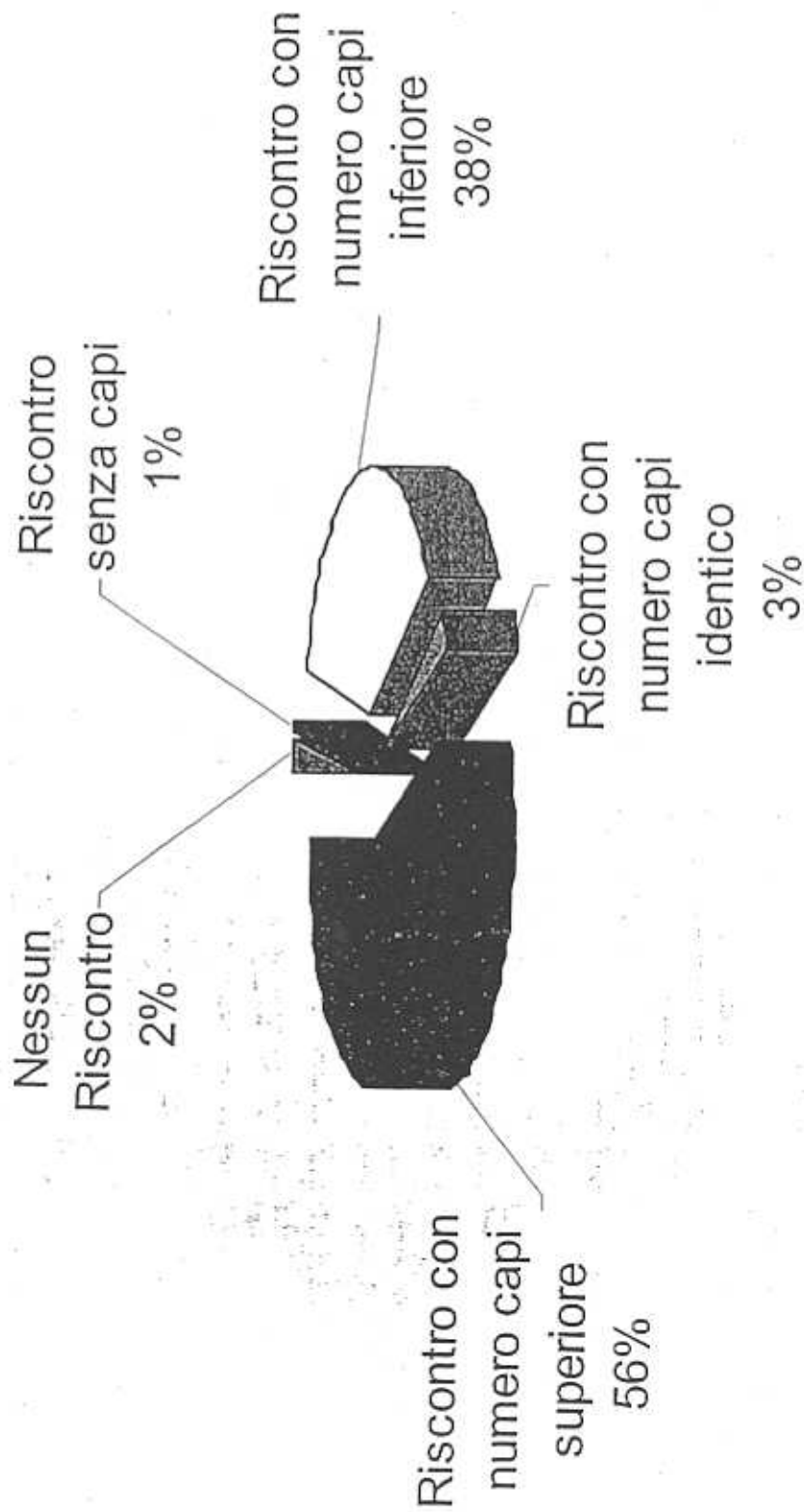
Vista per Aziende



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica

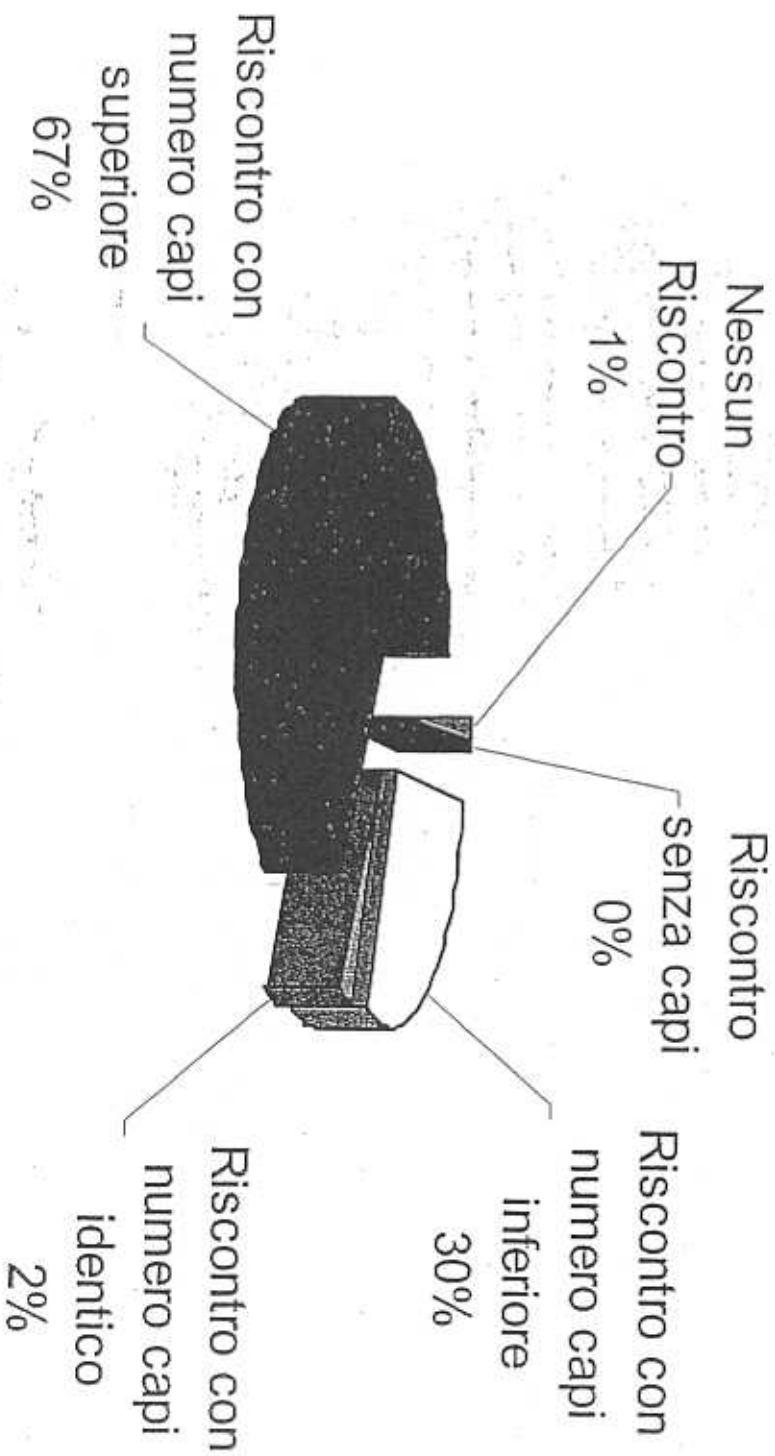
Aziende con produzione e relativi allevamenti riscontrati in BDN - Incidenza incroci

Vista per capi dichiarati



Riscontro e verifica della commercializzazione di latte rispetto all'Anagrafe zootecnica
Aziende con produzione e relativi allevamenti riscontrati in BDN - Incidenza incroci

Vista per produzione



Commissione
per la verifica e l'accertamento dello stato della
commercializzazione
del latte e dei prodotti lattieri
da parte dei produttori e degli acquirenti

Relazione tecnica
inerente
lo stato dei lavori

Coerenza delle produzioni commercializzate di latte e prodotti lattieri
con la consistenza di stalla certificata dall'Anagrafe zootecnica

ALLEGATI

15 novembre 2002



Indice degli argomenti

- Allegato 1 - Classificazione razze
- Allegato 2 - Aziende con produzione dichiarata e con allevamenti riscontrati nella BDN (riepiloghi statistici)
- Allegato 3 - Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione (riepiloghi statistici)



Allegato 1

Classificazione razze



Classificazione razze

D.M.172 - 13.1.1994 Reg. Legge 30/91 "Disciplina della riproduzione animale"

Integrazione e modifica "Allegato 3" alla Circolare n.22 del 21.12.1994

Codice Razza		Codice Razza	
16	Abbiniana	8	Modicana
63	Agerolese	88	Montebiard
04	Altre razze non comprese nella lista	9	Oropa Pezzata
57	Angler	65	Pezzata Nera Polacca
6	Bianca Vall Padana	4	Pezzata Rossa
68	Blue Belga (Belgian Blue)	5	Piemontese
1	Bruna	14	Pinzgau
19	Burlina	64	Pisana
62	Cabarolina	56	Podolica
17	Calvana	59	Pontremolese
61	Castana	77	Pustertaler
50	Charolais	7	Reggiana
52	Chianina	10	Rendena
96	Cinisara	54	Romagnola
2	Frisona Italiana	18	Rossa Danese
GW	Galloway	-1	Rotbunte (Ostfriesen) F1 = -2 X Frisona Italiana
58	Garfagnina		Rotbunte (Ostfriesen) Rotbunte
99	Garonnaise	-2	Importato
11	Gingio Alpina	60	Sarda
15	Jersey	69	Sarda Modicana
53	Limousine	SB	Sardo Bruna
51	Marchigiana	12	Tatina
55	Maremmana	18	Valdostana Pezzata Nera
0	Meticci	3	Valdostana Pezzata Rossa
		67	Varzese

Classificazione razze

Associazione Italiana Allevatori

BOVINI DA LATTE

Codice	Razza
16 AB	ABBONDANCE
63 GL	AGEROLESE
57 ANN	ANGELER
06 BVP	BIANCA V.P.
68 BB	BLU BELGA
01 B	BRUNA
19 BU	BURLINA
62 CB	CABANNINA
17 CV	CAEVANA
61 CT	CASTANA
96 CN	CINISARA
02 FI	FRISONA
58 GA	GAREFAGNINA
11 GA	GRIGIO ALPINA
15 J	JERSEY
66 PJ	JUGOSLAVA P.R.
00 MET	METICCIA

BOVINI DA CARNE

Codice	Razza
08 MOD	MODICANA
09 OP	OROPA PEZZATA
04 PR	PEZZATA ROSSA
05 P	PIEMONTESE
14 PZ	PINZGAU
64 PI	PISANA
65 PP	POLAGGA P.N.
59 PO	PONTREMOLESE
77 PT	PUSTERALER (BZ)
07 RE	REGGIANA
10 RD	RENDENA
13 RD	ROSSA
12 TA	TARINA
18 VP	VALDOSTANA P.N.
03 VPR	VALDOSTANA P.R.
67 V	VARZESE

Codice	Razza
50 CA	CHAROLAISE
52 CI	CHIANINA
53 LI	LIMOUSINE
51 MA	MARCHIGIANA
55 MM	MAPREMMANA
04 PR	PEZZATA ROSSA
05 P	PIEMONTESE
56 PD	PODOLICA
54 RO	ROMAGNOLA
60 SD	SARDA
69 SIM	SARDA MODICANA

Codice	Razza
70 BUE	BUFALINI

ALTRO

Indirizzo misto: Pezzata rossa e Piemontese



Allegato 2

***Aziende con produzione dichiarata
e
con allevamenti riscontrati nella BDN***

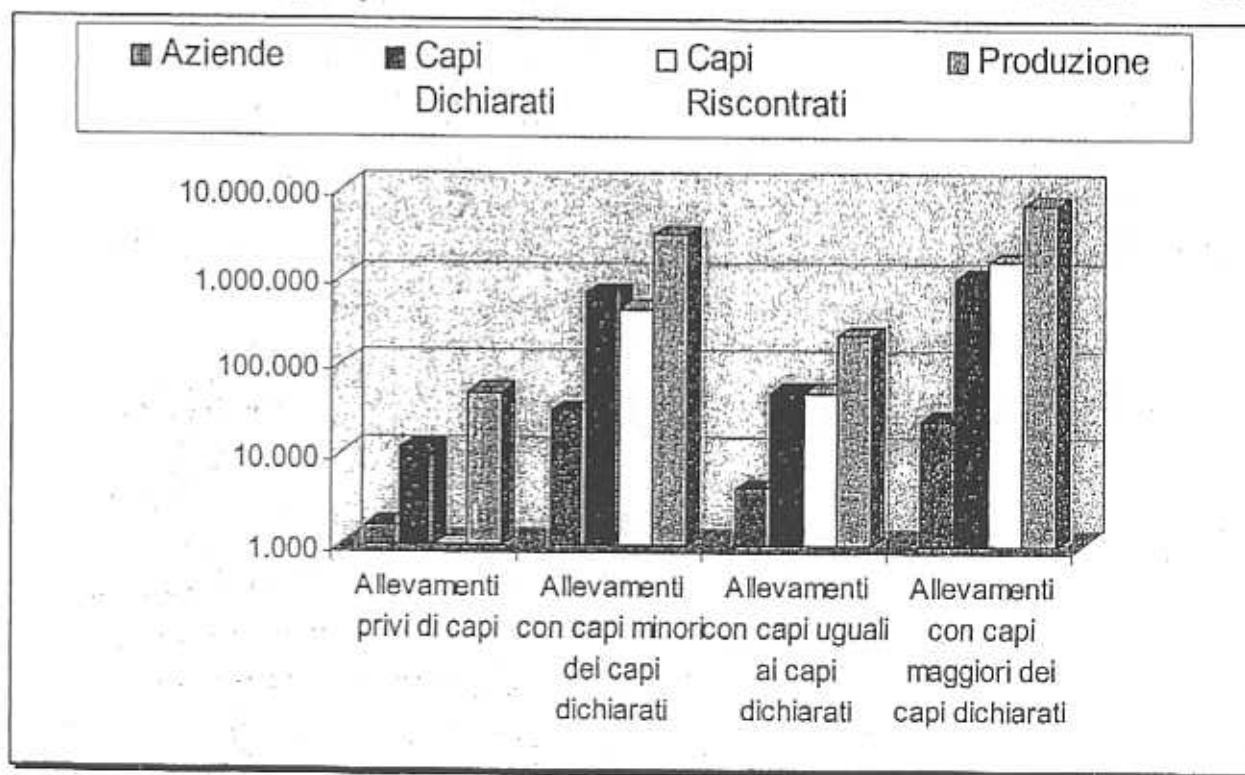


Aziende con produzione dichiarata e con allevamenti riscontrati nella BDN

Riepilogo generale riscontri

	Aziende	Capi Dichiarati	Capi Riscontrati	Produzione
Allevamenti privi di capi	1.679	11.678	0	48.850
Allevamenti con capi minori dei capi dichiarati	30.770	681.418	442.628	3.272.328
Allevamenti con capi uguali ai capi dichiarati	4.415	48.955	48.955	229.165
Allevamenti con capi maggiori dei capi dichiarati	24.179	1.024.371	1.585.241	7.254.264

Totale 61.043 1.766.422 2.076.824 10.804.606



Aziende con produzione dichiarata e con allevamenti riscontrati nella BDN Allevamenti privi di capi

Regione	Dati	Totale complessivo	Regione	Dati	Totale complessivo
PIEMONTE	Aziende Capi dichiarati Produzione	9 100 253.336	MARCHE	Aziende Capi dichiarati Produzione	2 49 188.466
VALLE D'AOSTA	Aziende Capi dichiarati Produzione	42 158 478.219	LAZIO	Aziende Capi dichiarati Produzione	70 109 540.260
LOMBARDIA	Aziende Capi dichiarati Produzione	98 1.287 8.799.328	ABRUZZO	Aziende Capi dichiarati Produzione	16 63 205.977
PROV. AUT. BOLZANO	Aziende Capi dichiarati Produzione	240 4.908 20.470.494	MOLISE	Aziende Capi dichiarati Produzione	71 263 888.222
PROV. AUT. TRENTO	Aziende Capi dichiarati Produzione	17 52 141.819	CAMPANIA	Aziende Capi dichiarati Produzione	315 1.693 5.650.263
VENETO	Aziende Capi dichiarati Produzione	79 984 1.159.976	PUGLIA	Aziende Capi dichiarati Produzione	96 243 989.830
FRIULI VENEZIA GIULIA	Aziende Capi dichiarati Produzione	42 102 328.224	BASILICATA	Aziende Capi dichiarati Produzione	60 281 905.251
LIGURIA	Aziende Capi dichiarati Produzione	92 152 145.789	CALABRIA	Aziende Capi dichiarati Produzione	29 279 177.695
EMILIA ROMAGNA	Aziende Capi dichiarati Produzione	10 76 166.453	SICILIA	Aziende Capi dichiarati Produzione	24 353 1.124.726
TOSCANA	Aziende Capi dichiarati Produzione	7 19 39.315	SARDEGNA	Aziende Capi dichiarati Produzione	9 191 1.047.423
UMBRIA	Aziende Capi dichiarati Produzione	2 5 12.310	TOTALE	Aziende Capi dichiarati Produzione	1.679 11.678 48.849.859

Aziende con produzione dichiarata e con allevamenti riscontrati nella BDN

Allevamenti con capi riscontrati inferiori ai capi dichiarati

Regione	Dati	Totale complessivo	Regione	Dati	Totale complessivo
PIEMONTE	Aziende	1.749	MARCHE	Aziende	134
	Capi dichiarati	69.516		Capi dichiarati	3.751
	Capi riscontrati	54.456		Capi riscontrati	2.482
VALLE D'AOSTA	Produzione	294.956.854	LAZIO	Produzione	17.189.401
	Aziende	1.482		Aziende	1.396
	Capi dichiarati	1.221,6		Capi dichiarati	28.814,2
	Capi riscontrati	1.032,5		Capi riscontrati	12.225
	Produzione	20.953.947		Produzione	42.300.175
LOMBARDIA	Aziende	2.947	ABRUZZO	Aziende	726
	Capi dichiarati	100.133		Capi dichiarati	12.571
	Capi riscontrati	67.800		Capi riscontrati	7.749
PROV. AUT. BOLZANO	Produzione	594.892.910	MOLISE	Produzione	53.622.164
	Aziende	1.118		Aziende	1.118
	Capi dichiarati	65.009		Capi dichiarati	1.216,4
	Capi riscontrati	18.656		Capi riscontrati	1.216,4
	Produzione	350.256.089		Produzione	50.064.855
PROV. AUT. TRENTO	Aziende	619	CAMPANIA	Aziende	3.716
	Capi dichiarati	10.151		Capi dichiarati	46.636
	Capi riscontrati	7.711		Capi riscontrati	25.173
VENETO	Produzione	45.791.516	PUGLIA	Produzione	185.793.561
	Aziende	1.392		Aziende	1.040
	Capi dichiarati	274.887		Capi dichiarati	1.405.304
	Capi riscontrati	10.952		Capi riscontrati	248.118
	Produzione	316.403.309		Produzione	147.489.380
FRULLI VENEZIA GIULIA	Aziende	989	BASILICATA	Aziende	922
	Capi dichiarati	17.516		Capi dichiarati	13.666
	Capi riscontrati	13.332		Capi riscontrati	8.263
LIGURIA	Produzione	84.381.542	CALABRIA	Produzione	68.704.015
	Aziende	205		Aziende	345
	Capi dichiarati	1.469		Capi dichiarati	1.697
	Capi riscontrati	952		Capi riscontrati	4.445
	Produzione	6.547.100		Produzione	397.427,83
EMILIA ROMAGNA	Aziende	3.332	SICILIA	Aziende	1.036
	Capi dichiarati	119.406		Capi dichiarati	29.430
	Capi riscontrati	92.072		Capi riscontrati	19.893
TOSCANA	Produzione	651.614.870	SARDEGNA	Produzione	113.603.036
	Aziende	3.909		Aziende	210
	Capi dichiarati	6.112		Capi dichiarati	113.998
	Capi riscontrati	4.357		Capi riscontrati	8.081
	Produzione	28.827.491		Produzione	22.482,930
UMBRIA	Aziende	124	TOTALE	Aziende	30.770
	Capi dichiarati	3.469		Capi dichiarati	681.418
	Capi riscontrati	2.622		Capi riscontrati	442.626
	Produzione	16.339.023		Produzione	3.272.328,020

Il contenuto è confidenziale e non può essere utilizzato o riprodotto senza autorizzazione

Aziende con produzione dichiarata e con allevamenti riscontrati nella BDN

Allevamenti con capi riscontrati uguali ai capi dichiarati

Regione	Dati	Totale complessivo
PIEMONTE	Aziende	188
	Capi dichiarati/riscontrati	4.147
	Produzione	18.154.497
VALLE D'AOSTA	Aziende	952
	Capi dichiarati/riscontrati	1.848
	Produzione	721.594.106
LOMBARDIA	Aziende	446
	Capi dichiarati/riscontrati	6.365
	Produzione	33.464.479
PROV. AUT. BOLZANO	Aziende	76
	Capi dichiarati/riscontrati	284
	Produzione	3.249.570
PROV. AUT. TRENTO	Aziende	151
	Capi dichiarati/riscontrati	1.488
	Produzione	6.514.469
VENETO	Aziende	661
	Capi dichiarati/riscontrati	7.688
	Produzione	37.728.751
FRIULI VENEZIA GIULIA	Aziende	288
	Capi dichiarati/riscontrati	2.254
	Produzione	9.635.657
LIGURIA	Aziende	44
	Capi dichiarati/riscontrati	175
	Produzione	596.391
EMILIA ROMAGNA	Aziende	455
	Capi dichiarati/riscontrati	9.183
	Produzione	53.878.545
TOSCANA	Aziende	195
	Capi dichiarati/riscontrati	469
	Produzione	2.358.746
UMBRIA	Aziende	22
	Capi dichiarati/riscontrati	463
	Produzione	2.539.238

Regione	Dati	Totale complessivo
MARCHE	Aziende	7
	Capi dichiarati/riscontrati	60
	Produzione	264.790
LAZIO	Aziende	283
	Capi dichiarati/riscontrati	2.938
	Produzione	9.778.556
ABRUZZO	Aziende	111
	Capi dichiarati/riscontrati	868
	Produzione	3.445.291
MOLISE	Aziende	291
	Capi dichiarati/riscontrati	539
	Produzione	3.576.293
CAMPANIA	Aziende	682
	Capi dichiarati/riscontrati	3.581
	Produzione	12.824.319
PUGLIA	Aziende	223
	Capi dichiarati/riscontrati	3.473
	Produzione	14.486.808
BASILICATA	Aziende	201
	Capi dichiarati/riscontrati	1.163
	Produzione	4.762.125
SALABRIA	Aziende	73
	Capi dichiarati/riscontrati	141
	Produzione	594.124
SICILIA	Aziende	80
	Capi dichiarati/riscontrati	1.191
	Produzione	4.823.717
SARDEGNA	Aziende	20
	Capi dichiarati/riscontrati	627
	Produzione	3.795.934
TOTALE	Aziende	4.415
	Capi dichiarati/riscontrati	48.955
	Produzione	229.165.025



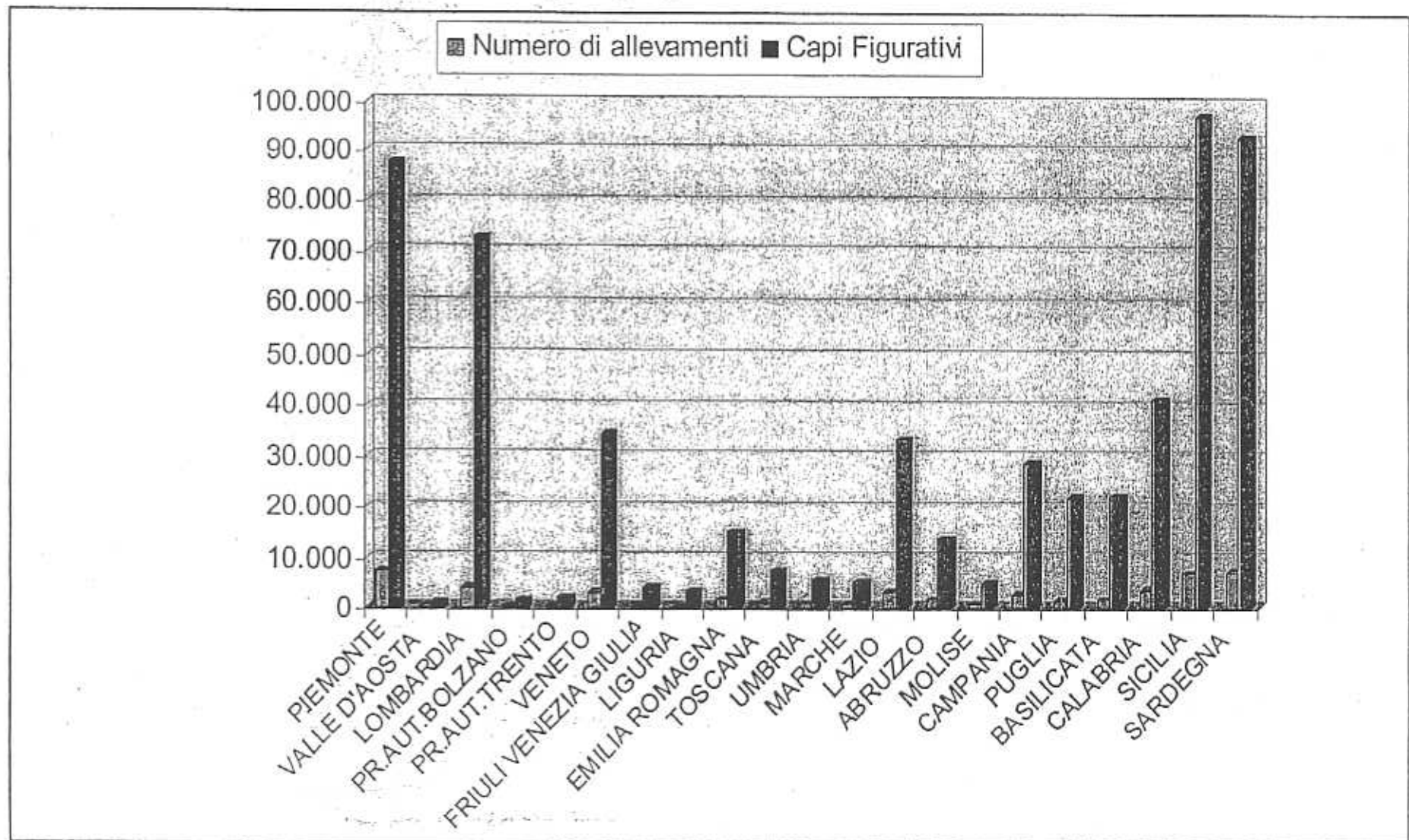
Allegato 3

**Allevamenti presenti nella BDN
e
non associati ad aziende con produzione**



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Riepilogo generale riscontri



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Piemonte

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale allevamenti
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ABONDANCE	Numero di allevamenti	1	0	0	1
	Capi Figurativi	3	0	0	3
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti	3	0	0	3
	Capi Figurativi	19	0	0	19
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti	34	8	0	42
	Capi Figurativi	180	142	0	302
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti	243	119	0	362
	Capi Figurativi	1.241	2.090	0	3.331
BELGIAN RED	Numero di allevamenti	2	0	0	2
	Capi Figurativi	9	0	0	9
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti	108	10	0	118
	Capi Figurativi	488	150	0	644
FRISONA AMERICANA/CANADESE	Numero di allevamenti	0	2	0	2
	Capi Figurativi	0	68	0	68
FRISONA FRANCESE	Numero di allevamenti	4	4	0	8
	Capi Figurativi	26	83	0	109
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti	158	66	0	224
	Capi Figurativi	758	1.344	0	2.102
FRISONA OLANDESE	Numero di allevamenti	1	0	0	1
	Capi Figurativi	3	0	0	3
GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL D'ADIGE	Numero di allevamenti	14	2	0	16
	Capi Figurativi	68	31	0	97
JERSEY	Numero di allevamenti	9	0	0	9
	Capi Figurativi	35	0	0	35
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti	934	366	2	1.292
	Capi Figurativi	4.843	7.161	282	12.056
MONTBELIARD	Numero di allevamenti	4	1	0	5
	Capi Figurativi	16	60	0	66
NON INDICATA	Numero di allevamenti	6	1	0	7
	Capi Figurativi	35	60	0	93
PEZZATA ROSSA D'OROPA	Numero di allevamenti	3	3	0	6
	Capi Figurativi	19	64	0	83
PIE ROUGE DES PLAINES	Numero di allevamenti	0	1	0	1
	Capi Figurativi	0	11	0	11
PIEMONTESE	Numero di allevamenti	3.014	2.088	19	5.119
	Capi Figurativi	15.650	48.644	2.719	67.213
SIMMENTAL	Numero di allevamenti	2	2	0	4
	Capi Figurativi	7	36	0	43
VALDOSTANA CASTANA	Numero di allevamenti	23	1	0	24
	Capi Figurativi	113	24	0	137
VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti	105	34	0	139
	Capi Figurativi	532	715	0	1.247
Numero di allevamenti totale		4.858	2.696	21	7.355
Capi Figurativi totale		23.823	60.895	2.901	87.699



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Valle d'Aosta

DENOMINAZIONE	Dati	Fascia dimensionale		Totale completive
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	1 3
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	10 50	1 10	11 60
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	80 376	13 191	93 567
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 14	0 0	3 14
VALDOSTANA CASTANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	54 255	8 151	62 406
VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 13	0 0	2 13
Numero di allevamenti totale		150	22	172
Capi Figurativi totale		711	352	1.063

Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Lombardia

DENOMINAZIONE	DBE	Fascia dimensionale			Totale complessivi
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ABONDANCE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 4	0 0	0 0	1 4
ALTRE PODOLICHE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 10	0 0	1 10
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	40 195	29 611	1 113	70 919
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	491	3.218	2.324	6.033
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	46 213	13 253	1 234	60 700
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	807 3.043	137 2.403	2 410	1.026 6.756
DANISH RED	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 5	0 0	0 0	1 5
FRISONA AMERICANA/CAVADDESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	0 0	1 112	1 112
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	553 2.892	692 21.819	107 18.900	1.342 43.088
FRISONA OLANDESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	0 0	1 3
FRISONA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	14 03	5 74	3 890	22 1.027
GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL D'AIJOIE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 16	0 0	0 0	4 16
JERSEY	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 10	0 0	0 0	3 10
METICCIONOPROCO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	825 3.854	229 5.089	11 2.721	1.065 11.764
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	18 68	5 144	0 0	21 212
PEZZATA NERA POLAJOCA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	2 64	0 0	2 64
PEZZATA ROSSA FRELUANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	5 20	1 22	0 0	6 42
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	88 320	39 713	0 0	107 1.033
RENOVA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 19	1 26	0 0	5 47
SARMENTAL	Numero di allevamenti Capi Figurativi	5 28	2 33	0 0	7 61
VALDOSTANA PEZZATA NERA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	22 117	24 647	1 208	47 872
VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 16	2 27	0 0	6 45
Numero di allevamenti totale		2.547	1.345	136	4.009
Capi Figurativi totale		32.448	35.183	24.317	12.028



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Provincia Autonoma di Bolzano

DENOMINAZIONE	Capi	Fascia dimensionale		Capi BDN
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	17 79	4 48	21 127
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	88 368	9 176	97 544
DANISH RED	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 4	0 0	1 4
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	1 3
GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL D'ADIGE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	55 222	3 39	58 261
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 10	1 10	4 20
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	85 363	7 118	92 481
PINZGAUER	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 8	0 0	2 8
SIMMENTAL	Numero di allevamenti Capi Figurativi	18 80	5 83	23 163
SPRINZEN PUSTERTALER	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	1 3
Numero di allevamenti totale		271	29	300
Capi Figurativi totale		1.140	474	1.614

Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Provincia Autonoma di Trento

DENOMINAZIONE	Balle	Fascia dimensionale		Totale Capri Figurativi
		1 - Fino a 10 capri fig.	2 - Fino a 100 capri fig.	
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capri Figurativi	1 3	2 47	3 50
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capri Figurativi	13 53	5 79	18 132
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capri Figurativi	79 358	21 565	100 923
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capri Figurativi	2 18	1 10	3 28
GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL DADIGE	Numero di allevamenti Capri Figurativi	9 36	1 99	10 135
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capri Figurativi	28 121	12 269	40 390
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capri Figurativi	17 76	3 36	20 112
RENDENA	Numero di allevamenti Capri Figurativi	2 6	1 10	3 16
SIMMENTAL	Numero di allevamenti Capri Figurativi	14 79	8 161	22 240
Numero di allevamenti totale		165	54	219
Capri Figurativi totale		750	1.276	2.026



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Friuli Venezia Giulia

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Capi complessivi
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	1 10	0 0	2 13
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	17 96	3 87	0 0	20 173
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	324 1.464	67 1.166	0 0	391 2.630
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	21 88	2 52	0 0	23 140
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	7 30	0 0	0 0	7 30
GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL D'ADIGE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 10	0 0	1 10
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	60 270	10 128	2 662	72 1.060
PEZZATA ROSSA FRIULANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 4	0 0	0 0	1 4
PINZGAUER	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 10	0 0	1 10
Numero di allevamenti totale		431	85	2	518
Capi Figurativi totale		1.945	1.463	662	4.070



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Veneto

DENOMINAZIONE	Capri	Fascia dimensionale			TOTALE
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE PODOLOE	Numero di allevamenti Capri Figurali	1 5	0 0	0 0	1 5
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capri Figurali	53 259	62 1.659	10 1.605	125 3.900
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capri Figurali	282	100	0	382
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capri Figurali	1.284	1.033	0	2.317
BRELVA ALPINA	Numero di allevamenti Capri Figurali	407 1.916	82 1.704	2 200	491 3.922
BRELVA ALPINA	Numero di allevamenti Capri Figurali	212 996	37 734	0 0	249 1.690
BRELVA SARDA	Numero di allevamenti Capri Figurali	0	13	0	13
FRISONA BRITANNICA	Numero di allevamenti Capri Figurali	1	0	0	1
FRISONA FRANCESE	Numero di allevamenti Capri Figurali	8	0	0	8
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capri Figurali	1	0	0	1
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capri Figurali	4	0	0	4
FRISONA OLANDESE	Numero di allevamenti Capri Figurali	539 2.423	187 3.337	2 474	728 6.434
FRISONA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capri Figurali	2	0	0	2
FRISONA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capri Figurali	15	0	0	15
GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL D'ADIGE	Numero di allevamenti Capri Figurali	1 1	1 23	0 0	2 26
JERSEY	Numero di allevamenti Capri Figurali	7 29	0 0	0 0	7 29
METODOVICHOVO	Numero di allevamenti Capri Figurali	1	0	0	1
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capri Figurali	5	0	0	5
PEZZATA NERA POLACCA	Numero di allevamenti Capri Figurali	601	221	14	1.006
PEZZATA ROSSA CEDOSLAVACCA	Numero di allevamenti Capri Figurali	3.697	4.805	4.130	12.632
PEZZATA ROSSA D'OROPA	Numero di allevamenti Capri Figurali	41	18	1	60
PEZZATA ROSSA FREILIANA	Numero di allevamenti Capri Figurali	198	533	140	871
PEZZATA ROSSA FREILIANA	Numero di allevamenti Capri Figurali	3	2	0	5
PEZZATA ROSSA FREILIANA	Numero di allevamenti Capri Figurali	10	99	0	109
PEZZATA ROSSA FREILIANA	Numero di allevamenti Capri Figurali	1	0	0	1
PEZZATA ROSSA FREILIANA	Numero di allevamenti Capri Figurali	4	0	0	4
PEZZATA ROSSA FREILIANA	Numero di allevamenti Capri Figurali	1	0	0	1
PEZZATA ROSSA FREILIANA	Numero di allevamenti Capri Figurali	34	32	0	66
PEZZATA ROSSA FREILIANA	Numero di allevamenti Capri Figurali	22	3	0	25
PEZZATA ROSSA FREILIANA	Numero di allevamenti Capri Figurali	101	33	0	134
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capri Figurali	2	1	0	3
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capri Figurali	24	4	0	28
RENDENA	Numero di allevamenti Capri Figurali	15	4	0	19
RENDENA	Numero di allevamenti Capri Figurali	72	99	0	171
RENDENA	Numero di allevamenti Capri Figurali	78	22	0	98
SILMENTAL	Numero di allevamenti Capri Figurali	332	392	0	724
VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capri Figurali	1	0	0	1
VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capri Figurali	4	0	0	4
VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capri Figurali	2.538	743	29	3.308
VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capri Figurali	15.318	15.750	6.899	34.357

Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Liguria

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale capi assistiti
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE PODOLICHE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 14	1 14	0 0	5 28
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 18	0 0	0 0	4 18
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	9 44	0 0	0 0	9 44
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	47 214	1 15	0 0	48 229
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 9	1 13	0 0	3 22
GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL D'ADIGE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 8	0 0	0 0	2 8
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	77 334	26 546	1 121	104 1.001
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	10 53	0 0	0 0	10 53
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	115 536	60 1.569	0 0	175 2.105
VALDOSTANA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	0 0	1 3
Numero di allevamenti totale		271	89	1	361
Capi Figurativi totale		1.233	2.157	121	3.511

Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Emilia Romagna

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale Contributo % Vo.
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 19	0 0	0 0	4 19
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	121 575	28 520	0 0	149 1.095
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	105 507	47 882	1 106	153 1.495
BIANCA VAL PADANA / MODENESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	8 32	1 15	0 0	9 47
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	71 313	9 144	0 0	80 457
FRISONA AMERICANA/CANADESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 14	0 0	1 14
FRISONA BRITANNICA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	14 63	3 75	0 0	17 138
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	371 1.851	132 3.051	3 691	506 5.603
FRISONA OLANDESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	0 0	1 3
JERSEY	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 6	0 0	0 0	2 6
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	633 3.043	137 2.551	0 0	770 5.604
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 16	0 0	0 0	3 16
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	8 41	9 188	0 0	17 229
REGGIANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 13	1 13	0 0	5 26
SIMMENTAL	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 17	1 48	1 103	6 168
Numero di allevamenti totale		1.349	369	5	1.723
Capi Figurativi totale		6.499	7.521	900	14.920

Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Toscana

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE PODOICHE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 14	0 0	0 0	3 14
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 19	3 43	0 0	7 62
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	5 23	1 12	0 0	6 35
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	128 677	24 355	0 0	152 1.032
BIANCA VAL PADANA / MODENESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 6	0 0	0 0	1 6
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	122 500	12 226	0 0	134 732
BRUNA SARDA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 7	1 28	0 0	3 35
CALVANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 4	3 76	0 0	4 80
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	40 191	5 88	0 0	45 277
FRISONA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 13	0 0	1 13
GARFAGNINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	13 54	4 85	0 0	17 119
METICCIONI/CROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	465 2.210	124 2.218	3 346	592 4.774
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 18	1 19	1 128	6 165
PEZZATA ROSSA CECOSLOVACCA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 5	0 0	0 0	1 5
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 18	1 15	0 0	5 33
PISANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	5 25	3 51	0 0	8 76
SIMMENTAL	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	1 21	0 0	2 24
Numero di allevamenti totale		799	184	4	987
Capi Figurativi totale		3.780	3.228	474	7.482

Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Umbria

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale capitecossivo
		1 - Fino a 10 capl fig.	2 - Fino a 100 capl fig.	3 - Oltre 100 capl fig.	
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capl Figurativi	18 82	6 124	0 0	24 206
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capl Figurativi	124 635	28 458	1 108	153 1.201
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capl Figurativi	70 306	5 143	0 0	75 449
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capl Figurativi	13 60	3 72	1 101	17 233
METTICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capl Figurativi	332 1.556	96 1.803	2 242	430 3.601
PEZZATA ROSSA FRIULANA	Numero di allevamenti Capl Figurativi	1 3	0 0	0 0	1 3
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capl Figurativi	3 10	0 0	0 0	3 10
Numero di allevamenti totale Capl Figurativi totale		561 2.652	138 2.600	4 451	703 5.703



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Marche

DENOMINAZIONE	Dati	Fascia dimensionale			Totale complessivo
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 13	0 0	0 0	3 13
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	17 81	5 89	0 0	22 170
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	101 489	33 645	0 0	134 1.134
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	60 269	7 139	0 0	67 408
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	17 83	7 258	1 102	25 443
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	333 1.576	74 1.409	0 0	407 2.985
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 27	0 0	1 27
PEZZATA ROSSA FRIULANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 4	0 0	0 0	1 4
Numero di allevamenti totale		532	127	1	660
Capi Figurativi totale		2.515	2.567	102	5.184



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Lazio

DENOMINAZIONE	Dati	Fascia dimensionale			Totale completamento
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 16	1 27	0 0	5 43
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	19 97	10 203	0 0	29 300
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	104 524	25 452	0 0	129 976
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	118 537	13 256	0 0	131 793
FRISONA AMERICANA/CANADESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	0 0	1 3
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	394 1.865	145 2.861	2 310	541 5.036
FRISONA OLANDESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 9	2 33	0 0	4 42
GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL D'ADIGE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 6	0 0	0 0	1 6
JERSEY	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 16	0 0	0 0	3 16
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1.570 7.783	832 17.440	6 737	2.408 25.960
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 4	0 0	0 0	1 4
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 16	0 0	0 0	4 16
SARDO-MODICANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 18	0 0	1 18
Numero di allevamenti totale		2.221	1.029	8	3.258
Capi Figurativi totale		10.876	21.290	1.047	33.213



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Abruzzo

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale complessivo
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	5 23	6 103	0 0	11 126
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	9 45	1 25	0 0	10 70
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	63 282	13 229	0 0	76 511
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	89 368	7 115	0 0	96 483
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	20 90	11 159	0 0	31 249
FRISONA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 17	0 0	1 17
GRIGIA ALPINA / GRIGIA VAL D'ADIGE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 4	0 0	0 0	1 4
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	806 3.993	299 5.908	1 112	1.106 10.013
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	262 1.222	52 858	1 210	315 2.290
PEZZATA ROSSA D'OROPA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 8	0 0	0 0	1 8
PEZZATA ROSSA FRIULANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 16	1 14	0 0	5 30
Numero di allevamenti totale		1.260	391	2	1.653
Capi Figurativi totale		6.051	7.426	322	13.801

Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Molise

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale Capi allevati
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 13	0 0	0 0	3 13
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	0 0	1 3
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	40 189	16 212	0 0	56 401
BROWN SWISS (BRUNA AMERICANA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 6	0 0	0 0	1 6
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	82 401	16 324	1 117	99 842
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	63 296	5 90	0 0	68 386
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	322 1.559	95 1.741	0 0	417 3.300
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	7 40	0 0	0 0	7 40
PEZZATA ROSSA FRIULANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 4	0 0	0 0	1 4
PODOLICA PUGLIESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 17	0 0	1 17
Numero di allevamenti totale		520	133	1	654
Capi Figurativi totale		2.511	2.384	117	5.012



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Campania

DENOMINAZIONE	Capitolo	Fascia dimensionale			Capi	Capi/1000
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.		
ALTRE PODOLICHE	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	39 204	83 2.394	3 396	125 2.984	
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	15 83	14 250	0 0	29 333	
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	43 194	10 148	0 0	53 342	
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	147 624	11 197	0 0	158 821	
BIANCA VAL PADANA / MOESENSE	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	1 3	0 0	0 0	1 3	
BROWN SWISS (BRUNA AMERICANA)	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	4 10	0 0	0 0	4 19	
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	182 024	36 851	0 0	218 1.475	
BRUNA SARDA	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	1 3	0 0	0 0	1 3	
BURLINA	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	2 7	0 0	0 0	2 7	
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	349 1.544	60 1.145	1 1.599	400 4.280	
FRISONA OLANDESE	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	3 15	0 0	0 0	3 15	
FRISONA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	1 3	0 0	0 0	1 3	
JERSEY	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	2 6	5 165	0 0	7 171	
METTOON/INOROCIO	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	1.120 5.186	433 9.311	4 458	1.557 14.835	
MODICANA	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	0 0	4 110	0 0	4 110	
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	104 481	73 1.857	0 0	177 2.338	
PEZZATA ROSSA D'OROPY	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	2 8	0 0	0 0	2 8	
PEZZATA ROSSA FRIULANA	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	3 15	0 0	0 0	3 15	
PODOLICA PUGIESE	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	8 43	13 434	2 214	23 691	
SIMMENTAL	Numero di allevamenti Capitolo Figurali	5 15	0 0	0 0	5 15	
Numero di allevamenti totale		2.031	740	10	2.781	
Capitolo Figurali totale		9.255	16.652	2.667	28.574	

Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Puglia

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale complessivo
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE PODOLICHE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	13 83	24 936	0 0	37 1.019
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	53 268	27 718	3 1.041	83 2.027
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	27 141	10 210	0 0	37 351
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	205 990	87 1.668	0 0	292 2.658
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	76 355	34 729	0 0	110 1.084
FRISONA PEZZATA ROSSA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 20	0 0	1 20
GUERNSEY	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	0 0	1 3
JERSEY	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 11	0 0	0 0	2 11
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	359 1.852	366 9.569	9 1.709	734 13.129
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 17	3 48	0 0	6 65
PEZZATA ROSSA D'EUROPA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 7	0 0	0 0	1 7
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	0 0	0 0	1 3
PODOLICA PUGLIESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	17 107	45 1.400	0 0	62 1.507
SIMMENTAL	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 3	1 24	0 0	2 27
Numero di allevamenti totale		759	598	12	1.369
Capi Figurativi totale		3.840	15.322	2.749	21.911



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Basilicata

DENOMINAZIONE	Dati	Fascia dimensionale			TOTALE (Basilicata)
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE PODOLICHE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	93 514	295 9.375	3 378	391 10.267
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 9	0 0	0 0	1 9
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	23 106	3 50	0 0	26 156
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	75 380	14 236	0 0	89 596
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	77 356	22 411	0 0	99 767
JERSEY	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 7	1 20	0 0	2 27
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	579 2.975	344 6.576	3 409	926 9.960
PODOLICA PUGLIESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 15	6 209	0 0	8 284
Numero di allevamenti totale		851	685	6	1.542
Capi Figurativi totale		4.342	16.937	787	22.066



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Basilicata

DENOMINAZIONE	Paes.	Fascia dimensionale			Capi
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE PODOPLICHE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	93 514	295 9.375	3 378	391 10.267
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 9	0 0	0 0	1 9
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	23 106	3 50	0 0	26 156
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	75 360	14 236	0 0	89 596
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	77 356	22 411	0 0	99 767
JERSEY	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 7	1 20	0 0	2 27
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	579 2.975	344 6.576	3 409	926 9.960
PODOLICA PUGLIESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 15	6 269	0 0	8 284
Numero di allevamenti totale		851	685	6	1.542
Capi Figurativi totale		4.342	16.937	787	22.066



Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Calabria

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale complessivo
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE PODOLICHE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	86 489	146 4.209	3 336	235 5.013
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 14	4 97	0 0	7 111
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	5 24	2 33	0 0	7 57
ALTRE RAZZE PEZZATE ROSSE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	44 219	27 600	1 107	72 926
BROWN SWISS (BRUNA AMERICANA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	3 17	2 47	0 0	5 64
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	157 755	38 700	0 0	195 1.455
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	19 96	5 69	0 0	24 165
FRISONA OLANDESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 11	1 16	0 0	3 27
JERSEY	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 10	0 0	1 10
METICCIONI/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1.830 9.499	1.113 22.515	4 471	2.947 32.485
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	40 166	9 258	1 132	50 576
PEZZATA NERA POLACCA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 15	3 87	0 0	7 102
PEZZATA ROSSA CECOSLOVACCA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 5	1 28	0 0	2 33
PEZZATA ROSSA FRIULANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	6 22	2 42	0 0	8 64
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	0 0	1 16	0 0	1 16
PODOLICA PUGLIESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	4 18	11 242	0 0	15 260
SIMMENTAL	Numero di allevamenti Capi Figurativi	5 17	0 0	0 0	5 17
Numero di allevamenti totale		2.209	1.366	9	3.584
Capi Figurativi totale		11.367	28.968	1.046	41.381

Allevamenti presenti nella BDN e non associati ad aziende con produzione

Regione Sardegna

DENOMINAZIONE	Data	Fascia dimensionale			Totale BDN e Sivo
		1 - Fino a 10 capi fig.	2 - Fino a 100 capi fig.	3 - Oltre 100 capi fig.	
ALTRE PODOLICHE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 5	1 34	0 0	2 39
ALTRE RAZZE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	71 394	47 1.009	0 0	118 1.393
ALTRE RAZZE PEZZATE NERE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	34 184	15 269	0 0	49 433
BROWN SWISS (BRUNA AMERICANA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 4	2 46	0 0	3 50
BRUNA ALPINA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	429 2.248	196 3.759	2 479	627 6.486
BRUNA SARDA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	854 4.472	824 21.415	14 1.771	1.692 27.658
FRISONA BRITANNICA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 7	1 13	0 0	2 20
FRISONA ITALIANA (PEZZATA NERA)	Numero di allevamenti Capi Figurativi	35 172	12 315	0 0	47 487
JERSEY	Numero di allevamenti Capi Figurativi	1 6	0 0	0 0	1 6
METICCIO/INCROCIO	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2.628 13.894	1.508 29.717	14 2.075	4.150 45.686
MODICANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	7 33	5 172	0 0	12 205
NON INDICATA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	134 683	145 3.602	2 520	281 4.805
PIEMONTESE	Numero di allevamenti Capi Figurativi	2 10	0 0	0 0	2 10
SARDO-MODICANA	Numero di allevamenti Capi Figurativi	117 649	171 4.587	2 273	290 5.509
Numero di allevamenti totale		4.315	2.927	34	7.276
Capi Figurativi totale		22.731	64.938	5.118	92.787

